Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
S. P. I. - Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 19 giugno 1967
Anno LXXXVI — Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I bis)
N. 135 nuova serie — Fondazione: 1881

MENTRE SI ESCLUDE CHE ALL'ONU POSSA PREVALERE LA PROPOSTA RUSSA CONTRO ISRAELE

UN INCONTRO JOHNSON-KOSSIGHIN DATO PER SCONTATO A WASHINGTON

Indicativa richiesta del Presidente americano a McNamara di rinviare la sua partenza per il Vietnam
Confermato dalla conferenza araba nel Kuwait l'«embargo» sul petrolio - Misure di sicurezza a N.Y.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
New York, 18

Le delegazioni di 122 Paesi stavano preparando a New York nella giornata domenicale i piani sulla linea da seguire nella sessione straordinaria sul Medio Oriente dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite, quando è giunta da Washington una significativa notizia: il Ministro della Difesa americano McNamara, ha rinunciato alla prevista partenza per il Sud Vietnam, perchè il Presidente Johnson gli ha chiesto di tenersi disponibile.

Il Pentagono ha precisato che Johnson ha pregato McNamara di rinviare di qualche giorno il viaggio (doveva partire domenica sera, per restare in Vietnam una settimana) dato che si svolge la sessione dell'Assemblea generale; negli ambienti del Palazzo di vetro si è subito avanzata l'ipotesi che il Presidente voglia avere con sè il Ministro della Difesa per il caso che, come si prevede, si organizzi un incontro Johnson-Kossighin. Anche il Sottosegretario di Stato Nicholas Katzenbach e il presidente dei capi di Stato Maggiore riuniti Earle Wheeler, che dovevano partire con McNamara, sono stati invitati a restare per ora a Washington.

Si afferma nei circoli informati che da parte sovietica e americana si è raggiunta in linea provvisoria l'intesa su un incontro fra il Presidente americano e il Premier sovietico, da tenere forse verso la fine della settimana. Il Presidente ha accennato sabato al fatto che non era stata ancora presa una decisione definitiva, ma nei circoli informati il colloquio è dato per scontato. Si attende, intanto, il discorso che Johnson farà alla televisione lunedì, per informare il Paese della politica americana nel Medio Oriente.

L'Assemblea generale, che ieri ha tenuto una prima seduta per l'approvazione dell'ordine del giorno provvisorio (il Medio Oriente, in generale, non «l'aggressione israeliana e la necessità del ritiro delle truppe di Israele» come voleva la formula sovietica), si riunirà lunedì due volte: al mattino (16.30 ora estiva italiana) e al pomeriggio (21 ora italiana). Primo Paese iscritto a parlare, gli Stati Uniti; poi, nell'ordine provvisorio, l'Unione Sovietica, quindi Egitto e Israele.

Si è accennato alla possibilità che a esporre il punto di vista americano sia Johnson; ora appare più probabile che a prendere la parola sia il delegato permanente Arthur Goldberg. Questo non esclude la possibilità che, in un momento successivo, il Presidente degli Stati Uniti venga personalmente alla Assemblea, tanto più che, a quanto risulta, Goldberg cerca di persuaderlo a fare il viaggio a New York.

Sabato Goldberg ha già detto che gli Stati Uniti ritengono trasferita in sede di Assemblea l'intera questione della crisi mediorentale (sulla quale il Consiglio di sicurezza si è già pronunciato, con la mancata approvazione delle tesi sovietiche); ha incontrato l'aspra opposizione dei delegati giordano e dell'Arabia Saudita, per i quali la Assemblea è stata convocata «per studiare la liquidazione dell'aggressione israeliana e il ritiro delle forze di Israele dai territori occupati».

Gli osservatori esprimono in generale il parere che ardua si presenti per l'Unione Sovietica l'impresa alla quale si accinge. Molti dei Paesi che hanno aderito alla convocazione dell'Assemblea generale lo hanno fatto perchè ritengono opportuna una discussione in sede più ampia ed elastica di quella del Consiglio di sicurezza, ma non condividono il punto di vista dell'URSS. L'Assemblea, si pensa, paleserà una tendenza alla ricerca di una soluzione che eviti gli estremi. E' significativo che il saudita Baroody abbia protestato per l'aggiornamento immediato della seduta di sabato, esprimendo il timore che nel corso della domenica si «manovrasse dietro le quinte» ai danni della causa araba.

Per l'approvazione di una risoluzione sul ritiro delle forze israeliane dietro la linea di armistizio occorrerebbe una maggioranza di due terzi e, matita alla mano, gli esperti dicono che non si vede probabilità per l'URSS di ottenerla (nell'ambiente arabo stesso si dice che certi Paesi del terzo mondo, e in specie i Paesi latino-americani, «saranno sotto la pressione degli Stati Uniti»).

Sono in arrivo (mentre si continua a parlare della possibilità che l'Assemblea sia prodromo di un incontro fra i quattro grandi sul Medio Oriente e su altri problemi mondiali) le personalità che rappresenteranno i rispettivi Paesi nell'importante consesso mondiale; da Parigi era atteso in giornata il Ministro degli Esteri francese Maurice Couve de Murville, quello britannico George Brown parte lunedì da Londra, Andrei Gromiko è già a New York con Kossighin, Dean Rusk è vicino. Può darsi che ci sia un incontro dei quattro Ministri, inteso a studiare la opportunità di un convegno dei Capi.

Arriverà a New York anche il Capo dello Stato siriano, Nureddin El-Atassi, che è stato al Cairo a conferire con Nasser e prima era stato ad Algeri. Si è prospettata anche la possibilità di un intervento del Presidente algerino Houari Boumedienne.

Il Consiglio dei Ministri israeliano ha messo a punto le istruzioni per il Ministro degli Esteri Abba Eban, che si trova già a New York e parlerà all'Assemblea generale. A quanto risulta, Eban ha incarico di respingere categoricamente le accuse dell'URSS e di attenersi al principio della determinazione di Israele di non fare concessioni e di esigere una sistemazione che dia ogni garanzia allo Stato ebraico. Eban ha concesso una intervista alla «Jerusalem Post», per dire che «anche se l'Assemblea generale votasse per 121 a uno per il ritorno di Israele sulla linea di armistizio del 1949, Israele si rifiuterebbe di ottemperare alla decisione: questo è stato posto in chiaro con le grandi potenze».

Il Ministro degli Esteri ha affermato che «si deve evitare di tornare a una situazione intermedia fra la guerra e la pace, con tutta la sua ambiguità e la sua oscurità». Se gli Stati arabi desiderano mutare la situazione che si è determinata dovranno venire a una sistemazione di pace con Israele, e non debbono essere spinti a credere che la pressione internazionale possa dar loro la vittoria che è sfuggita loro durante la guerra». Quel che Israele vuole «è semplicissimo: sicurezza e pace; e sicurezza e pace hanno implicazioni territoriali».

Anche Eban, in un'intervista al «Welt am Sonntag», dice che «se l'URSS vuole veramente la pace, della quale parla tanto, deve smetterla di rafforzare la Siria e l'Egitto nei loro piani aggressivi».

I Ministri degli Esteri arabi, che si erano riuniti nel Kuwait per discutere la situazione, hanno aggiornato i lavori e li riprenderanno a New York, dove già si trova il tunisino Habib Bourguiba junior. Hanno deciso di confermare la sospensione delle forniture di petrolio arabo ai Paesi che appoggiano Israele; a New York prenderanno probabilmente una decisione circa la progettata conferenza al vertice dei Paesi arabi. Re Hussein di Giordania ha frattanto inviato un telegramma agli altri Capi di Stato arabi per esortarli a tenere questo «vertice» entro sabato, a Kartum, nel Sudan, o in qualsiasi altra capitale araba. Egli si dice del parere che le altre riunioni non servano a nulla, «in particolare se si svolgono come quella delle Nazioni Unite chiesta dall'URSS».

Dinanzi al Palazzo di vetro si stanno erigendo barricate, per il timore di dimostrazioni in concomitanza con il discorso di Kossighin. La polizia ha istituito cabine di controllo presso gli ingressi dell'edificio e ha costruito staccionate in legno sui due lati della Prima Strada, sulla 48.a Strada e sulla Hammarskjoeldplaza. Tutte le visite turistiche al Palazzo sono sospese per domani e sarà vietato l'accesso ai taxi; tutto è pronto per far fronte ad eventuali dimostrazioni filo-israeliane e anticomuniste.

Un centinaio di ebrei sostano da stasera davanti all'edificio della missione sovietica all'ONU. Cantano, battono le mani, gridano: lo fanno in segno di protesta per l'appoggio russo ai Paesi arabi. Dicono che rimarranno sul posto fino a quando il Primo Ministro Kossighin non sarà ripartito per Mosca.

A. P.

TEL AVIV DENUNCIA UNA VIOLAZIONE DELLA TREGUA

I siriani sparano ai confini d'Israele

Gerusalemme sarà proclamata capitale dello Stato?
Le nuove armi sovietiche catturate agli egiziani

Tel Aviv, 18

Israele ha accusato questa sera la Siria di violazione dell'ordine di cessazione del fuoco impartito dal Consiglio di sicurezza dell'ONU. Un portavoce dell'esercito israeliano ha affermato che tre mezzi blindati siriani si sono spinti sulla linea di armistizio a Nord di Kuneitra e hanno aperto il fuoco contro le forze israeliane, che hanno risposto, respingendo l'attacco. Lo incidente è avvenuto alle 15.30 (italiane) di oggi.

La città siriana di Kuneitra, a 15 km. dalla vecchia linea di armistizio israelo-siriana, venne catturata da Israele nell'ultimo giorno del conflitto con la Siria.

Si apprende intanto da fonte generalmente bene informata che il Governatore israeliano annuncerà solennemente domani al Parlamento la riunificazione di Gerusalemme sotto autorità israeliana: la città sarebbe così proclamata capitale di Israele. Questa dichiarazione, a quanto si rileva, coinciderà con la riunione straordinaria della Assemblea generale dell'ONU. Sempre domani verrebbe fatto un censimento della popolazione dell'ex settore giordano di Gerusalemme per consentire la unificazione amministrativa

Tutto il personale dell'Ambasciata sovietica in Israele (quasi ottanta persone) è partito a bordo di una nave russa, in seguito alla rottura dei rapporti diplomatici tra i due Paesi decisa da Mosca. Dietro istruzioni pervenutegli dalla capitale sovietica, è invece rimasto a Tel Aviv il corrispondente dell'agenzia «Tass», Ivan Stovbun, al quale sono riservati taluni privilegi diplomatici, pur non essendo egli diplomatico nello stretto senso della parola.

Esperti israeliani stanno esaminando i documenti del corpo degli osservatori dell'ONU, trovati nella sede del corpo stesso, l'ex «palazzo del governatore», presso Gerusalemme. Secondo alcuni giornali israeliani, la lettura di tali documenti dimostrerebbe che i rappresentanti dell'ONU in Palestina erano influenzati da ragioni politiche ogni qualvolta dovevano stabilire le responsabilità dei diversi incidenti tra arabi ed israeliani.

Alcune armi di fabbricazione sovietica catturate agli egiziani nel deserto del Sinai dalle forze israeliane sono state mostrate oggi ai giornalisti. Tra l'altro, si tratta dei missili antiaerei «Thesa 2», del peso di due tonnellate e lunghi dieci metri (nove ne sono stati trovati in una postazione missilistica presso il Passo di Mitla) che, a quanto si ritiene, non sarebbero mai stati prima d'ora esaminati in Occidente; i missili sono a due stadi, il primo a carburante solido e il secondo a carburante liquido; hanno una gittata di una quarantina di chilometri ed esplodono a una decina di metri da un aereo preso di mira. Le altre armi mostrate oggi comprendono equipaggiamento per disinfestazione dai gas, razzi anti-carro in grado di distruggere qualsiasi tipo di carro armato, un cannone da 112 millimetri ritenuto uno dei più moderni in dotazione nell'URSS e un impianto mobile radar per i tiri di artiglieria in grado di centrare un bersaglio mobile sino a 40 chilometri di distanza. Gli israeliani si sono impadroniti di un forte quantitativo di maschere antigas, ma non hanno trovato nessun deposito di gas.

Un portavoce militare israeliano ha dichiarato che ieri venti feriti egiziani, tra cui due ufficiali, sono stati rinviati in Egitto. Per oggi è previsto il rimpatrio di venti militari giordani feriti. Il portavoce ha detto che rappresentanti della Croce Rossa internazionale hanno visitato ieri cinque ospedali a Gaza e nel Sinai. I rappresentanti della Croce Rossa hanno trovato sufficiente il personale in quattro ospedali e leggermente insufficiente il personale del quinto ospedale. I rappresentanti della Croce Rossa hanno anche assistito al trasferimento dal lato occidentale del Canale di Suez di due gruppi di militari egiziani, per un totale di 118 uomini.

Il portavoce ha dichiarato che i rappresentanti della Croce Rossa hanno sorvolato il Sinai in elicottero e hanno constatato che nel deserto non vi sono più militari egiziani dispersi. Infine, ha detto il portavoce, i rappresentanti della Croce Rossa hanno visitato due campi di prigionieri e hanno constatato che i prigionieri sono trattati conformemente alla convenzione di Ginevra.

Un messaggio a U Thant

CONTRO LA PERSECUZIONE degli ebrei in Egitto

New York, 18

In un messaggio al Segretario generale dell'ONU U Thant, il responsabile delle relazioni internazionali del «Congresso mondiale ebraico», Perlzweigh, dichiara che l'Egitto sta perseguitando i suoi cittadini di religione ebraica e incitando gli altri Paesi arabi a seguire il suo esempio.

Dopo aver dichiarato che in Egitto «centinaia di ebrei sono stati incarcerati senza accusa e molti vengono sottoposti alle più indegne e barbare sofferenze e umiliazioni», il messaggio rileva che, «mentre gli ebrei di cittadinanza straniera hanno potuto lasciare il Paese con l'aiuto dei loro Governi, quelli che sono cittadini egiziani o apolidi sono vittime indifese».

Quest'azione, che «può soltanto significare l'estinzione della vita organizzata di una comunità avente un'ininterrotta storia di duemila anni — prosegue il messaggio — viene in diversa misura imitata in altri Paesi arabi, dove ebrei sono stati arrestati, aggrediti e anche assassinati, in gran parte in seguito all'incessante propaganda di Radio Cairo».

Il messaggio invita U Thant a intervenire per far rispettare le convenzioni di Ginevra.

ENTUSIASMO A PECHINO PER LA PRIMA «H»



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Pechino — I cinesi sono in festa per l'esplosione della prima bomba all'idrogeno realizzata dal loro Paese. Nella foto: una veduta notturna della «Porta della pace» decorata con scritte inneggianti all'esplosione (in X pagina un servizio)

DOPO LABORIOSE CONSULTAZIONI PER FAR DESISTERE FANFANI DAL SUO ATTEGGIAMENTO PROTESTATARIO

Parte oggi guidata da Moro la delegazione italiana all'O.N.U.

Ne fa parte anche il Ministro degli Esteri che si fermerà a New York più a lungo del Presidente
Una linea di aperto appoggio a Israele auspicata dal Consiglio nazionale del partito repubblicano

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 18

Domani verso le 14 partirà per New York la delegazione italiana che prenderà parte al dibattito sul Medio Oriente che si tiene all'Assemblea generale straordinaria dell'ONU. Un comunicato ufficiale diramato nella serata ha precisato che la delegazione sarà guidata dal Presidente del Consiglio on. Moro, accompagnato dal Ministro degli Esteri Fanfani e da alti funzionari della presidenza e della Farnesina.

Qualche ora prima, la notizia della partenza era ancora incerta perchè non era stato ancora chiarito l'atteggiamento dell'on. Fanfani. Ieri sera, come si ricorderà, il Ministro degli Esteri, irritato per la valutazione critica fatta dall'on. Nenni alla sua relazione sulla questione del Medio Oriente e sull'atteggiamento del nostro Paese in merito, aveva abbandonato la riunione consiliare un'ora prima che si concludesse. In altre parole, Fanfani non aveva espresso alcun consenso alle decisioni del Consiglio dei Ministri riguardanti la composizione della nostra delegazione all'ONU, nè aveva espresso alcuna decisione anche sui vari problemi inerenti all'atteggiamento concordato dal Consiglio.

La riunione consiliare finiva verso le 23.30, e subito dopo l'on. Moro ricercava telefonicamente Fanfani per metterlo al corrente delle decisioni prese dal Consiglio dei Ministri. Moro, a quanto sembra, non riusciva a trovare subito Fanfani, chè quando era uscito dalla sala consiliare era stato trattenuto invano da alcuni Ministri, tra i quali Natali, Bosco e Rubinacci. Finalmente, dopo mezzanotte, avveniva il colloquio telefonico tra il Presidente del Consiglio e il Ministro degli Esteri. Moro leggeva a Fanfani la parte del comunicato che lo riguardava. Fanfani ne prendeva atto e rinviava ogni decisione alla giornata odierna.

La domenica, pertanto, è stata alquanto laboriosa. Ufficialmente non si ha nessuna notizia riguardo a contatti e colloqui; ma da altre fonti si è saputo che l'on. Moro in mattinata ha avuto un colloquio telefonico con il Capo dello Stato per «informarlo». Poi ha avuto un contatto, sempre per telefono, con il Ministro degli Esteri; sembra che anche l'on. Rumor, da Asiago, dove si trovava, abbia telefonato a Fanfani.

Finalmente, nel tardo pomeriggio, veniva precisato che la delegazione sarebbe partita o domani o martedì o mercoledì, non solo in relazione anche ai numerosi impegni governativi dell'on. Moro, ma anche in riferimento al giorno in cui verrà fissato l'intervento nel dibattito, al Palazzo di vetro, del nostro Presidente del Consiglio. Peraltro c'è stata anche una comunicazione, via radio, con la delegazione permanente italiana a New York, alle Nazioni Unite, e finalmente si è deciso per la partenza.

Moro prenderà parte ai lavori dell'Assemblea fino alla conclusione del suo intervento nel dibattito. Subito dopo ripartirà per l'Italia, avendo da espletare numerosi altri impegni di Governo, piuttosto urgenti. Fanfani resterà qualche altro giorno, ma intenderebbe rientrare anche lui al più presto, salvo che non cambi idea una volta sul posto. Domattina, Moro e Fanfani avranno un colloquio con Saragat al Quirinale per riferire le direttive che la nostra delegazione seguirà nel dibattito al Palazzo di Vetro.

Il Consiglio nazionale del partito repubblicano ha intanto concluso i suoi lavori, approvando un documento nel quale, sulla base della relazione fatta dall'on. La Malfa e del discorso pronunciato prima del voto dal Ministro Reale, ha ribadito le impostazioni «critiche» del partito, non solo su taluni aspetti di politica interna, ma anche sulla politica estera.

Nel documento, riconfermata l'adesione alla «linea La Malfa», che ha insistito, com'è noto, perchè il Governo affronti i problemi della riforma dello Stato, dei rapporti tra il potere politico e quello amministrativo, e del «contenimento» delle spese pubbliche, a proposito del progetto di legge predisposto dal Governo per le elezioni regionali si dice che il PRI «non può accettare un sistema di votazione che non ha altra giustificazione politica se non quella di dare ai partiti di massa una rappresentanza superiore ai loro voti e che toglie democratiche possibilità di rappresentanza alle forze che nel Paese conducono battaglie critiche di minoranza».

Riguardo alla politica estera, il Consiglio nazionale repubblicano esprime la preoccupazione per la situazione internazionale e auspica (in implicita polemica con la linea Fanfani) «che la presenza dell'Italia all'ONU si risolva in un'energica tutela del minacciato e aggredito popolo israeliano, della sua sicurezza, dell'essenziale libertà di navigazione nelle acque del Medio Oriente, per creare in quell'area una situazione stabile, nella quale il diritto all'indipendenza e allo sviluppo dei popoli arabi non si risolva in una politica di nazionalismo esasperato e autoritario, ma al contrario si incanali verso obiettivi di pace, di democrazia, di ordine e di pacifica convivenza con lo Stato d'Israele».

Sempre nel documento, il massimo consesso del partito repubblicano auspica che il nostro Paese aderisca «senza riserve» al trattato di non proliferazione nucleare (e anche questo punto è in implicita polemica con Fanfani).

Come si è detto, prima della conclusione del dibattito era intervenuto il Guardasigilli Reale, esprimendo una linea di politica estera apertamente filo-israeliana e chiedendo che all'ONU la nostra delegazione si schieri risolutamente contro la condanna d'Israele e richieda precise garanzie internazionali per lo Stato israeliano.

Nella prima parte del dibattito, il Consiglio nazionale aveva approvato la confluenza nel partito dei giovani liberali di «Democrazia 1967», che appartenevano all'ala sinistra del PLI.

La Camera riprenderà domani i suoi lavori con una seduta pomeridiana dedicata ad alcune interrogazioni su problemi relativi all'aviazione civile e ai trasporti, nonchè per proseguire la discussione sul disegno di legge per l'edilizia scolastica e universitaria. A Palazzo Madama, invece, l'Assemblea riprenderà i suoi lavori martedì per la continuazione dell'esame del provvedimento che riforma il Testo Unico di pubblica sicurezza nonchè per convertire in legge il decreto dell'8 marzo u. s. relativo a ulteriori finanziamenti a favore delle zone colpite dalle alluvioni nell'autunno scorso.

Nei due rami del Parlamento, l'attività sarà oltremodo impegnativa. E' noto che l'esame del disegno di legge per l'edilizia scolastica finora ha arrecato alcuni mutamenti al provvedimento, giacchè su emendamenti dell'estrema sinistra sono state apportate modifiche alla parte riguardante le università. Gli emendamenti vennero accolti perchè nella maggioranza c'erano vistose assenze, che dettero all'estrema sinistra il modo di far passare le proprie modifiche. E' certo che, anche nel proseguimento del dibattito, da parte delle opposizioni si cercherà d'introdurre nuovi emendamenti. Ecco perchè a Montecitorio la maggioranza dovrà impegnarsi a fondo per evitare altre sorprese.

D'altro canto, anche al Senato l'estrema sinistra sta conducendo una battaglia ostruzionistica contro la riforma del Testo Unico di pubblica sicurezza. La discussione è ancora ferma agli articoli 64 e 65 del provvedimento, che in tutto ne conta circa ottanta. I comunisti, come ha fatto sapere ieri Terracini, minacciano di far rinviare l'esame in aula del piano quinquennale di programmazione, portando per le lunghe il dibattito sulla legge di pubblica sicurezza. Anche qui la maggioranza dovrà decidere il da farsi e operare in modo da impedire che l'ostruzionismo dei senatori comunisti e del PSIUP abbia successo.

Sempre in sede parlamentare, segnaliamo che in settimana comincerà l'«iter» del disegno di legge sull'assicurazione obbligatoria per gli autoveicoli. Il provvedimento governativo è già in corso di stampa ed è stato assegnato alla Commissione industria della Camera. Probabilmente si dovrà costituire un comitato ristretto per coordinare il testo del Governo con le varie proposte di legge di iniziativa parlamentare sull'argomento, dando una prima valutazione delle possibili revisioni ed emendamenti che verranno proposti in sede di discussione; i direttivi parlamentari della DC, del PSU e di altri gruppi si riuniranno mercoledì per decidere il rispettivo atteggiamento e orientamento sul provvedimento.

Nel settore dei partiti, infine, ricordiamo che giovedì si terrà la direzione del PSU per preparare la sessione del Comitato centrale, che si terrà il 30 giugno e il 1.o e 2 luglio. In quella sede, com'è noto, si dovrà prendere una decisione definitiva relativa alle modalità di convocazione e di svolgimento della conferenza nazionale del partito prevista per l'autunno. Sempre giovedì, si riunirà anche la direzione del partito comunista.

C. M.

La situazione

La crisi del Medio Oriente nei suoi sviluppi politici costituisce il grave problema nel quale è impegnata, a partire dalla odierna giornata, l'Assemblea generale straordinaria dell'ONU. Ma del problema si discuterà non solo nel Palazzo di vetro di New York, bensì anche, quasi certamente, tra il Premier russo Kossighin e il Presidente americano Johnson.

Johnson, anzi, in preparazione dell'incontro, ha invitato il Ministro della Difesa McNamara a rinviare il viaggio nel Vietnam, dove doveva recarsi per una settimana a ispezionare il fronte e a fare il punto della situazione nel Sud-Est asiatico. Il fatto che Johnson abbia invitato McNamara a non recarsi in Asia fa pensare che, in un incontro con il «leader» sovietico, presumibilmente verrà sul tappeto anche il problema del Vietnam.

Del Medio Oriente si discute in giornata, anche tra De Gaulle e il Primo Ministro inglese Wilson, che è giunto a Parigi. Egli ha in programma una serie di colloqui con il Presidente francese per l'adesione inglese al Mercato comune ma, dati gli sviluppi in corso, si ritiene che la questione del Medio Oriente sarà approfondita dai due statisti.

A New York sono giunti intanto tutti i Ministri degli Esteri arabi che, riunitisi in precedenza nel Kuwait, hanno deciso di mantenere l'«embargo» del petrolio contro Stati Uniti e Granbretagna.

L'Italia all'Assemblea delle Nazioni Unite sarà rappresentata dal Presidente del Consiglio Moro e dal Ministro degli Esteri Fanfani, i quali partono in giornata per New York.

Incombe sull'opinione pubblica internazionale la preoccupazione suscitata dall'annuncio che la Cina ha fatto scoppiare il suo primo ordigno termonucleare, entrando così nel «Club» dei Paesi (USA, URSS e Granbretagna) provvisti di bombe nucleari; la Francia, com'è noto, ha solo bombe atomiche. Il Primo Ministro cinese Ciu En-lai ha dichiarato che il suo Paese non prenderà mai l'iniziativa di impiegare ordigni nucleari. A suo dire, Pechino ha avuto come obiettivo solo l'intento di rompere il monopolio USA-URSS. Ma non vi è dubbio che sui colloqui tra Johnson e Kossighin peserà come elemento determinante lo scoppio della prima bomba nucleare cinese.

SANGUINOSO SCONTRO A FUOCO NELL'IMPERVIO «SUPRAMONTE» DI ORGOSOLO

Altri due agenti di polizia uccisi dai banditi in Sardegna

Facevano parte di una pattuglia di «baschi blu» impegnata in un'azione notturna contro cinque fuorilegge - Settecento uomini lanciati sulle tracce degli assassini

Cagliari, 18

Due agenti di Pubblica sicurezza, Antonio Grassia di 20 anni, di Catania, e Pietro Ciavola, di 25, di Pachino (Siracusa), sono stati uccisi la scorsa notte durante un conflitto a fuoco nelle campagne di Orgosolo: lo scontro è avvenuto verso le 22, in località «Fundales» nel «Supramonte», la zona tristemente famosa come il più sicuro rifugio dei fuorilegge sardi. La zona è impervia e i cadaveri dei due agenti sono stati scoperti solo stamane, alle prime luci dell'alba.

Il conflitto è stato ingaggiato nel corso di un rastrellamento, al quale partecipavano ingenti forze di polizia e di carabinieri e che era stato ordinato dopo un precedente conflitto a fuoco con cinque banditi, avvenuto ieri pomeriggio a pochi chilometri dallo stesso punto. Una pattuglia di otto «baschi-blù», al comando di un sottufficiale, ha agganciato nel corso della notte i cinque malviventi.

Lo scontro è durato diverso tempo. Solo quando la pattuglia stava per rientrare a Nuoro, dopo l'una, ci si è resi conto che due dei componenti mancavano. Lo stesso sottufficiale che comandava la pattuglia ha informato il comando di aver sentito durante il conflitto delle grida di dolore. Le ricerche sono cominciate immediatamente, ma solo stamane i due agenti sono stati trovati morti.



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Cagliari — Antonio Grassia e Pietro Ciavola, i due giovani agenti di P.S. uccisi dai banditi

La prima sparatoria tra carabinieri e banditi, durata circa un quarto d'ora, era avvenuta ieri pomeriggio, nelle campagne di Orgosolo, fra il bivio di Fundares e la casermetta di Giannas, lungo la strada per Oglìana. Alle 15.30, una pattuglia di carabinieri in servizio di perlustrazione nel «Supramonte» di Orgosolo individuava cinque persone armate, alle quali intimava l'alt. Per tutta risposta, gli sconosciuti reagivano, sparando contro la pattuglia numerose raffiche di mitra.

Pronta e vivace è stata la reazione dei militari. Gli spari venivano uditi da una vicina stazione dell'Arma, dalla quale si provvedeva a dare l'allarme, facendo affluire sul posto altri reparti di carabinieri, gli agenti della Squadra mobile e i gruppi speciali di «baschi blù» dislocati nella zona. I banditi tuttavia, coprendo la loro ritirata con un lancio di bombe a mano, riuscivano a raggiungere il loro rifugio nel «Supramonte». A quanto sembra, nella fuga essi si sarebbero divisi in due gruppi, riuscendo così a sganciarsi dall'azione delle forze dell'ordine.

Poche ore dopo, due pattuglie di agenti avvistavano uno dei due gruppi e precisamente quello composto da due dei cinque malviventi che erano riusciti in precedenza a far perdere le loro tracce. Ne nasceva un violento scontro, durante il quale uno dei malviventi, evidentemente colpito, è stato visto allontanarsi nella boscaglia aiutato dal compagno.

Mentre si svolgeva questo secondo conflitto a fuoco, una altra sparatoria veniva ingaggiata da altri reparti delle forze dell'ordine con il primo gruppo dei malviventi, tre dei cinque che avevano partecipato al primo conflitto nel pomeriggio.

Per tutta la notte, la zona del «Supramonte» è stata minuziosamente perlustrata da ingenti forze. I rastrellamenti si sono susseguiti nella mattinata e nel pomeriggio di oggi, con l'impiego di 700 fra carabinieri e agenti, nel tentativo di riagganciare il gruppo dei banditi.

Il Presidente Saragat e l'on. Moro hanno inviato telegrammi di cordoglio ai familiari delle vittime.

Hanno passato il Bosforo

ALTRE NAVI RUSSE inviate nel Mediterraneo

Istanbul, 18

Le prime unità di una seconda forza navale sovietica assegnata al Mediterraneo dopo lo scoppio della crisi nel Medio Oriente hanno attraversato stamane il Bosforo dirette verso i Dardanelli e il Mar Egeo. L'incrociatore n. 145 e il cacciatorpediniere 452 sono stati visti entrare nel Bosforo, con le loro armi nascoste sotto pesanti teloni.

L'ATTUALE CONGIUNTURA IN UN ESAME DEL MINISTRO COLOMBO

Aprono prospettive incoraggianti i primi risultati economici del 1967

Tra i Paesi della CEE, l'Italia si trova attualmente nella situazione migliore
Finora nessun apprezzabile riflesso sui prezzi dalla crisi del Medio Oriente

Modena, 18

Il Ministro del Tesoro on. Colombo, intervenendo oggi alla cerimonia di inaugurazione della nuova sede della Cassa di Risparmio di Modena, ha illustrato le condizioni di sviluppo dell'economia italiana quali esse si presentano a metà dell'anno. Ogni sviluppo — ha detto il Ministro — è legato a due condizioni: la prima di esse è la continuità in politica interna, attraverso il realizzarsi di tutte le possibilità di intesa tra le forze politiche della maggioranza. La realizzazione di tale condizione è legata al permanente dialogo, ma anche alla tempestiva capacità di decisione.

La seconda di tali condizioni — ha rilevato Colombo — è il mantenimento della pace. In questi giorni si svolge la sessione straordinaria delle Nazioni Unite; la settimana che si apre sarà certamente difficile. L'autorità e il prestigio di organismi internazionali come l'ONU sono legati alla loro capacità di pronunciare giudizi ispirati a giustizia. Perciò non favorirebbe la pace l'accoglimento della mozione sovietica. La ricerca della pace non sarà possibile se lo spirito di rivincita o lo spirito di conquista impediranno l'incontro delle parti interessate per discutere anzitutto fra loro e con l'ausilio dell'ONU l'assetto pacifico del Medio Oriente. Tale assetto ha come condizione sia il riconoscimento dello Stato di Israele, sia lo sviluppo politico ed economico dei Paesi arabi, sia la collaborazione delle nazioni ricche per lo sviluppo di quella parte del mondo.

Colombo ha quindi detto che la solidarietà tra le nazioni libere dell'Occidente è un contributo alla causa della pace. «Contrariamente a quanto affermano i comunisti, noi riteniamo che lavorare per incrinare la solidità e la compattezza delle alleanze in atto, significa lavorare non certo per la pace, ma per introdurre nuovi elementi di turbativa e di squilibrio nell'ordine internazionale. Non è dall'Occidente, non è dall'alleanza difensiva atlantica che scaturiscono minacce di guerra. Se qualcuno non ne fosse ancora convinto, il lugubre «fungo» cinese varrà a richiamarlo dal mondo dei sogni a quello della realtà».

Soffermandosi quindi sui temi di politica economica, il Ministro Colombo ha rilevato anzitutto il buon andamento della situazione del Paese. Se il 1966 — ha affermato — è stato l'anno della ripresa, le previsioni per il 1967 sono altrettanto positive. Nel 1966 l'aumento della produzione industriale è stato dell'11,2 per cento rispetto al 1965; già nel primo trimestre di quest'anno si è avuto un incremento dell'11,1 per cento rispetto all'analogo periodo dell'anno scorso. Anche le zone d'ombra che contraddistinguevano il settore edilizio tendono a diradarsi: nel primo trimestre del 1967 la produzione di materiali da costruzione è aumentata del 13 per cento nei confronti dell'analogo periodo del 1966 e, nel giro di un anno, l'occupazione nel settore è cresciuta del 5 per cento. La domanda interna è sostenuta, a seguito della ripresa degli investimenti. Nei primi quattro mesi del 1967 le esportazioni risultano aumentate del 13,5 per cento rispetto allo stesso periodo del 1966. Tra i Paesi della CEE, l'Italia presenta attualmente il miglior andamento congiunturale, mentre altri Paesi (come per esempio la Germania federale) accusano fenomeni di depressione.

Il Ministro del Tesoro ha così proseguito: «Agli elementi positivi già citati, bisogna aggiungere — per il nostro Paese — una sostanziale stabilità dei prezzi e del costo della vita. Nel maggio scorso, l'indice del costo della vita non ha registrato scatti in aumento. L'indice dei prezzi all'ingrosso, calcolato mensilmente, in aprile ha registrato una flessione dello 0,2 per cento rispetto a gennaio, mentre i prezzi al minuto hanno registrato un leggero aumento dello 0,6 per cento. Gli avvenimenti del Medio Oriente non hanno portato finora nessun riflesso sui prezzi. Il Paese è tranquillo per quanto riguarda i suoi rifornimenti.

«Per noi — ha detto ancora il Ministro Colombo — è particolarmente importante mantenere le condizioni di stabilità, in quanto la stabilità è condizione dello sviluppo. Ad essa sono interessati soprattutto i lavoratori. Quelli occupati, perchè la stabilità garantisce il mantenimento del potere di acquisto dei salari e perchè la difesa della occupazione, in un mercato aperto, è legata alla competitività della nostra produzione. Del resto, una politica non ancorata al principio dell'apertura dei mercati condannerebbe alla asfissia il nostro sistema economico. La politica dei grandi spazi economici e della integrazione dei mercati è la politica lungo la quale si sviluppa l'economia moderna. Essa favorisce l'affratellamento dei popoli. L'integrazione politica, e perciò l'assetto pacifico del mondo.

«La stabilità economica — ha precisato ancora Colombo — favorisce altresì i lavoratori disoccupati perchè, in condizioni di stabilità, l'occupazione si accresce. Infatti la stabilità è condizione necessaria agli investimenti e, poichè gli investimenti provocano occupazione, la stabilità, in concreto, interessa i disoccupati. In un clima di stabilità, nel primo trimestre di quest'anno la occupazione extra agricola, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente è aumentata di 373 mila unità (+2,7 per cento)».

Concludendo, il Ministro del Tesoro ha detto che in un Paese come l'Italia dove esistono zone arretrate, quali la montagna e il Mezzogiorno, è necessario favorire gli investimenti per favorire l'occupazione. «Non bisogna dimenticare che — egli ha concluso — a base dello stesso programma quinquennale sta appunto il razionale impiego delle risorse disponibili, proprio per favorire la realizzazione di un volume di investimenti adeguato alle esigenze di sviluppo della società italiana».

In precedenza, aveva parlato il prof. Giordano Dell'Amore, presidente dell'Associazione delle Casse di risparmio delle Province lombarde.

CECCHERINI DEPLORA il riarmo degli arabi

Udine, 18

In un discorso pronunciato a San Vito al Tagliamento in occasione della celebrazione del Centenario di quella società operaia il Sottosegretario Ceccherini, dopo avere sottolineato quanto il nostro Paese ha realizzato nel settore della sicurezza sociale, ha parlato delle preoccupazioni che turbano il mondo e in particolare i Paesi del Mediterraneo, dopo lo scontro tra Israele e gli Stati arabi. Rifacendosi alla sessione in corso all'Assemblea delle Nazioni Unite ha detto essere prevedibile che il dibattito non sarà molto incoraggiante, poichè la Russia non potrà discostarsi troppo dalle impostazioni propagandistiche assunte durante il conflitto del Medio Oriente.

E' necessario allora potenziarne l'azione e rafforzarne l'autorità tra i popoli dopo che l'atto di U Thant del ritiro delle truppe dell'ONU dal confine egiziano, ne ha scosso il prestigio. In quella sede l'Italia deve rifiutare l'ingiustizia e la sopraffazione ed affermare che la pace deve basarsi sulla libertà e il rispetto di uno Stato verso l'altro. Infine l'on. Ceccherini ha deplorato che ai popoli sottosviluppati siano tuttora avviati carri armati ed aerei da guerra anzichè grano per il proletariato affamato ed aiuti adeguati per combattere la miseria.

TESCHIO SU UN BASTONE nei pressi di Rocca di Papa

Roma, 18

Un teschio umano, fissato all'estremità di un bastone lungo circa un metro e mezzo, è stato trovato in una strada di campagna, in località Albalonga di Rocca di Papa, dall'operaio Giovanni De Luca di 28 anni che tornava a casa dopo il lavoro.

DISASTRO A CASERTA



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Caserta — Una immagine del tragico groviglio di macchine sul circuito di Caserta, dove hanno perso la vita i giovani piloti Geki Russo, italiano, e Fehr Beat, di nazionalità svizzera. Su quindici macchine in corsa, ben undici sono rimaste coinvolte nell'incidente

DURANTE IL TRADIZIONALE SALUTO DELLA DOMENICA

Il pensiero del Papa all'Assemblea dell'ONU

«Pace: come è divenuta ambigua questa sacra parola»
Un altro aereo con aiuti vaticani partito per il M.O.

Città del Vaticano, 18

Paolo VI si è affacciato alle 12 alla finestra del suo studio privato per benedire i fedeli i quali, nonostante il maltempo, si erano raccolti in piazza San Pietro. «Anche oggi — ha detto il Papa ai presenti — il panorama del mondo è davanti a noi. Non può essere altrimenti. Gli uomini, nelle cui mani sono le sorti dei popoli e della convivenza internazionale, si incontrano, discutono; e ancora la parola "pace" sembra essere al centro dei loro pensieri. Oh, come è diventata ambigua e fragile e difficile questa sacra parola, che deve pur definire i rapporti umani e civili fra le nazioni.

«Noi — ha continuato Paolo VI — dobbiamo ancora tenerla nel cuore e proclamarla questa parola, auspicando che propositi veri di riconciliazione, di perdono, di bontà siano gli unici a darle senso e consistenza. Sì, bontà; bontà, non debole, ma grande; non disgiunta dalla giustizia, ma così sapiente e paziente, da poterla instaurare. Per noi tale bontà si chiama cristiana, si chiama carità, e viene da Dio: per questo a lui la chiediamo, pensando ai momenti gravi, ma forse ancora fecondi di speranza, che stiamo attraversando».

E' intanto partito stamane dall'aeroporto di Fiumicino per Beirut un secondo aereo che trasporta viveri e medicinali inviati dalla Santa Sede in soccorso delle popolazioni coinvolte nella guerra nel Medio Oriente.

SCONTRI A MESTRE tra missini e comunisti

Mestre, 18

Tafferugli sono avvenuti stamani a Mestre in piazza Ferretto, durante un comizio del dott. Massimo Anderson, dello esecutivo nazionale del MSI. Un centinaio di missini si erano riuniti nella centrale piazza di Mestre, sulla quale si affacciano i balconi della locale sede del partito comunista, per ascoltare il discorso di Anderson. Lungo le arcate della piazza, dinanzi al podio su cui parlava l'oratore, erano anche presenti circa cento giovani comunisti. Tra i due gruppi si trovava un cordone di agenti di P.S. e di Carabinieri.

Ad un tratto, alcuni missini hanno intonato «Giovinezza» ed i comunisti hanno risposto con «Bandiera Rossa». Dai canti si è poi passati alle mani e un gruppo di missini è riuscito a sfondare il cordone della polizia. Nei tafferugli che ne sono seguiti, e prima che le forze dell'ordine riuscissero a dividere i contendenti, tre missini sono rimasti colpiti al volto, riportando ferite giudicate guaribili in una decina di giorni. Feriti sono rimasti anche un giovane del PCI ed un brigadiere di P.S.

PAUROSA SCIAGURA A CASERTA DURANTE UN CIRCUITO AUTOMOBILISTICO DI «FORMULA TRE»

GEKI RUSSO E UN ALTRO PILOTA MUOIONO IN UN GROVIGLIO DI MACCHINE

Su quindici bolidi in gara ben undici sono rimasti coinvolti nell'incidente - Fehr Beat travolto nel generoso tentativo di fermare i compagni che stavano sopraggiungendo - Incredibile ritardo dell'ordine di fermare la corsa

Caserta, 18

Geki Russo, il popolare campione del volante, è morto in seguito a un incidente mentre stava disputando il Circuito automobilistico internazionale di Caserta, formula tre. Nello stesso incidente, che ha visto coinvolte undici macchine, ha perduto la vita anche il corridore svizzero George Claude, noto in campo sportivo sotto lo pseudonimo di Fehr Beat. Giuseppe Perdoni (Tiger) è ferito in modo grave e i medici si riservano la prognosi. Guaribile in sette giorni, infine, il corridore Franco Foresti, che è stato dimesso in serata dall'ospedale. La sciagura è stata terrificante e forse unica per il numero di automobili che vi sono state coinvolte: undici, come si è detto, su quindici che partecipavano alla gara. Essa ripropone in modo drammatico gli interrogativi aperti dalle recenti morti di Bandini e dell'inglese Boley Pittard sulle corse in circuito stradale e su quelle di formula tre in generale, anche se effettuate su pista.

L'incidente è avvenuto alle 18.45, al decimo giro, quando i quindici corridori qualificatisi nelle due precedenti batterie si trovavano tutti in gruppo, a distanza di pochi metri l'uno dall'altro. Il circuito di Caserta misura quattro chilometri e 550 metri. C'è un lungo rettilineo di circa un chilometro, dove è situato il traguardo, poi una serie di curve fino all'abitato di Recale, e quindi un rettilineo stretto (non misura neppure sette metri) che immette nel viale Carlo Terzo, tracciato di arrivo. Questa strada — che dall'abitato di Recale porta a Caserta — è intitolata a Domenico Mondo.

L'incidente si è svolto nel modo seguente: si trovavano in testa Brambilla, Maglione, Manfredini, Geki Russo e Fehr Beat, i quali avevano otto secondi di vantaggio su Tiger. Nella curva che immette in via Mondo, Brambilla e Maglione sono transitati in testa con pochissimi metri di vantaggio su Geki Russo e gli altri. Geki Russo, sembra in seguito allo scoppio di un pneumatico, ha urtato uno stretto marciapiede che costeggia un muro di cinta posto a protezione della ferrovia (infatti tutta la strada è fiancheggiata sul lato sinistro dai binari ferroviari). L'urto dell'auto contro il marciapiede è stato violento e la vettura ha cominciato a sbandare, strisciando successivamente sull'angolo di una casa, di nuovo sul marciapiede e infine — dopo aver percorso una sessantina di metri in un campo seminato — si è schiantata contro il muro di protezione di una cabina elettrica. Nell'urto, una ruota dell'auto di Geki Russo è schizzata all'interno della cabina, danneggiando un trasformatore. La vettura — una «Matra-Ford» — ha preso fuoco e in pochi secondi è stata completamente avvolta dalle fiamme. Geki Russo al momento dell'urto contro il muretto di protezione della cabina elettrica è stato sbalzato dalla vettura, sbattendo violentemente con il capo contro il muro stesso è finendo nei pressi della sua auto in fiamme, ed è morto sul posto. Quando il cadavere è stato esaminato in ospedale dal medico di guardia, dott. Gennaro Sparano, questi ha constatato che il pilota si era fratturato il cranio.

Nessuno tranne i corridori avrebbe assistito al grave incidente. Infatti nella zona, a causa proprio della pericolosità del tracciato, era stato vietato l'accesso al pubblico. E' stato proprio questo che ha evitato più tragiche conseguenze. All'auto di Geki Russo, nella disastrosa carambola, si è rotto il tubo dell'olio e tutto il liquido si è versato sull'asfalto. I due piloti svizzeri che tallonavano l'italiano, Dubler Yourg e Fehr Beat, hanno cercato di rallentare dando piccoli colpi di freno; le due vetture sono però slittate, andando a finire nel prato che costeggia la strada. Anche Foresti ha tentato di frenare, ma la vettura sull'olio ha preso maggiore velocità, schiantandosi poi contro un palo telegrafico e capovolgendosi. Franco Foresti, il quale correva su una «Ford Cosworth», è rimasto ferito, prigioniero della vettura.

Fehr Beat, rimasto anch'egli leggermente ferito, è potuto uscire dall'auto (i due piloti correvano su «Brabham») e si è posto sulla strada per avvertire gli altri concorrenti di rallentare la velocità. Il suo gesto altruistico si è però concluso per lui tragicamente: il gruppo di auto che sopraggiungeva, formato dalle vetture di Corrado Manfredini, Tiger, Andrea Saltari e dello svizzero Clay Regazzoni, l'ha travolto. In seguito a questo secondo incidente, le quattro auto hanno cominciato a sbandare ed hanno percorso circa trecento metri prima di concludere in un tragico groviglio la loro corsa. Le quattro vetture, superato il punto in cui l'auto di Geki Russo continuava a bruciare, si sono fermate all'altezza di un gasometro.

In questi momenti di estrema confusione nessuno dei commissari, secondo quanto risulta, ha avuto modo di bloccare le altre auto che sopraggiungevano: prima quella di Massimo Natili e poi quelle del napoletano Antonio Maglione (De Sanctis-Ford) e di Ernesto Brambilla (Birel), i quali, lasciato alle spalle il luogo dello incidente, avevano percorso, senza che nessuno li avvertisse, un altro giro, cioè oltre quattro chilometri e mezzo. I due piloti, visto l'ammasso di rottami, hanno poi fatto in tempo a frenare sul lato destro della strada, proprio all'altezza del gasometro. Brambilla e Maglione, scesi dalle vetture, si sono recati quindi di corsa verso il traguardo per annunciare il grave incidente. Finalmente la corsa è stata fermata e si sono potuti organizzare i primi soccorsi.

La scena che si è presentata ai primi soccorritori è stata tremenda: su trecento metri di strada erano le auto degli svizziri Dubler e Fehr Beat; schiacciata contro il palo l'auto di Foresti con il pilota ferito; sulla strada adiacente il corpo inanimato di Fehr Beat, al quale Dubler Yourg ed un uomo che abita in un casolare vicino, accorsi per primi, cercavano di portare soccorso. Poi, poco più avanti, la «Matra-Ford» di Geki Russo dalla quale si sprigionavano le ultime fiamme ed un fumo nerastro. Ancora più avanti la «De Sanctis-Ford» di Tiger, lo pseudonimo con il quale gareggia Giuseppe Perdoni, schiantatasi contro un palo. Tiger si lamentava e chiedeva soccorso.

SVIENE LA MOGLIE

A circa una decina di metri, su un cumulo di terra, di lato alla strada, di fronte al gasometro, tre auto in pezzi: la «Brabham» di Manfredini, completamente distorta e più danneggiata delle altre, la «Tecno» di Regazzoni e la «Brabham Cosworth» dell'italiano Saltari. Proprio all'ingresso del gasometro c'erano poi la «De Sanctis Ford» di Maglione, la «Bianchini Ford» di Natili e la «Birel» di Brambilla. I soccorritori hanno prestato aiuto a Tiger e Foresti, accompagnandoli al vicino ospedale. E' stato anche portato in ospedale Fehr Beat, il quale è morto però durante il tragitto. Per Geki Russo non c'era più nulla da fare. La salma è stata composta e portata all'obitorio.

La confusione è stata grande ed è occorso un buon quarto d'ora prima che si ristabilisse una certa calma. Mentre sopraggiungevano i Vigili del fuoco e le altre autoambulanze, la polizia stradale, i carabinieri e gli agenti, il rettilineo è stato chiuso all'accorrere degli spettatori che a migliaia s'erano recati sul grande viale Carlo III di Caserta per assistere al XVIII circuito automobilistico «Coppa d'oro Pasquale Amato». Alla gara si erano iscritti trentadue piloti di otto nazioni. Erano state formate due batterie di sedici concorrenti, vinte rispettivamente dallo svizzero Silvio Moser e dall'italiano Ernesto Brambilla. Alla gara finale avevano preso il «via» i primi sette classificati della prima batteria (un concorrente ha rinunciato) ed i primi otto classificati nella seconda.

Come è stato detto, al momento dell'incidente i corridori erano tutti in gruppo, distanziati di pochi metri l'uno dall'altro, ed avevano percorso poco più di un terzo della gara (45 chilometri dei 113,750, pari a 25 giri del circuito). Sul posto si è poi recata l'Autorità giudiziaria, per accertare le responsabilità dell'incidente, avvenuto nel punto più insidioso del circuito, dove la strada è molto stretta e piena di pericoli. Stasera, poco prima delle 22, autoveicoli e attrezzature delle case automobilistiche, ottenuta la prescritta autorizzazione, hanno cominciato la rimozione delle vetture coinvolte nella sciagura.

Geki Russo, assieme al campione italiano 1966 Ernesto Brambilla, aveva segnato ieri il miglior tempo nel corso delle prove di qualificazione svoltesi sul circuito del viale Carlo III che conduce alla Reggia Vanvitelliana; aveva percorso il giro in 1'41"6 alla media di chilometri 161,220. Il miglior tempo nella folta schiera di piloti stranieri era stato segnato dal tedesco Manfred Mohr su «Brabham Ford», seguito dallo svizzero Fehr Beat, anch'egli morto oggi.

Geki Russo aveva 30 anni ed abitava a Milano — dove era nato da genitori messinesi — in via Cappellini, insieme con la moglie Barbara. Quest'ultima, che assisteva alla corsa del marito, è stata colta da malore non appena ha saputo della disgrazia. Russo ha due figlie: Daniela di due anni e Beatrice di sei mesi. Aveva cominciato la sua attività sportiva nel 1959 ed è stato campione d'Italia delle monoposto formula 3 negli anni 1961, 1962 e 1963.

Geki era un uomo di temperamento docile. Anche nei momenti difficili della corsa, sapeva essere calmo e sereno. La sua esperienza si era andata via via affinando tanto che fece anche qualche esperimento di corsa in formula uno, con vecchie macchine e quindi senza ottenere piazzamenti. Allo inizio della stagione aveva deciso di cambiare macchina ed aveva scelto una Matra-Ford. Nelle prime gare si era comportato molto bene e il 4 giugno a Monza si era classificato al quarto posto nella Coppa Autodromo. Fu alla partenza di quella corsa che la macchina dell'inglese Boley Pittard prese fuoco e il pilota rimase gravemente ustionato. Geki Russo rimase profondamente scosso da quello incidente e andò all'ospedale subito dopo la gara per seguire le condizioni dell'amico. Partecipò poi ai funerali di Boley Pittard senza poter frenare la sua commozione. «E' un altro della famiglia dei piloti che se ne va. E' un periodo brutto — disse — per l'automobilismo».

MORTO UNO SPETTATORE di una corsa in salita

Reggio Emilia, 18

Un morto e dodici feriti leggeri si sono avuti nel corso della gara automobilistica in salita Vezzano-Casina. L'incidente è accaduto alle 18.30 circa in località la Vecchia, a due chilometri da Vezzano e 16 da Reggio Emilia. Nella curva all'uscita del paese due vetture partecipanti alla corsa sono entrate in collisione: una «850», pilotata da Walter Froldi, è sbandata. Secondo i primi accertamenti sembra che l'incidente sia stato causato, più che dal vero e proprio urto dell'auto dal fatto che quando il veicolo è sbandato vi è stato un movimento nella folla assiepata in quel punto per cui alcune persone sono cadute indietro, rotolando giù per una scarpata. Il pilota dell'auto è rimasto illeso. La gara è stata temporaneamente sospesa. La vittima è un colono di Montalto, Atos Pietro Sassi di 59 anni, padre di nove figli. E' morto pochi minuti dopo l'incidente, in ospedale.

TENTA DI TRAVOLGERE un vigile urbano

Milano, 18

La polizia ha arrestato a Milano Antonio De Blasio, di 20 anni di Roccarainola, in provincia di Napoli, accusato di tentativo di omicidio, minaccia a pubblico ufficiale e rifiuto di generalità. Il giovane era ricercato dal 3 giugno scorso. Quel giorno i vigili urbani Vecchi e Righi, in perlustrazione nel periferico quartiere Comasina, scorsero una vecchia «1100 Fiat» con due giovani a bordo, che procedeva a elevata velocità incurante delle segnalazioni stradali; al segnale di alt i due finsero di obbedire ma, mentre i vigili si avvicinavano per un controllo, l'auto ripartì di scatto.

Incominciò allora un lungo inseguimento conclusosi quando i fuggitivi, vistisi ormai raggiunti, fermarono l'auto in un prato, nascondendosi nelle vicinanze. Poco dopo sopraggiunse l'auto dei vigili urbani che si avvicinarono alla «1100»: in quel momento i due giovani sbucarono da un cespuglio e cercarono di risalire a bordo della loro auto minacciando i due vigili con un coltello. Soltanto uno dei due, il De Blasio, riuscì nell'intento, e avviata l'auto, tentò di travolgere il vigile Righi, che si era posto davanti alla «1100».

DONATI A TRENTO due cigni neri inglesi

Trento, 18

Mercoledì giungeranno a Milano, provenienti da Londra, due magnifici esemplari di cigno nero, donati da Mister Ron-Stanton, presidente della «Round Table» di Maidened.

Solo ora è stato possibile avere i cigni, in quanto un ferreo regolamento prevede che i cigni reali inglesi possono lasciare i giardini della Regina Elisabetta soltanto con le proprie ali, per cui è stato necessario attendere che la coppia attuasse una vera e propria fuga, cosa che è avvenuta la scorsa settimana. I due magnifici esemplari sono subito stati catturati e stanno ora preparandosi ad iniziare il loro viaggio attraverso la Manica.

UN SISTEMA DI CONTROLLO AUSPICATO DA UNA COMMISSIONE DELLA C.E.E.

ALLARME PER LE IMPORTAZIONI DI PRODOTTI AGRICOLI DALL'EST

I loro prezzi, tenuti artificiosamente bassi, li mettono in concorrenza con la produzione comunitaria e squilibrano i singoli mercati interni

Roma, 18

I Paesi dell'Est europeo hanno un grande bisogno di beni di investimento e di consumo, ma denunziano una carenza di mezzi di pagameno, per cui gli scambi stagnano su livelli molto modesti nonostante lo sforzo dei Paesi occidentali di intensificarli una volta che sono cadute le preclusioni di carattere politico e strategico di un tempo. Poichè molti dei Paesi dell'Est dispongono di derrate agricole talvolta in eccedenza, i loro Governi tendono a bilanciare gli acquisti di beni industriali con l'esportazione di tali derrate. Ma questo genere di scambi preoccupa i settori agricoli, specialmente perchè la esportazione, da parte dei Paesi dell'Est, avviene a prezzi artificiosamente bassi.

Poichè il commercio con l'estero nei Paesi dell'Est è nazionalizzato, gli enti preposti al suo sviluppo sono indotti ad adottare prezzi che non sono in diretta corrispondenza coi costi effettivi, ma che derivano esclusivamente da considerazioni di carattere politico o di necessità di scambio. Si sono così verificate, talvolta, vere e proprie campagne di esportazione in dumping, rispetto ai prezzi che si sarebbero dovuti praticare tenendo conto dei costi e degli stessi prezzi internazionali. Ciò è accaduto anche nella campagna scorsa con alcuni prodotti ortofrutticoli dei Paesi danubiani (pomodoro, uva da tavola).

Per queste ragioni il Presidium e l'Assemblea della COPA, cioè la Commissione delle organizzazioni professionali agricole dei sei Paesi membri della CEE, hanno considerato che il sistema attuale che regge gli scambi con i Paesi dell'Est può avere delle ripercussioni pregiudizievoli agli interessi della agricoltura comunitaria. Fin qui, per favorire le loro esportazioni di prodotti industriali, i Paesi membri della CEE hanno concesso crediti a lungo termine: in questo momento sembra che tali crediti assommino a 3-4 miliardi di dollari. Tali crediti tendono ad essere rimborsati da parte dei Paesi dell'Est con esportazioni di prodotti agricoli.

Questa tendenza ha ripercussioni sull'importazione agricola da altri Paesi terzi (non associati alla CEE), così sul corso della politica agricola comune e finalmente anche sull'agricoltura dei singoli Paesi comunitari. Pertanto la COPA ha invocato che, nel quadro della politica commerciale ed agricola comune, i problemi degli scambi con l'Est siano profondamente discussi, definendo un comune atteggiamento da parte dei diversi Paesi ed una armonizzazione della politica di credito verso i Paesi acquirenti di prodotti industriali dell'area comunitaria.

La COPA si è dichiarata favorevole all'applicazione del sistema comunitario dei prelievi se l'efficacia di tale sistema è assicurata dal calcolo e dalla diversificazione dei prelievi secondo i prezzi d'offerta reali. Essa ha domandato anche la messa in vigore di un sistema di certificazione delle importazioni e delle esportazioni per tutti i prodotti.

DAL CONSIGLIO SUPERIORE DELLA MAGISTRATURA

Comminate sanzioni a due giudici negligenti

Presidente del Tribunale e Procuratore di Terni si assentavano troppo frequentemente dalla sede

Terni, 18

La perdita di un anno di anzianità di servizio e il trasferimento ad altra sede sono i provvedimenti decisi ieri dalla sezione disciplinare del Consiglio superiore della Magistratura per il Presidente del Tribunale di Terni dott. Antonio Gagliardi. La censura è stata invece inflitta al Procuratore della Repubblica dott. Mario Capasso.

La notizia dei due provvedimenti è stata conosciuta soltanto oggi a Terni. La causa dei provvedimenti è da ricercarsi nelle ripetute assenze dalla sede dei due magistrati. Per protestare contro questo stato di cose, mesi fa, gli avvocati di Terni avevano anche fatto uno sciopero di alcuni giorni. Il dott. Gagliardi e il dott. Capasso ricorreranno alle Sezioni unite della Cassazione; pertanto i provvedimenti disciplinari a loro carico sono sospesi fino alla decisione definitiva.

Come noto, la sezione disciplinare del Consiglio superiore della Magistratura, nella seduta di ieri, si era occupata anche del caso dei due giudici del Tribunale di Milano Giorgio Villani e Giovanni Acquaviva, i quali si rifiutarono di partecipare ad un'udienza per protesta contro l'assegnazione alla Corte d'Appello di Genova del processo di secondo grado per «La Zanzara», il giornale degli studenti del liceo «Parini» di Milano. Oltre al trasferimento di sede per amebdue i giudici, la sezione disciplinare ha inflitto al dott. Villani una revoca di due anni dell'anzianità e al dott. Acquaviva la revoca di un anno e mezzo.

DELITTO A NAPOLI SOTTO GLI OCCHI DEL FIGLIO DELL'OMICIDA

ACCOLTELLA E UCCIDE IL FRATELLO PER BANALI QUESTIONI DI FAMIGLIA

In un paesino della costiera Amalfitana un uomo ammazza la moglie che accusa ingiustamente di tradimento - E' fuggito sui monti dell'interno

Napoli, 18

Antonio Trepiccioni di 34 anni di Casapulla in provincia di Caserta, è stato ucciso con un colpo di coltello al petto dal fratello Gaetano di 42 anni. Il fatto è avvenuto nell'abitazione di quest'ultimo, in uno stabile di via Bernardo Cavallino 115, al Vomero. L'omicida dopo il fatto è fuggito ed è ricercato da polizia e carabinieri. Secondo quanto si è appreso, tra i due fratelli sarebbe sorta una animata discussione per banali questioni familiari. Al termine di essa, Gaetano Trepiccioni si è impossessato di un coltello da cucina ed ha vibrato una coltellata al fratello Antonio.

A dare l'allarme è stato il figlio di Gaetano, Elpidio il quale ha chiamato il portiere dello stabile, Nicolò Canio. Questi è accorso nell'appartamento e ha trovato Antonio Trepiccioni disteso sul pavimento, gravemente ferito. Subito soccorso, l'uomo è stato trasportato all'ospedale Cardarelli, ma è morto durante il tragitto. Antonio Trepiccioni abitava in Casagiove. Non si conosce con esattezza il motivo per cui egli si era recato a trovare il fratello, assieme al quale era proprietario di una industria per la lavorazione del legno, in via Nazionale a Caserta. Si presume che lo omicida sia fuggito nel Casertano.

Altro delitto «in famiglia» a Cetare, un comune della costiera Amalfitana, a otto chilometri da Salerno. Ed anche qui lo omicida si è dato alla fuga, cercando scampo sui monti che circondano l'abitato incombendo sulla caratteristica strada costiera. L'assassino è l'agricoltore Enrico Di Crescenzo di 35 anni, che ha ucciso a colpi di pistola la moglie Vincenza Santini di 32 anni. Il fatto è avvenuto oggi nella casa dei coniugi. I coniugi Di Crescenzo erano sposati da circa sette anni. I rapporti tra i due erano diventati alquanto tesi negli ultimi tempi perchè l'uomo accusava la moglie di tradirlo. Sembra però che le accuse di infedeltà coniugale non avessero fondamento: la donna era molto stimata in paese, nè si erano mai diffuse voci sulla sua condotta. Le liti tra i due coniugi — secondo quanto hanno affermato i vicini di casa — erano però frequenti e sempre per lo stesso motivo. Più volte persone del vicinato erano intervenute cercando di convincere l'uomo che non aveva alcuna prova dei suoi sospetti.

Nel pomeriggio di oggi, il Di Crescenzo, il quale a quanto pare avrebbe bevuto anche diversi bicchieri di vino, ha cominciato ad inveire, dopo pranzo, contro la moglie muovendole le solite accuse; poi, accecato dall'ira, l'uomo ha estratto la pistola ed ha sparato contro la donna vari colpi; uno di essi ha ferito al cuore la Santini.

MORTALE INCIDENTE sul lavoro in Liguria

Genova, 18

Il coperchio di una cisterna in corso di montaggio alla raffineria «Iplom» di Busalla alle porte di Genova, è crollato e quattro dei cinque operai che vi lavoravano attorno sono rimasti feriti. Uno degli operai è morto. Il coperchio, fissato a tre paranchi, veniva issato scorrendo lungo la parete interna della cisterna, di 26 metri di diametro. Per cause imprecisate le putrelle alle quali erano fissati i paranchi hanno ceduto, quando il coperchio era a una ventina di centimetri dalla sommità, a 16 metri dal suolo.

Uno degli operai è riuscito ad aggrapparsi all'impalcatura che circonda la cisterna, cavandosela con molto spavento. Gli altri quattro sono caduti con il coperchio, rimanendo feriti. I Vigili del fuoco di Busalla hanno provveduto ai primi soccorsi e hanno liberato il quinto operaio dalla posizione in cui si trovava. I feriti sono stati ricoverati nell'ospedale di Busalla.

Uno degli operai, Francesco Esisa, di 38 anni è morto poco dopo il ricovero all'ospedale. Un altro, Antonio Ingranato, di 34 anni è in gravi condizioni ed è stato trasferito all'ospedale di San Martino, a Genova, con prognosi riservata. Gli altri due operai, Benito Torri di 33 anni e Ermenegildo Muroni di 35, hanno riportato ferite non gravi.

I cinque operai, dipendenti dalla impresa COGEPI, che ha in appalto i lavori, si trovavano ai bordi della sommità della cisterna. Nella sua caduta, il coperchio ha causato violenti scossoni alla cisterna, in metallo, e quattro operai hanno perso l'equilibrio, cadendo.

ERGASTOLANO UXORICIDA in libertà provvisoria

Bari, 18

Un ergastolano, Giuseppe Giardina di 70 anni di Fatina di Sicilia, ha ottenuto la libertà condizionale dopo avere scontato 25 anni di reclusione, l'ultima parte dei quali nella casa penale di Turi in provincia di Bari. A quanto è stato possibile apprendere, il Giardina venne condannato all'ergastolo nel 1942 per avere ucciso la moglie; egli ha sempre sostenuto, invece, che la donna era morta per cause accidentali.

Di recente, alcuni congiunti del Giardina si rivolsero al Ministero di Grazia e Giustizia ed alle competenti autorità per sollecitare un provvedimento di clemenza. Il Ministro, su parere favorevole del direttore della Casa penale di Turi e del Giudice di sorveglianza dott. Giovanni Radicci, ha concesso la libertà condizionale.

Il Giardina, dopo avere sbrigato alcune formalità in Questura a Bari, è partito in treno per Barcellona di Sicilia dove lo attende una figlia. Per i prossimi cinque anni sarà vigilato dalla polizia.

PREVISIONI DEL TEMPO

Al Nord e sulla Sardegna nuvoloso con temporanei addensamenti accompagnati da manifestazioni temporalesche; al centro nuvolosità variabile con accentuazioni nelle zone interne ove potranno aversi brevi piogge; al Sud e sulla Sicilia quasi sereno. Temperatura stazionaria. Venti generalmente deboli occidentali. Mari leggermente mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 10, 28; Verona 15, 24; Trieste 17, 23; Venezia 16, 25; Milano 12, 24; Torino 12, 24; Genova 18, 26; Bologna 16, 23; Firenze 17, 24; Pisa 16, 24; Ancona 15, 19; Perugia 15, 21; Pescara 15, 19; L'Aquila 6, 16; Roma (Nord) 17 23; Roma (Fium.) 17, 22; Campobasso 12, 18; Bari 13, 22; Napoli 17, 24; Potenza 10, 21; S. Maria di Leuca 16, 25; Catanzaro 15, 25; Reggio Calabria 14, 26; Messina 18, 20; Palermo 19, 22; Catania 12, 27; Alghero 16, 21; Cagliari 18, 24.

MEZZA AMERICA IN EMERGENZA PER LA QUESTIONE RAZZIALE, L'ALTRA STA PER ENTRARCI

Estate di fuoco negli Stati Uniti
In trentasei città i negri sono in rivolta

Una soluzione almeno temporanea ma non di rinuncia ai diritti sociali è forse nella prospettiva della fine del sanguinoso conflitto nel Vietnam

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 18

In Ohio (Dayton, Cincinnati) bruciano le auto nelle strade, ci sono morti e feriti. In Florida (Tampa) la polizia entra in crisi, è circondata e da una parte e dall'altra si spara. In California (Watts a Los Angeles) la paura fa scoppiare brevi e feroci rivolte. In Georgia (Atlanta) mattoni e pietre diventano proiettili dell'odio. In Alabama (Prattville, Montgomery) i disordini raggiungono la tensione più estrema e scorre il sangue. A New York (nella zona Est della città) l'inquietudine e il nervosismo aprono frane di contrasti e di dimostrazioni.

Mezza America è in stato di emergenza, l'altra mezza si prepara a entrarci. E' cominciata, con un anticipo che ha sorpreso tutti, dalla Casa Bianca alle stesse organizzazioni negre, la lunga estate calda. I negri sono ridiventati impazienti, la stagione consente di dimostrare quello stato d'animo in pubblico, il tempo della neve, del freddo, della pioggia è finito. Si sta bene fuori, magari combattendo la battaglia dei diritti civili.

E l'estate è anche il tempo della conta: la gente si muove sui marciapiedi, dondola pigramente nelle strade e nei parchi, i negri si contano mentalmente, quanti siamo pensano, possibile che siamo tanti così per la strada nelle ore del lavoro? Sono tanti così perchè, per prima cosa, è aumentato il loro numero (loro forse non lo sanno nemmeno), non sono più come nel 1960 diciotto milioni e novecentosedicimila, sono diventati ventun milioni e cinquecentonovantotto mila e forse proprio in questo momento sono diventati anche di più, nasce un bimbo ogni minuto negli Stati Uniti. Su cento, settanta sono negri, trenta sono bianchi. Aumenta la popolazione negra (ora è l'undici per cento, nel sessanta era il dieci e cinque per cento, dunque c'è più di un negro ogni dieci americani).

Diminuisce la popolazione bianca, la pillola e altre ragioni riducono le percentuali nel mondo bianco. Anche i negri hanno tendenza a diminuire le nascite, ma in misura minore dei bianchi, hanno un margine di vantaggio largo, fra cinque anni almeno dieci grandi città degli Stati Uniti saranno a maggioranza di popolazione negra, come lo è del resto attualmente Washington, capitale degli Stati Uniti. E' un fatto statistico, ma che ha anche qualche indicazione simbolica. D'altronde c'è tutto un movimento tra politico e sociale che cerca di spingere Martin Luther King, Premio Nobel della pace e il più prestigioso capo del «movimento» (come è definita la lotta dei negri per diventare cittadini di prima categoria, cioè eguali nei diritti e non soltanto nei doveri ai cittadini bianchi) a candidarsi Presidente per il 1968.

La Casa Bianca negli occhi di un negro, nelle aspirazioni concrete dei negri! Martin Luther King non si candiderà, presumibilmente, ma il fatto resta: che per la prima volta dopo cento anni, un negro è stato considerato come il possibile Presidente della più grande potenza del mondo.

L'estate — il bel tempo è per i negri la stagione del conteggio. Loro non badano a statistiche, a elementi tecno-etnologici, loro guardano a quanti sono nella strada nelle ore in cui i bianchi (la maggioranza dei bianchi) sono chiusi negli uffici, nei posti di lavoro. Dicono subito: siamo fuori nella strada, nei parchi, nei bar perchè siamo discriminati dai grandi padroni, perchè il big business non ci vuole, preferisce un bianco incapace a un negro abile nel suo lavoro.

Esiste una frontiera razzista in America, ora i negri cercano di superarla, spazzarla via.

Le dimostrazioni negre hanno creato uno stato d'animo estremista nei bianchi e nella massa dei ghetti: se i bianchi che criticano i negri per le manifestazioni in favore del movimento sono l'ottantadue per cento (erano il sessantatre lo anno scorso), i negri che considerano i bianchi responsabili della loro condizione, dunque, della loro necessità di protestare nelle vie e nelle piazze sono diventati l'ottantacinque per cento (erano il settantadue l'anno scorso). E il settantasei per cento dei negri incolpa i bianchi della disoccupazione negra che è aumentata proprio in un anno.

Fatalmente da un simile contrasto nasce la diffidenza e persino l'odio. Mai come negli ultimi sei mesi sono state vendute tante armi negli Stati Uniti: i bianchi preparano gli arsenali per opporsi ai negri.

I negri accumulano armi per entrare in conflitto con i bianchi se dovesse essere necessario per strappare l'eguaglianza sociale. Sono le premesse della guerra civile.

L'azione di persuasione dei moderati che cercano di evitare un avvenimento simile potrebbe diventare disperata fra qualche tempo se finora è stata abbastanza efficace alimentando le speranze di un nuovo domani. Proprio per evitare il conflitto che non appartiene alla sfera della drammaticità della fantasia ma a quella preoccupante della realtà obiettiva dei fatti, i nove capi del movimento civile — cioè gli esponenti delle nove organizzazioni negre che si battono con diversi programmi — hanno cercato di raggiungere un accordo su un piano comune di lotta che escludesse per ora l'uso della violenza, la violenza del «Burn baby, burn» («brucia bambino, brucia»), e quella più temuta del «Fire now» («il fuoco subito»). Sarà difficile che quei nove capi negri trovino un terreno di intesa: le esasperazioni sono troppo grandi, le delusioni troppo amare. Ma ciò che forse li può far convergere in una soluzione almeno temporanea di cessate il fuoco (senza rinunciare a battersi nel piano della legalità) è forse la prospettiva del ritorno dei soldati dal Vietnam, quando la guerra in Asia sarà finita.

La quarta estate di violenza (questa) non può non tenere conto della guerra vietnamita e infatti essa è al centro di tante proteste, di tragiche statistiche razziali. Esiste un dato di fatto. Questo: che il settanta per cento dei negri di leva sono riformati per mancanza di educazione o per poca salute (ecco il dramma del ghetto diventare atrocemente reale). Si può fare anche un'altra verifica: le forze americane hanno cinquantamila soldati negri sui quattrocentocinquantamila in Vietnam. Una percentuale enorme che porta con sè quella anche più dolorosa: i morti negri sono una maggioranza esorbitante contati con quelli bianchi.

«Credo che combattendo io compia un'azione che non soltanto mi dà il senso della mia partecipazione totale alla vita del Paese, ma anche un gesto che dovrà essere utile per i miei fratelli negri restati negli Stati Uniti che si battono per i diritti sociali e civili», ha detto un soldato negro. E le sue parole si possono generalizzare come un programma dell'intera armata negra americana in Asia. Le delusioni dei combattenti sono terribili e certamente più incicatrizzabili di quelle nei civili.

Ha detto il maggiore negro Beauregard Brown: «Il negro ha percorso miglia di progresso in Vietnam mentre non esisteva un centimetro di progresso in Harlem». Non è una apologia della situazione vietnamita, è un ammonimento del post-Vietnam, a Harlem e negli altri ghetti. Questi soldati che hanno compiuto miglia di progresso, come potranno resistere al fatto di ritornare indietro a misurare in centimetri il cammino da fare, come se quelle miglia del Vietnam non fossero mai esistite?

Il negro che torna dal Vietnam ha un'esperienza di guerra atroce, sa come usare le mine, come preparare i trabocchetti, come organizzare una postazione di fucili o di mitragliatrici, come si conduce la guerriglia. Potrebbe diventare il generale dell'esercito clandestino negro che punta, concretando la dottrina del «Fire now», alla guerra di liberazione negra nel cuore stesso dell'America. Questa è una prospettiva del futuro, senza coloriture sensazionalistiche. La linea di colore deve essere scancellata prima che la guerra in Vietnam finisca, soltanto così il «Chuck» potrà allontanare dalle alternative della lotta per i diritti civili, quella della guerriglia dei soldati addestrati nel conflitto asiatico.

Non sono soltanto parole. In trentasei città si agitano già ora i negri, nel pieno dell'estate almeno ottantasette città americane (fra le quali New York, Chicago, San Francisco, Los Angeles) saranno il centro di movimenti e di azioni negre. Le chiamano, quelli delle organizzazioni dei ghetti, le città «target», le città bersaglio. I soldati negri del Vietnam dicono, con amarezza: «Va bene, noi combattiamo per la libertà di questi uomini asiatici, gente di colore come noi. Ma che senso può avere se laggiù, negli Stati, i negri debbono combattere per la loro - la nostra libertà?». L'America è già divisa, le due frontiere, di qui i negri di là i bianchi, sono diventate anche più dure. Che Dio non abbia notizia di nessun morto, quando si scatenerà l'attacco e reagirà la difesa.

Stelio Tomei

AL CIRCOLO DELLA STAMPA LOMBARDA

PREMIATI A MILANO
24 MAESTRI ELEMENTARI

Tra questi anche due insegnanti udinesi che hanno avuto un buono-viaggio per l'estero

Milano, 18

Piccole armoniche a tastiera, zufoli di canna e tamburi-giocattolo volonterosamente suonati da una ventina di scolari milanesi hanno fatto da gaia cornice alla cerimonia per la premiazione di 24 insegnanti elementari provenienti da tutta Italia, svoltasi oggi al Circolo della stampa alla presenza delle autorità.

E' la quattordicesima volta che la Fondazione intitolata al direttore didattico Angelo Colombo, scomparso lo scorso anno, distribuisce premi per esaltare — com'è nei suoi fini istituzionali — la figura di quei maestri «che credono nei valori dello spirito e ad essi informano le loro azioni, così da essere riconosciuti, nel loro ambiente, come maestri di vita».

Premi di 500 mila lire ciascuno sono stati assegnati a dodici maestri anziani mentre ad altri dodici, con un minor numero di anni di servizio, sono andati viaggi-premio in Francia e in Spagna. Tra gli insegnanti più anziani figura Carmela Sordo con 47 anni di servizio che insegna ancora nella scuola elementare di Castello Tesino (Trento) sulla stessa cattedra che fu occupata dal padre per 40 anni. Clelia Tanda con 44 anni di servizio, insegna da 39 anni a Miranda (Campobasso).

Anche Gaetana Esposito, definita dal suo direttore didattico «vera eroina della scuola», insegna da 44 anni. Ora è a San Marco d'Alunzio e a Terranova (Messina). Maria Stucchi, dopo un insegnamento durato 37 anni a Mandello del Lario (Como), subito dopo essere stata collocata in riposo, è partita per Salvador (Brasile) per svolgere apostolato cristiano tra gli «Alagados». E' stata premiata anche una religiosa, Suor Maria Pia, al secolo Albina Repeti, che dal 1927 insegna a Gorno, un piccolo paese montano delle valli bergamasche, mestica sempre gratuiti.

Una citazione particolare merita l'insegnante Concetta Lo Faso che ha dedicato a Palermo la sua attività al recupero dei bambini muti, per i quali Concetta Lo Faso ottenne l'istituzione di una scuola speciale che le fu affidata. Gli altri premi sono andati a Carmine Alvau di Alghero (Sassari), che guida tutte le organizzazioni locali a favore dei diseredati, a Ilda Beretta Tellini di Campi Bisenzio, una piccola frazione di S. Pietro a Ponti (Firenze) particolarmente vicina ai ragazzi spastici e poliomielitici, a Emma Lombardi Brazzale di Lusiana (Vicenza), a Giuseppe Manzon di Torino che si è dedicato ai profughi giuliani e agli immigrati e a Maria Troilo di Bernardo di S. Martino in Pensilis (Campobasso).

I viaggi-premio sono andati a Elvira Amati di Fano, Lidia Baucknehet di Crotone (Catanzaro), Tullio Bernacchi della Isola d'Elba (Livorno), Vittorio Di Re di Bologna, Ruggero Isca di Roma, Laura Maserotti di Nogaredo (Udine), Sisto Petrucci di Alife (Caserta), Maria Piccolotto di Villapiana (Belluno), Francesco Porcelli di Mantova, Edgardo Rocca di Porpetto (Udine), Giovanni Salvestrini di Rosignano Solvay (Livorno) e Giovanni Santarini di Carrara.

È MORTO REGINALD DENNY



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Hollywood — L'attore 76.enne Reginald Denny è morto per attacco cardiaco in Inghilterra. Aveva recitato in oltre duecento film, interpretando fra l'altro la parte del colonnello Pickering in «My fair Lady» assieme a Rex Harrison e Julie Andrews. Figlio di una famiglia di attori inglesi, Denny aveva interpretato il suo primo ruolo teatrale a Londra nel 1899. Nel 1911 si trasferì negli Stati Uniti debuttando a Broadway in «Quaker Girl». Tra i suoi film più noti figurano «Il giro del mondo in 80 giorni» e «Mr. Blanding costruisce la sua casa di sogno»

Libero accesso ai Luoghi Santi



Gerusalemme — Il generale Herzog, Governatore militare d'Israele assieme al sindaco israeliano di Gerusalemme, Teddy Koller, si è incontrato all'Hôtel Ambassador con i capi delle comunità cristiane di Gerusalemme promettendo piena libertà di accesso ai Luoghi Santi

DA GAZA A EL ARISH LUNGO LA PISTA DELLA VITTORIA DI ISRAELE

La guerra lampo di Moishe Dayan non è stata facile come si credeva

Una selva di carri armati israeliani immobilizzati nel deserto del Sinai è la dimostrazione lampante che gli arabi hanno resistito con coraggio

DAL NOSTRO INVIATO
El Arish (Sinai), 18

Sono stato anch'io nel luogo del «grande scontro», laddove il fenomenale «blitz» israeliano ha incominciato a prender corpo, a rassicurare chiunque in tutto il mondo, a rafforzare la certezza della vittoria in Israele. Ci sono stato, ormai, a svariati giorni dalla battaglia, mentre un'altra guerra però è ancora in atto.

Tutta la zona appare come stravolta, reca i segni chiari e tangibili della violenta battaglia. Venendo giù da Gaza, una cittadina ormai abbastanza tranquilla, di cui non sembra possibile siano vere le notizie di continui attentati e scoppi di mine, si incominciano ben presto ad osservare le vestigia del maggior combattimento in campo aperto di questa guerra arabo-israeliana. Lasciamo Gaza, ammantata di bianco e di caldo, lasciamo la città da dove partivano i terroristi, dove risiedevano i quattrocentomila «palestinesi» di Shoukiri.

E ci imbattiamo, incredibilmente quasi, in una selvaia di «tanks» tutti israeliani, in una linea d'avanzata fermata e spezzata, che, insomma, non ha resistito. Pochi i morti giacchè i «Centurion» non appaiono bruciati, se non dal sole rovente del deserto; purtuttavia un notevole scacco militare, che dice come la battaglia del Sinai non sia stata facile nè semplice, che smentisce le comuni credulità di una guerra-lampo quasi irrisoria nel suo svolgimento. Cinquanta metri più avanti, ecco, ugualmente colpite a morte, le armi che hanno causato cotanto scempio: non «panzer», non postazioni d'artiglieria, non fanti: «bazookas» e lanciafiamme di fabbricazione russa, dati evidentemente in dotazione all'esercito di Nasser.

Ci si avanza ancora di poco, ed ecco, repentino, l'inferno. Corpi ancora in attesa di sepoltura, neri non per colore di pelle o per bruciatura, ma per decomposizione, in un fetore tanto violento da costringerci a ricorrere al fazzoletto per tapparci il naso. E «T 34» a profusione, bruciati per giunta. Da qui gli israeliani hanno incominciato a vincere, questa è la pista di decollo per l'incredibile volo verso il Canale.

Manca l'acqua, il terreno e le strade stesse sono pericolosamente minate; bisogna fare attenzione agli egiziani dispersi, che sono capaci di accoppare un intero equipaggio a bordo d'una autovettura, pur di bersi la calda e sporca acqua del radiatore. C'è la fame, c'è la desolazione: da oggi soltanto sono state riaperture le condutture d'acqua per il Sinai, tuttora in mano agli egiziani, e per un piatto di lenticchie ci si adatta a compiere i mestieri meno nobili.

Più avanti c'è El Arish. El Arish con il suo aeroporto, traccia chiarissima della tecnica e della preparazione israeliana, di un'aviazione che ha recato una delle maggiori e più liete sorprese al mondo libero ed agli israeliani stessi. Gli aerei di Nasser sono ai bordi delle piste, colpiti senza pietà: un colpo solo è bastato per ognuno d'essi, mentre invece le piste non recano traccia alcuna del volo radente (a cinque metri) che ha posto k.o. la maggior forza d'offesa dell'intero mondo arabo. E poi vi sono anche gli aerei inviati dalla Algeria, gli aiuti di Boumedienne. Sono atterrati, sono stati catturati ed ora sono esposti, trionfo di vittoria, agli sguardi curiosi. Assieme ai «velivoli ombra» destinati loro, sagome inerti alle pallottole delle mitragliatrici, che invece non sono neppur stati toccati.

Il tanfo qui non c'è: i morti sono scomparsi. I vivi, invece, vagano ancora in parte nel deserto, cercando i pietosi «camion» israeliani che li trasportino verso il Canale, verso la patria che, sinceramente, preferirebbe forse togliersi di mezzo questa ultima noia. Più avanti la lotta, vista oggi, non muta per niente: al più c'è da ricordare la terribile sacca di Mitla, dove accatastati l'un sull'altro, si trovano ancor oggi più di duecento «tanks» egiziani. Una strada, un deserto disseminato di rottami. Troppo diversi però da quelli che ancor si ammirano lungo il tragitto tra Tel Aviv e Gerusalemme, dove gli israeliani hanno lasciato le carcasse dei veicoli colpiti lì nel corso della guerra d'indipendenza del 1948. Oltre alla gloria li copre un manto di vernice, eternamente rinnovato, mentre qui già appaiono le prime chiazze di ruggine.

Fabio Isman

RADUNO A COMO di giovani pubblicitari

Como, 18

Si è tenuto ieri e oggi a Villa Olmo il quinto convegno nazionale della Y.A.I.A. al quale ha partecipato una larga rappresentanza di giovani pubblicitari. Il tema del convegno — «La pubblicità italiana in una prospettiva europea» — è stato svolto dal giornalista Giorgio Bocca, il quale ha indicato alcune cause delle difficoltà in cui tuttora si dibatte la pubblicità italiana: incomunicabilità tra chi scrive i giornali e chi ne assicura il sostentamento con l'apporto pubblicitario; la mancanza di una coerente politica economica delle classi imprenditoriali; la mancanza di studi economici e sociali sui quali impostare positivamente l'azione futura; la lentezza dell'elaborazione dei dati statistici, nonostante la presenza di numerosi enti specializzati e la loro ricca dotazione tecnica.

Giorgio Bocca ha concluso auspicando una presa di coscienza non solo dei giovani pubblicitari ma di tutta la classe manageriale di questi problemi, che dovrebbe cominciare con la totale valorizzazione di quella che è la prima tra le materie prime; la materia grigia.

PREMIATO «IL ROMANZO DEL CAVALLO»

A NEREO LUGLI IL «BANCARELLA SPORT»

E' stata consegnata una statuetta d'oro ad alcuni famosi campioni del passato

Pontremoli, 18

Il «Premio Bancarella Sport 1967» è stato vinto dal libro «Il romanzo del cavallo» di Nereo Lugli, edito da Vallecchi, Firenze, che ha riportato 59 voti su 144.

Secondo si è classificato il libro «Campbell - Operazione Bluebird» di John Pearson (traduzione Riccardo Piccoli), ed. L.E.A., Roma, con 37 voti; 3.o il volume «Eiger, parete Nord» di Toni Hiebeler (trad. Spiro Dalla Porta Xidias ed E. Erich Rieckoff), ed. Tamari, Bologna, con 30 voti; 4.o «Il romanzo della Coppa Rimet» di Angelo Rovelli e Giorgio Mottana, ed. Bietti, Milano, con 10 voti, e 5.o «La nostra Davis» di Alessandro Rino Bortolotti, ed. Editoriale AC.I., Bologna.

«Il romanzo del cavallo» di Nereo Lugli illustra l'epopea e l'evoluzione storica del cavallo fino ai giorni nostri: il cavallo guerriero, il cavallo utilitario e lavoratore ed infine il cavallo atleta in un interessante «excursus» sull'animale «più nobile e più umano».

Il «Premio» giunto alla quarta edizione è stato assegnato a conclusione dell'annuale cerimonia svoltasi con la partecipazione di personalità del mondo della cultura e dell'arte e di numerosi sportivi.

Il dott. Favre, in rappresentanza dell'avv. Onesti presidente del CONI, ha salutato gli intervenuti esaltando il significato del «Bancarella Sport». Quindi il presidente della fondazione «Città del libro» ha consegnato una riproduzione in oro del monumento eretto al libraio pontremolese, simbolo della fondazione stessa, ai campioni del passato presenti a Pontremoli. cioè a Gino Bartali, Alfredo Binda, Ugo Frigerio, Costante Girardengo, Giuseppe Meazza, Vittorio Pozzo, alla vedova del campione Donat Campbell ed anche ai giovani Pierpaolo Lello, di Pontremoli, e Paris Mazzanti, di Massa Carrara, i quali hanno vinto il «Criterium» nazionale studentesco di atletica leggera.

Sono stati infine premiati gli editori l'E.A. di Roma, Tamari di Bologna, Vallecchi di Firenze, Bietti di Milano e A.C. di Bologna, i quali hanno pubblicato i cinque libri finalisti.

Le reliquie di S. Isidoro portate all'isola di Chios

Atene, 18

Le reliquie di S. Isidoro, custodite per sette secoli nella Basilica di San Marco a Venezia, sono ritornate oggi solennemente nell'isola di Chios, dove il Santo subì il martirio nel 250 dopo Cristo, sotto l'imperatore Decio.

FAVOREVOLI PREVISIONI PER LA STAGIONE TURISTICA ESTIVA

TUTTO PRONTO PER IL VIA ALL'OPERAZIONE «VACANZE»

Le prenotazioni per l'Italia di «Inclusive tours» hanno raggiunto la cifra di ottomila voli-charter, millecinquecento in più di quelli dell'anno scorso

Roma, 18

Gli albergatori italiani hanno ormai predisposto tutto per accogliere il flusso dei turisti che inizierà, su larga scala, da mercoledì prossimo. Il giorno 21 infatti inizia l'estate «ufficiale», e con essa il grande esodo verso il mare e verso i monti. Strade, autostrade, porti, stazioni e aeroporti presenteranno, con progressiva intensità, l'affollamento caratteristico della «stagione del sole». Per contro, gli uffici, le fabbriche e le aziende cominceranno a denunziare i vuoti tipici della stagione che va ad iniziare. Il «via» a quella che viene definita, piacevolmente, l'«operazione valigia» lo hanno già dato le scuole. Gli esami sono in corso per centinaia di migliaia di studenti. Il tre luglio, data di inizio degli esami di maturità classica, aprirà praticamente le porte delle vacanze a tutti. Infatti, moltissime sono le famiglie trattenute in città per gli impegni scolastici dei componenti.

Come si prospetta la nuova stagione turistica sul piano ricettivo ed organizzativo? Certamente non inferiore allo scorso anno, nel corso del quale sono stati globalmente ospitati nei vari tipi e categorie di alloggio 31 milioni 845 mila 847 viaggiatori italiani e stranieri, per un complesso di 194 milioni 379 mila 255 presenze, con un aumento rispetto all'anno precedente del 6 per cento e del 7,5 per cento. La dinamica del movimento estero nei mesi di luglio ed agosto, come afflusso alle frontiere, ha segnato in dieci anni una quota percentuale sempre più elevata. Nel solo agosto dello scorso anno gli ospiti stranieri arrivati negli alberghi furono ben un milione 818 mila 807 (+ 6,24 per cento) e le presenze toccarono 9 milioni 280 mila 709 giornate (+10 per cento). Altrettanto considerevole il movimento extralberghiero, con 7 milioni 130 mila 319 presenze (+5,2 per cento).

Il livellamento dei prezzi (da notare che l'Italia è il Paese che negli ultimi 12 mesi ha avuto il più modesto incremento, in Europa, nei prezzi relativi al vitto ed all'alloggio del turista, con solo un 4,8 per cento in più relativamente agli esercizi di categoria superiore), e l'opera di ammodernamento delle attrezzature sono alla base dello sviluppo, che vanno assumendo i vari esercizi, con particolare riferimento a quelli di tipo più economico. Nella ricettività complementare si è avuto un exploit dei campeggi con un 17 per cento in più nelle presenze rispetto all'anno precedente.

Il 1967 — «Anno internazionale del turismo» — non dovrebbe portare a flessioni, nei vari settori, nonostante alcune difficoltà che dovrebbero essere superate allorchè verranno varati i D.d.L. (in fase di concerto) relativi all'«adeguamento dei mezzi finanziari per la organizzazione turistica» ed alle «provvidenze per la razionalizzazione e lo sviluppo della ricettività turistica».

Gli alberghi intanto sono cresciuti, come numero e come qualità. Il ritmo di mille esercizi in più all'anno, in 17 anni, non sembra accenni a diminuire. Nel '66 si è avuto, rispetto all'anno precedente, un aumento pari a 770 esercizi alberghieri. La nuova stagione estiva si presenta con una disponibilità di oltre 38 mila esercizi (al 31 dicembre erano 37.896 tra alberghi, pensioni e locande), un milione e 150 mila posti letto (contro un milione 115 mila nel '66), quasi 700 mila camere, oltre 300 mila bagni. Da sottolineare che il 93,9 per cento degli esercizi elencati nell'«Annuario alberghi d'Italia 1967» hanno deciso l'adozione delle tariffe «tutto compreso». I pubblici esercizi, dal canto loro, continueranno ad offrire il «menu turistico». Negli ambienti della F.I.P.E. si ritiene che con la stagione estiva i circa 90 mila posti di ristoro adotteranno, per l'85 per cento, questa formula, assai apprezzata da connazionali e stranieri. La qualità sta inoltre raggiungendo livelli che superano il concetto della semplice «decorosità».

Le previsioni di afflusso degli stranieri sono, da parte degli operatori turistici, «cautamente ottimistiche», per motivi vari. Comunque, non è prevista una regressione rispetto al '66. Tutt'altro. A dare un'idea della situazione vale, come esempio, il fatto che le prenotazioni per l'Italia di «Inclusive tours» hanno quasi raggiunto la cifra di ottomila voli, contro i 6.500 del 1966. Sul piano organizzativo sono state ripetute e allargate le «raccomandazioni» dello scorso anno. Circolari sono state diramate dai Ministeri dell'Interno (per la quiete pubblica e il controllo dei prezzi), della Marina Mercantile (liberalizzazione delle spiagge e controllo dei prezzi), della Sanità (pronto soccorso sanitario negli stabilimenti termali e balneari), delle Poste (telefoni pubblici e corrispondenza non recapitata) e, naturalmente, del Turismo.

Vi sono poi particolari iniziative, come, per esempio, quella di istituire un numero telefonico nazionale per le chiamate di pronto soccorso sanitario stradale, i dibattiti sul problema dello scaglionamento delle ferie, la proposta di istituire «buoni autostrada» per i turisti stranieri, il rilancio del termalismo, gli accordi turistici internazionali, la lotta ai rumori, il rifornimento idrico delle isole. Tutti argomenti che direttamente o indirettamente interessano l'attività turistica.

Il miglioramento della situazione autostradale italiana — è noto che il maggiore afflusso avviene a mezzo auto o pullman — rappresenta un'ulteriore garanzia per il futuro. Alla data del 31 dicembre '66 la situazione autostradale italiana, considerando i tratti in esercizio, in costruzione ed in progettazione, poteva così compendiarsi: autostrade ANAS km. 633,6; autostrade IRI km. 2.230,6; altre autostrade km. 1.901,9. Il 1967 rappresenta l'anno dell'apertura al traffico della Roma - Civitavecchia, della tangenziale Nord di Bologna, della Genova - Rivarolo, della Genova - Nervi e della Pisa - Viareggio.

A un romano il concorso per direttori d'orchestra

Firenze, 18

Il romano Gianluigi Gelmetti, di 22 anni, ha vinto il quarto concorso internazionale di direzione d'orchestra promosso dall'AI.D.E.M. (Associazione italiana diffusione educazione musicale) di Firenze al quale hanno partecipato giovani direttori di tutto il mondo.

VENTOTTO MILIONI DI LIRE IN PALIO

Prima rosa del «Viareggio»

La selezione si è maturata in un clima di vivace discussione durata a lungo

Viareggio, 18

Le opere entrate a far parte della prima rosa dei «Premi Viareggio 1967» — che ammontano a 28 milioni di lire — sono sessantasette: ventisei di narrativa, sette di poesia, diciannove di saggistica, otto «opere prime» di narrativa, tre «opere prime» di poesia, quattro «opere prime» di saggistica.

Lo ha stabilito, al termine di una vivace riunione protrattasi per molte ore, la giuria, presieduta da Leonida Repaci e composta da Franco Antonicelli, Maria Luisa Astaldi, Antonio Barolini, Walter Binni, Carlo Bo, Dino Buzzati, Giorgio Caproni, Gianni Granzotto, Giovanni Macchia, Goffredo Parise, Goffredo Petrassi, Leone Piccioni, Ezio Raimondi, Guido Piovene, Carlo Salinari, Alfredo Schiaffini, Natalino Sapegno, Giuseppe Ungaretti, Rosario Villari, Cesare Zavattini, Bruno Zevi.

Della commissione giudicatrice quest'anno non fa parte Roberto Longhi poichè sua moglie, Anna Banti, è tra i concorrenti.

Sono candidati al Premio di narrativa: Riccardo Bacchelli («Rapporto segreto»), Anna Banti («Noi credevamo»), Elio Bartolini («Chi abita la villa»), Raffaello Brignetti («Il gabbiano azzurro»), Arrigo Benedetti («L'esplosione»), Giuseppe Bonura («Il rapporto»), Carlo Cassola («Storia di Ada»), Piero Chiara («Il balordo»), Felice Chilanti («Il colpevole»), Alda De Cespedes («La bambolona»), Laura Di Falco («Le tre mogli»), Giuseppe Dessì («Lei era l'acqua»), Enrico Emanuelli («Un gran bel viaggio»), C. E. Gadda («Eros e Priapo»), Tullia Garotti («Il tempo non ha confini»), Tonino Guerra («Lo equilibrio»), Francesco Leonetti («Tappeto volante»), Germano Lombardi («La linea che si può vedere»), Tommaso Landolfi («Des mois»), Anna Maria Ortese («Poveri e semplici»), Aldo Palazzeschi («Il Doge»), Ercole Patti («Un bellissimo novembre»), Antonio Pizzuto («Sinfonia»), Renzo Rosso («Sopra il museo della scienza»), Umberto Simonetta («Il giovane normale»), Luigi Santucci («Orfeo in paradiso»).

I candidati al Premio di poesia sono: Lino Curci («Gli operai della terra»), Giuseppe Guglielmi («Panglosse»), Nicola Lisi («Le favole»), Biagio Marin («Il mare dell'eterno»), Marino Moretti («Poesie»), Albino Pierro («Appuntamento»). Diego Valeri («Poesie»).

Concorrono al Premio di saggistica: Michele Abbate («Libertà e società di massa»), Lorenzo Bedeschi («La sinistra cristiana e il dialogo coi comunisti»), Giorgio Bocca («Storia dell'Italia partigiana»), Aldo Capitini («La compresenza dei morti e dei viventi»), Nicola Carandente («Serpotta»), Franco Croce («I tre momenti del barocco letterario italiano»).

La giuria tornerà a riunirsi il 1.o luglio prossimo per compiere una nuova selezione di opere. Contemporaneamente verrà ripreso l'esame riguardante i candidati al «Premio internazionale Viareggio-Versilia» (5 milioni) che verrà assegnato, sempre a Viareggio, il 16 luglio, a colui il quale si sia distinto per l'opera svolta a favore della umanità con spirito di fratellanza.

CRONACA DELLA CITTA'

PER L'IMPOSTA DI FAMIGLIA E ALTRI TRIBUTI

I RITOCCHI DEL COMUNE AI REDDITI DENUNCIATI

Fissato in quattro milioni l'imponibile di Nino Benvenuti
Sono state contestate soprattutto dichiarazioni di medici

E' esposta da ieri all'albo pretorio del Comune tutta una serie di elenchi di contribuenti all'imposta di famiglia ed ai vari tributi municipali, a carico dei quali sono state fissate le variazioni di reddito intervenute sia alla luce delle denunce presentate dagli stessi interessati entro lo scorso settembre sia in seguito a bonarie definizioni delle nuove cifre, concordate fra i cittadini e gli uffici comunali delle imposte.

Nell'elenco che qui di seguito riportiamo, limitandoci a segnalare i nominativi a carico dei quali è stato fissato un imponibile superiore ai 4 milioni di lire, risultano inclusi un migliaio di cittadini, appartenenti ai più svariati settori del mondo operativo e professionale. Vi si trova, accanto a quelli dei più noti imprenditori e industriali, anche il nome di Nino Benvenuti, il popolarissimo campione del mondo di pugilato, del quale — reduce dalla serie degli incontri, validi per i titoli mondiali ed europeo, con il coreano Kim Soo Ki, col tedesco Helze, con Folledo e con Mazzinghi — è stata accettata, per il 1967, la dichiarazione di un imponibile pari a 4 milioni: perciò verserà al Comune una imposta di 386.160 lire.

Insieme all'elenco delle «variazioni», si trova esposto da ieri anche quello comprendente i nominativi dei contribuenti a carico dei quali sono stati spiccati i cosiddetti «avvisi di accertamento»: in questo caso, le cifre relative all'imponibile sono quelle fissate dal Comune, in seguito a indagini svolte d'ufficio. Gli interessati hanno ora la possibilità di presentare eventuali ricorsi, opponendosi alle cifre loro contestate d'autorità. Tale elenco — di cui daremo pubblicazione domani, limitandoci ai nomi di coloro che vi figurano con un imponibile superiore ai 6 milioni di lire — è ancora più voluminoso di quello riguardante le «variazioni»: esso include infatti ben 1831 partite fiscali da cui il Comune si ripromette, se non vi saranno opposizioni degli interessati, un gettito complessivo di 310.050.383 lire (cifra che comprende peraltro anche gli aggi e le addizionali).

In questo secondo elenco, la parte del leone — se così si può dire — è rappresentata dalla categoria dei medici; infatti i redditi da essi dichiarati sono stati largamente contestati. Tale azione era stata però preannunciata dall'assessore alle Finanze, prof. Lonza, in una recente risposta data a un'interrogazione.

Al consigliere Cesare (PSU), il quale aveva chiesto notizie sull'accertamento dei redditi, ai fini dell'imposta di famiglia, in particolare dei medici di ruolo degli enti di previdenza, prevenzione ed assistenza, l'assessore aveva replicato rilevando che da qualche anno gli enti ospedalieri e mutualistici si rifiutavano di fornire al Comune i dati richiesti, in base ad una circolare del Ministero delle Finanze, che li esonererebbe da tale obbligo. Perciò il Comune, trovatosi nell'impossibilità di conoscere direttamente dai vari enti gli esatti importi percepiti dai sanitari di libera scelta (ed anzi non potendo più contare neanche sulla semplice trasmissione di semplici elenchi nominativi), ha dovuto intraprendere un'azione assai complessa per addivenire all'accertamento dei redditi percepiti da tali categorie di medici.

Prima di tutto, la competente ripartizione, ha dovuto mobilitare il proprio servizio d'investigazione tributaria, per accertare l'appartenenza o no del medico a qualche ente mutualistico; poi l'ha invitato a presentare una dichiarazione scritta, da parte dell'istituto previdenziale di appartenenza, su quanto avesse percepito nell'anno precedente a quello cui si riferiva la tassazione. In caso negativo, sono stati richiesti i prospetti con i quali di volta in volta l'ente mutualistico accompagna gli emolumenti corrisposti. E quando i sanitari si sono rifiutati a presentare le documentazioni richieste, il Comune — ha riferito infine l'ass. Lonza — ha provveduto ad emettere appunto gli «avvisi di accertamento», compilati in base a elementi calcolati induttivamente.

In testa a questo elenco (relativo cioè alle contestazioni di ufficio) appare il commerciante dott. Eugenio Vatta, con un imponibile di 60 milioni di lire (dovrebbe perciò pagare un'imposta pari a 11 milioni 211.048 lire); seguono il commerciante Ernesto Liechtenstein, con un imponibile di 24.200.000 lire (imposta, 4.521.789), il commerciante Ermanno Hausbrandt, con 22 milioni (imposta, 4.110.717), l'industriale Roberto Hausbrandt, con 20 milioni (3 milioni 737.016), e con lo stesso imponibile il rappresentante Edgar Oscar Jory e l'armatore Carlo Martinolli.

Ed ecco i nominativi, fino a un imponibile di 4 milioni, che figurano nell'altro elenco, quello riguardante le «variazioni» già concordate con gli interessati.

Alberti Bruno, impr. priv., 10.200.000 d'imponibile (imposta, 1.810.584); Buttignoni Alfonso, procuratore, 10 milioni (1 milione 728.372); Carravetta Mario, primario chirurgo, 10 milioni (1.728.372); Melchiori Alberto, impr., 8.500.000 (1 milione 336.764); Zanetti Attilio, impr., 8 milioni (1.214.532); Alberti Steno, commer., 7.400.000 (1.083.114); Dukcevich Stefano, industriale, 7 milioni (934.254); Iviani Ezio, orefice, 6.500.000 (870.414); Panjek Giuseppe, impiegato, 6.400.000 (854.844); Vitas Roberto, commerc. vini, 6 milioni 300.000 (843.636); Fonda Savio Antonio, impr., 6 milioni (766.092).

Nicoli Giorgio, magazziniere, 5.800.000 (725.868); Stock Mario, industriale, 5.600.000 (677.334); Sadar Guido, avv., 5.400.000 (647 mila 442); Marass Umberto, imp., 5.300.000 (625.692); Savarin Oscar, commerc., 5.200.000 (623 mila 460); Bastiani Giovanni, medico, 5.100.000 (611.472); Sila Giuseppe, commerciante, 5 milioni 100.000 (611.472); Cavallar Alfonso, orologiaio, 5 milioni (560.556); Tracanzan Mansueto, impr., 5 milioni (560.556); Vernari Carlo, farmacista, 5 milioni (560.556).

Giovannini Guido, imp., 4 milioni 950.000 (554.952); Lizier Ermanno, medico, 4.900.000 (541 mila 716); Maffei Carlo, imp., 4.900.000 (541.716); Conti Dino, imp., 4.800.000 (523.182); Maccato Corrado, geom., 4.800.000 (523 mila 182); Tassinari Giulio, titolare macelleria, 4.800.000 (522 mila 182); Tessarotto Mario, doc. univ., 4.750.000 (517.734); Silvano Rosario, commerc. tessuti, 4.700.000 (504.966); Giacopelli Mario, geom., 4.600.000 (472.290); Miraz Silvio, titolare macelleria, 4.500.000 (469.464); Morandini Nestore, medico, 4 milioni 500.000 (469.464); Vekic Mate, 4.500.000 (469.464); Fait Felice, funzionario FF. SS., 4 milioni 400.000 (452.184); Blessi Ferluga Carlo, esercente, 4 milioni 350.000 (447.142); Pianto Camillo, pensionato, 4.350.000 (447.142); Sartori Ugo, giornalista, 4.250.000 (421.134); Inglessi Tullio, negoziante, 4.200.000 (418 mila 548); La Rosa Stefano, imp., 4.200.000 (418.548); Benvenuti Nino, pugile, 4 milioni (386 mila 160); Martinoli Mario, ing., 4 milioni (386.160); Mattei Albino, imp., 4 milioni (386.160); Pascolini Giovanni, negoziante, 4 milioni (386.160); Tommasini Leonardo, esercente, 4 milioni (386.160); Zacovicini Ugo, imp., 4 milioni (386.160); Gallico Bruno, imp., 4 milioni (386.160).

Celebrato con la fanfara l'annuale dei bersaglieri

Diciotto giugno, compleanno dei bersaglieri: hanno la bellezza di centotrentun anni, i giovanotti, compiuti ieri, caldi caldi. E che l'animo non abbia età, hanno voluto dimostrarlo ieri sera portando in piazza Goldoni una nota insolita, fatta di allegria e di freschezza, una nota poi che aveva ancora maggior valore ove si pensi che a recarla non erano gli allenatissimi bersaglieri ora alle armi, ma i veterani della locale Sezione «Enrico Toti».

L'hanno recata, col pie' veloce e col fiato sicuro i gagliardi elementi della fanfara, che alle ore 20 hanno fatto il loro ingresso in piazza, al suono dei loro inconfondibili motivi, e in piazza hanno continuato ininterrottamente per mezz'ora. Poi, dimostrazione pratica che il pie' rimane veloce e il fiato sicuro, hanno percorso, sempre suonando un buon tratto di vie cittadine per raggiungere un lontano ristorante nel quale li attendevano i commilitoni per il tradizionale rancio.

In mattinata, una rappresentanza del Direttivo della «E. Toti» è stata a Pordenone, nella caserma dell'8.o reggimento bersaglieri, dove erano convenuti i fanti piumati in congedo di tutta la regione per ricordare, accanto ai fratelli in armi, i loro 131 anni di vita, la loro perenne giovinezza.

A Villa Revoltella i rappresentanti del Corpo consolare accreditati a Trieste saranno ricevuti alle 21 di oggi dal Sindaco Spaccini, presenti gli assessori municipali e i capigruppo consiliari.

Visibili le graduatorie del concorso magistrale

La commissione giudicatrice del concorso magistrale 1966 per posti di ruolo normale e di ruolo in soprannumero ha ultimato i lavori. Le graduatorie di merito e quelle dei vincitori potranno essere consultate negli uffici del Provveditorato agli Studi per dieci giorni a cominciare da domani.

Gli eventuali reclami contro il punteggio attribuito dovranno essere presentati al Provveditore agli Studi entro il 29 giugno.

Mutamento di percorso delle linee «25» e «26»

Per agevolare i lavori di sistemazione delle rotaie del tram in via Battisti l'Acegat modificherà da oggi il percorso delle linee «25» e «26». Per alcuni giorni le vetture provenienti da piazza Oberdan e dirette verso Cattinara e Chiadino, dopo aver percorso la via Battisti raggiungeranno la via Ginnastica, passando per la via Rossetti anzichè per la via Gatteri. Accanto al cinema Nazionale sarà istituita provvisoriamente una fermata in sostituzione di quella della via Gatteri.

Al Palazzo del Governo il Prefetto Cappellini ha ricevuto gli esponenti del Movimento giovanile della DC Molinari, Znidarsich e Terzon.



(«Giornalfoto»)
«Caschi blu» sulle nostre rive appena sbarcati dalla nave appoggio «Soares Dutra» che, dopo Trieste, li riporterà in Brasile

Riuniti a congresso i giovani socialisti

La Federazione giovanile socialista italiana ha tenuto nella sede di piazza S. Giovanni il proprio congresso al quale hanno portato il loro saluto esponenti giovanili della D.C., del PCI, del PRI, del PSIUP e del «Fronte ellenico di lotta antifascista». Per la segreteria del PSI-PSDI Unificati ha portato il saluto il consegretario Pittoni.

La relazione della segreteria provinciale della FGSI è stata svolta dal consegretario provinciale Luigi Benventuo. Dopo un vivace dibattito sono state presentate due mozioni: una di maggioranza denominata: «I giovani socialisti per l'autonomia della FGSI», la seconda di minoranza denominata: «Autonomia e rinnovamento del socialismo».

Durante il corso dei lavori — informa un comunicato — alcuni membri della minoranza hanno disertato l'assemblea motivando il loro atteggiamento con la mancata convocazione dei Congressi sezionali. A questo proposito la Segreteria uscente ha fatto notare che mai le Federazioni giovanili nè dell'uno o dell'altro partito erano organizzate in sezioni. Al termine del dibattito le votazioni hanno dato i seguenti risultati: 89 per cento a favore delle tesi di maggioranza, 11 per cento a favore delle tesi di minoranza.

Al termine dei lavori è stata approvata all'unanimità una mozione in cui si chiede «che il Governo italiano non riconosca il nuovo Governo greco e dia tutto il suo appoggio ai patrioti ed agli studenti greci residenti in Italia».

SOLENNE CONSEGNA IL 2 LUGLIO DEL VESSILLO DI COMBATTIMENTO

ALLA CORVETTA «VISINTINI» UN OMAGGIO DI MARIPONAVE

I massimi esponenti della Marina e una formazione navale a Trieste che torna a ospitare il raduno nazionale degli ufficiali in congedo

«Mariponave», cioè il raggruppamento degli ufficiali di marina dei corsi premilitari navali per universitari di Livorno, terrà nei prossimi giorni il proprio ottavo raduno nazionale a Trieste e le manifestazioni per la circostanza culmineranno domenica 2 luglio con la consegna della bandiera di combattimento alla corvetta «Licio Visintini».

Si tratta dell'unità costruita nei Cantieri di Monfalcone e che fu consegnata a Trieste alla Marina Militare il 10 agosto dello scorso anno, in concomitanza con lo scoprimento della statua di Nazario Sauro.

Al rito della consegna della bandiera di combattimento alla corvetta «Licio Visintini» è stato invitato ad intervenire il Ministro Tremelloni e si confida che i suoi impegni di Governo gli consentano d'essere a Trieste il 2 luglio; assicurata sin d'ora è la presenza, accanto alle massime autorità regionali e cittadine, del Capo di Stato Maggiore della Marina ammiraglio Michelagnoli, dell'amm. Cantù, comandante del Compartimento dell'Adriatico con sede ad Ancona, dell'ex Capo di Stato Maggiore della Marina, ammiraglio Giuriati, presidente della Società «Italia».

Il Comitato organizzatore del raduno di «Mariponave» mette in risalto il duplice significato che le manifestazioni in programma rivestono per Trieste: anzitutto la corvetta «Licio Visintini» ritornerà, per ricevere il dono del vessillo nelle stesse acque in cui fu varata e che bagnano Parenzo, città natale dell'eroe istriano al cui nome l'unità s'intitola; in secondo luogo non si può dimenticare che la Marina Italiana, creata ufficialmente nel 1861, nacque di fatto nel 1848 proprio nel golfo di Trieste quando al blocco navale parteciparono uniti vascelli sardi, napoletani e veneti.

Trieste che si appresta ad ospitare l'ottavo raduno nazionale di «Mariponave» fu già sede nel 1963 di un'analoga manifestazione, e la decisione di ritornarvi è stata presa all'unanimità lo scorso anno a Livorno. Ufficiali di marina in congedo di tutti i gradi converranno già venerdì 30 giugno a Trieste, che è stata prescelta anche per tenere la terza assemblea del raggruppamento. E' altresì previsto l'arrivo di cinquanta sommozzatori della Marina Militare e di un gruppo dell'Associazione nazionale Marinai d'Italia.

Del Comitato organizzatore che ha predisposto il nutrito programma di manifestazioni, già approvato nelle sue linee generali, dalle superiori autorità, fanno parte il delegato della sezione Mariponave di Trieste dott. Lucio Profeti, il prof. Aldo Combatti, delegato provinciale del Coni, il dott. Lapo Legat, l'arch. Guido Morassutti, l'ing. Claudio Stenta, il dott. Gianluigi Visconti e il signor Nereo Uxa.

Il giorno precedente l'inizio del raduno e cioè giovedì 29 una corona d'alloro sarà consegnata al comandante della «Cristoforo Colombo», che lascerà la stazione marittima. Al suo passaggio a Gibilterra lo stesso comandante la lancerà in quelle acque per ricordare simbolicamente il sicrificio di Licio Visintini, purissimo eroe di Parenzo italiana, e i suoi commilitoni caduti. Nel pomeriggio di venerdì 30, prima dell'assemblea, una delegazione deporrà un'altra corona di lauro al monumento al Marinaio presso il Faro della Vittoria.

Per l'occasione sarà all'ancora nel bacino «San Giusto» una formazione navale e sabato mattina, dopo la deposizione di una terza corona, al monumento a Nazario Sauro, le unità, con a bordo i radunisti di «Mariponave», effettueranno una esercitazione della durata di circa sette ore. Al termine della esercitazione, una rappresentanza dei partecipanti al raduno sarà ricevuta dal Sindaco ing. Spaccini, al quale gli uomini di «Mariponave» consegneranno un simbolico omaggio. In serata, alle 19, ci sarà la visita al Museo del Mare dove l'ammiraglio Michelagnoli e i radunisti saranno ricevuti dagli esponenti dell'Associazione marinara «Aldebaran».

La cerimonia della consegna della bandiera, dono di «Mariponave» al comandante della corvetta «Licio Visintini» è fissata alle 11.15 di domenica 2 luglio, dopo che il vessillo sarà stato benedetto. Nella stessa mattinata si celebrerà la Messa e saranno pronunciati discorsi.

La manifestazione di «Mariponave», per l'intervento di così alte autorità della Marina, per la presenza nel golfo di una formazione navale e, soprattutto per lo spirito patriottico di cui sarà pervasa, può ben essere considerata un degno preludio delle celebrazioni di Trieste '68».

All'Ispettorato del lavoro si è svolta una riunione nel corso della quale — a quanto informa il sindacato di categoria della CISL — sono stati definiti i salari medi convenzionali ai fini del versamento dei contributi assicurativi del personale dei pubblici esercizi retribuito a percentuale. L'accordo, che entra in vigore il 1.o luglio, prevede un aumento dal 25 al 30 per cento. Per maggiori informazioni gli interessati possono rivolgersi alla sede della CISL, via Carducci 36.

Sospesa a Sistiana l'operazione U-Boot

Le operazioni per il recupero di un siluro e del sommergibile tascabile del tipo «Biber», appartenenti alla «Kriegsmarine» e giacenti a dieci metri di profondità presso l'imboccatura del porticciolo di Sistiana, sono state sospese dai sommozzatori della Marina militare di Ancona, per l'impossibilità di raggiungere lo scopo con i mezzi di cui dispone la nave appoggio «Proteo».

Nei primi giorni di luglio la unità militare ritornerà sul posto con tutti gli accessori necessari per il difficile recupero. La «Proteo» si appresta a salpare per Taranto, dove compirà altri recuperi.

In base agli ultimi rilievi risulterebbe che uno solo è il sommergibile affondato. Quello che era stato ritenuto il secondo relitto — si afferma — sarebbe soltanto un tratto di scogliera del fondale sulla quale è stata fatta una gettata di cemento. E su questa — a quanto sembra — sarebbero stati sistemati in vari punti pezzi di lamiera con ganci di ferro che trattengono una catena. Si tratterebbe insomma di una banchina che servì per l'ormeggio ai sommergibili tedeschi

La sua forma cilindrica avrebbe in un primo tempo tratto in inganno i sommozzatori facendo pensare alla presenza di un secondo sommergibile.

Presidente dell'Associazione esercenti il piccolo commercio è stato rieletto per la terza volta Giovanni Montini. Vicepresidente Carlo Daniells, cassiere Emilio Biondini.

UN'ECCEZIONALE NOTA DI COLORE

Caschi blu dell'O.N.U. nelle nostre strade

Più di quattrocento militari tutti brasiliani sbarcati da un'unità che li riporta in patria

Ha destato viva curiosità la presenza nelle vie cittadine di numerosi gruppi di «caschi blu» dell'ONU, a passeggio sulle rive e nelle piazze del centro, come turisti in visita. Ne sono giunti ieri a Trieste quattrocento e trenta, tutti brasiliani. Facevano parte delle forze dislocate dalle Nazioni Unite nel Sinai e precipitosamente ritirate da U Thant su richiesta del dittatore egiziano Nasser, quando il grave conflitto nel Medio Oriente stava ancora profilandosi.

Il contingente brasiliano è stato imbarcato, per il rimpatrio, su una nave appoggio militare che, prima, doveva raggiungere il nostro porto, per scaricarvi 80 mila sacchi di caffè. L'unità, la «Soares Dutra», è attraccata al molo quinto, al Porto Nuovo, in prossimità dell'Istituto brasiliano del caffè, alle 9.30; era attesa, sulla banchina, anche dal Console brasiliano a Trieste, Augusto Graeff, che ha porto il primo saluto ai «caschi blu». La nave attenderà in porto un paio di giorni, in attesa della conclusione delle operazioni di scarico. I soldati, nella divisa dell'ONU, spesso a braccetto coi marinai dell'unità che li trasporta, si sono disseminati fin dalla tarda mattinata lungo i nostri principali itinerari turistici, sulle rive, a San Giusto, a Barcola, Miramare. Un'insolita nota di colore per Trieste e, per i soldati brasiliani, una parentesi di spensierata serenità dopo le drammatiche ore della ventata bellica, che li ha colti nel mezzo.

Dopo aver scaricato il caffè l'unità brasiliana, con a bordo i «caschi blu» che si erano imbarcati in un porto libanese, salperà per Rio de Janeiro.

Non è la prima volta che militari con il casco blu dell'ONU approdano a Trieste dove già in passato navi brasiliane con carichi di caffè destinati al deposito dell'IBC sono giunte recando a bordo contingenti di uomini al servizio delle Nazioni Unite, sulla via del rimpatrio; ma ieri — dati gli eventi dei quali i «caschi blu» sono stati protagonisti nelle scorse settimane — la loro comparsa ha suscitato un interesse del tutto particolare. Tanto più che l'arrivo della «Soares Dutra» ha fatto seguito a quello dell'«Ausonia», giunta sabato con a bordo un folto gruppo di profughi dall'Egitto: una dopo l'altra le due navi hanno portato fra noi gente che per un verso o per l'altro era stata direttamente coinvolta nelle vicende del recente conflitto del Medio Oriente, facendoci sentire più da vicino il dramma di quella terra.

Sia l'«Ausonia» sia la «Soares Dutra» prima di giungere a Trieste avevano fatto scalo a Bari. La sosta della nave brasiliana nel porto pugliese, dove aveva proceduto alle operazioni di bunkeraggio si era protratta per ventiquattro ore.

Una Vespa targata TS 30226, lasciata in sosta in via Ginnastica, è stata rubata domenica scorsa al commerciante Alessio Lodigiani di 57 anni, abitante in via della Zonta 3. Il derubato lamenta un danno di 50 mila lire circa.

CINQUANT'ANNI DI SACERDOZIO

Giubileo a San Giusto di monsignor Fornasaro

La sua nomina a prelato domestico del Papa annunciata dall'Arcivescovo durante il rito

Monsignor Fortunato Fornasaro ha festeggiato ieri i cinquant'anni di sacerdozio con un solenne pontificale celebrato nella cattedrale di San Giusto, alla presenza dell'Arcivescovo mons. Santin e delle maggiori autorità cittadine, fra le quali il Prefetto Cappellini: erano inoltre presenti il clero ed il capitolo della Cattedrale.

Oltre all'Arcivescovo anche i sacerdoti mons. Salvadori, mons. Drius e mons. Angeli — presenti al rito — erano stati compagni di scuola di mons. Fornasaro: si può facilmente intuire con quanta commozione e quanta affettuosa partecipazione essi abbiano assistito alla Messa giubilare.

Al termine della funzione, mons. Santin ha preso la parola per esprimere a mons. Fornasaro le più commosse espressioni d'augurio e per annunciargli il telegramma inviatogli dal Sommo Pontefice — un nobile indirizzo di saluto e di affettuosa partecipazione — nonchè la sua nomina a prelato domestico di Paolo VI.

La significativa ricorrenza ha rivestito un risalto ancora maggiore per la nostra diocesi, se si considera che mons. Fornasaro impersona la seconda dignità (che equivale a decano) nel Capitolo della Cattedrale e, per quanto riguarda la Curia, ricopre la carica di Vicario generale (ha quindi le stesse facoltà dell'Arcivescovo nel governo della diocesi).

La sua nomina a Vicario generale era avvenuta nel 1962, nell'imminenza del Concilio.

Nato a Pirano il 13 febbraio 1893, Fortunato Fornasaro era stato consacrato sacerdote il 10 giugno 1917, e il 18 giugno aveva «cantato» a Pirano la sua prima Messa. E' stato quindi in tutte le cittadine costiere, e in particolare nella sua città, come cooperatore e canonico di quella «collegiata», e a Capodistria quale Rettore del Seminario interdiocesano, prima dello scoppio della guerra. A Trieste mons. Fornasaro ha prestato la sua attività — oltre che come insegnante nelle scuole superiori — all'Ufficio amministrativo diocesano; per parecchi anni è stato anche cerimoniere in cattedrale. Entrato quindi a far parte del Capitolo cattedrale come canonico, ne ha ricoperto successivamente i vari gradi; si fregia pure del titolo pontificio di protonotario apostolico.

In tutti questi anni mons. Fornasaro, pur denotando doti di modestia e umiltà, è stato sempre una figura di primo piano accanto all'Arcivescovo, come consigliere e come esecutore. Profondo conoscitore della teologia, è specializzato in diritto matrimoniale.

Lotteria parrocchiale

La Parrocchia del Sacro Cuore che, per raccogliere fondi destinati all'acquisto di un organo, ha organizzato una lotteria, ci trasmette, con la preghiera di renderlo noto, il seguente elenco di biglietti vincenti: Serie E, numero 0418; F 0147; B 0523; A 0651; E 0448; A 0109; E 0535; A 0849; D 0121; E 0215; E 0791; H 0351; H 0627; E 0487; A 0741; B 0142.

Tradito dai freni cade col ciclomotore

Improvvisamente tradito dai freni in discesa il pittore marittimo Giovanni Franchini, di 44 anni, abitante al numero 98 di Scala Santa, ha perduto lo equilibrio e si è rovesciato con il ciclomotore, rimanendo ferito. L'incidente è avvenuto ieri sera sulla ripida discesa di Scala Santa, quando l'uomo era diretto verso Roiano. Giovanni Franchini è rovinato al suolo ed ha riportato contusioni al capo, alla parte destra del volto, escoriazioni alle mani e la distorsione del polso destro. Trasportato all'ospedale maggiore con un'autolettiga della CRI, l'infortunato è stato ricoverato nella divisione neurochirurgica. La prognosi è di una settimana.

BILANCIO POSITIVO ALL'ASSEMBLEA ANNUALE

Progressi delle Cooperative malgrado il mercato pesante

Aumento delle vendite per più di 300 milioni di lire
Risalto all'esito ottenuto dall'azione calmieratrice

L'attività e i problemi delle Cooperative operaie sono stati oggetto di un approfondito esame, in occasione dell'assemblea annuale dei soci, tenutasi ieri mattina nella sala convegni della Camera di commercio alla presenza del Prosindaco prof. Lonza, del presidente della Cooperativa friulana, on. Driussi, del dott. Marchetti in rappresentanza della Cooperatica carnica, del vicepresidente della Federazione delle cooperative di Trieste, cav. Carlini, del dott. Giansante, della Banca nazionale del Lavoro, e del direttore del Consorzio regionale, Favaretti.

Il saluto dell'Amministrazione comunale è stato recato dallo ass. Lonza, il quale ha espresso vivo apprezzamento per i risultati raggiunti e per la funzione sociale svolta dalle Cooperative operaie in favore della cittadinanza. Espressioni di saluto sono state rivolte anche dai rappresentanti delle maggiori organizzazioni cooperative della Regione.

Il bilancio consuntivo delle Cooperative operaie è stato presentato e illustrato a nome del Consiglio d'amministrazione dal presidente dell'ente Gianni Giuricin, che ha tracciato all'inizio della sua esposizione un quadro delle attuali condizioni riguardanti la distribuzione locale.

Secondo Giuricin, mentre in campo nazionale per quanto riguarda la congiuntura economica l'anno 1966 si è chiuso in modo soddisfacente, nel settore regionale del commercio dei generi alimentari è perdurata una notevole stasi, con consumi al di sotto della media nazionale. Accanto a tali motivi di disagio, aggravato dall'incremento degli scambi tra le contigue zone di frontiera, si aggiunge il progressivo aumento dei costi che appesantiscono la gestione aziendale. Di fronte a questa situazione — ha rilevato il presidente delle Cooperative operaie — è proseguito lo sforzo di ammodernamento della rete di vendita che ha consentito ai «supercoop», cioè ai negozi nei quali il cliente si serve da sè, di ottenere nel corso dell'anno un aumento delle vendite valutabile nella misura di oltre 300 milioni.

In una situazione di mercato difficile — ha detto — questo risultato appare particolarmente positivo.

Per quanto riguarda la funzione calmieratrice delle Cooperative, Giuricin ha ricordato le iniziative promosse in questo senso e soprattutto la «settimana del consumatore». Dopo aver accennato agli intensificati rapporti con i consorzi nazionali della cooperazione di consumo, ha rammentato l'allestimento del nuovo moderno magazzino, creato per migliorare la produttività del settore. E' stata anche ricordata l'attività della Dispral che cura la gestione di mense aziendali ed è stato rilevato l'incremento dei depositi a risparmio.

Il relatore ha concluso auspicando una sempre più fruttuosa collaborazione fra le cooperative e gli enti locali.

Dopo l'intervento del presidente del collegio dei sindaci prof. Medani, il quale, nel valutare il consuntivo, ha posto in risalto lo sforzo degli amministratori per adeguare le capacità competitive dell'azienda alle condizioni del mercato, sono state presentate le relazioni generali. Alla successiva discussione hanno preso parte i soci Crevatin, Cesare, Poletto, Parma, Pagliaro, Vivona, Pangher e Pierandrei. Questi, nella sua veste di funzionario della Regione ha recato l'adesione dell'assessore regionale all'industria e commercio Marpillero. Un telegramma all'assemblea era stato inviato dall'assessore regionale Stopper, presidente del Consorzio regionale cooperativo.

Nel corso dei lavori sono stati consegnati novanta premi di studio ad alunni delle scuole medie superiori, figli dei soci, che si sono distinti nel corso dell'anno scolastico.



(«Giornalfoto»)
L'assemblea annuale delle Cooperative Operaie tenutasi nella sala dei convegni della C. d. C.: alla relazione del presidente dell'ente G. Giuricin ha fatto seguito quella del prof. P. Medani

CALENDARIETTO

Oggi: S. Protaso - Il sole sorge alle 5.15 e tramonta alle 20.33. La luna nasce alle 18.10 e tramonta domani alle 2.53.

Ieri: temperatura massima 22,5; minima 17,8; pressione mb. 1012,6 in diminuzione; umidità 73 per cento; temperatura del mare 19,2; vento km. 4 da S.O.

Maree — OGGI: alta alle 8.53, cm. 18 e alle 20.13, cm. 52 sopra il l. m.; bassa alle 14.01, cm. 15 sotto il l. m. — DOMANI: bassa alle 3.15, cm. 60 sotto il l. m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): dott. Gmeiner, via Giulia 14, tel. 95767; Pizzul-Cignola, corso Italia 14, tel. 37524; Prendini, via T. Vecellio 24, tel. 90180; Serravallo, piazza Cavana 1, tel. 24805.

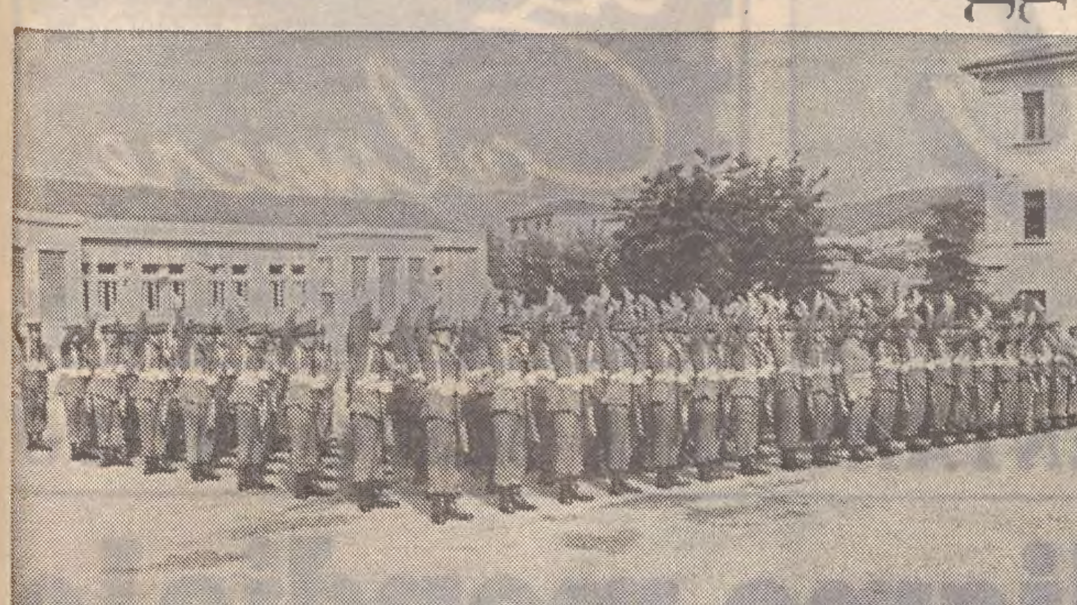
Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Crevato, via Roma 15, tel. 23581; INAM, Al Cammello, viale XX Settembre 4, tel. 96363; Alla Maddalena, via dell'Istria 43, tel. 90274; dott. Codermatz, via Tor S. Piero 2, tel. 38068.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al n. 90235.

Servizio per gli assistiti INAM: per visite urgenti, festive e notturne, telefonare al n. 37265.

GLI ALLIEVI - GUARDIE DI P.S. DEL 15.o CORSO

Hanno giurato fedeltà al Paese e alle sue leggi



(«Giornalfoto»)



Nel corso di una breve ed austera cerimonia svoltasi nella Caserma di San Giovanni, hanno prestato ieri mattina giuramento le guardie di P. S. che hanno partecipato al 15.o corso d'istruzione conclusosi a Duino quattro giorni fa. Erano presenti il Prefetto dott. Cappellini, il Sindaco ing. Spaccini, il gen. Arneri in rappresentanza del Comandante militare di Trieste, gen. Montù, il col. Magaletti per il gen. Savarese, Comandante del porto, il ten. col. Favalli, comandante del Gruppo Carabinieri, il ten. col. Bozzolo per il col. Termanini, ispettore di zona delle Guardie di P. S., il dott. Paparo, capo-gabinetto alla presidenza della Giunta regionale, il Questore dott. Guida, il cons. Nicolosi per il primo presidente della Corte d'Appello.

Dopo la Messa celebrata dal cappellano-capo della P.S. don Feltrin, il comandante della Scuola allievi guardie, col. Brighenti, ha rivolto alle guardie di nuova nomina, che erano schierate su due compagnie nella piazza d'armi, agli ordini del ten. col. Gnesotto, ispirate parole sul significato dell'atto del giuramento, e sui doveri che comporta l'appartenenza al Corpo, nei cui ranghi si debbono assolvere precisi compiti in difesa della Nazione e delle sue istituzioni contro qualsiasi forma di insidia o di violenza.

Premesso che non esiste possibilità di successo qualora non vi sia dura determinazione, preparazione costante, forza morale, e dedizione agli scopi che ci si prefigge, il col. Brighenti ha sottolineato che «a nulla valgono i clamori i facili entusiasmi, i più perfezionati strumenti materiali, se non si ha la preparazione tecnica e morale per far fronte agli avvenimenti, con compattezza, con fede, con senso del dovere, con spirito di unione fraterna che leghi ogni grado, ogni ceto, ogni condizione sociale, nel grande organismo nazionale, al di sopra di aspirazioni, idee, sentimenti individuali o di parte».

Nel rivolgere un pensiero reverente a tutti coloro che sono caduti nell'adempimento nel dovere, servendo nei ranghi delle Forze Armate, di cui il Corpo guardie di P. S. fa parte, il comandante della Scuola ha incitato gli allievi a seguirne il nobile esempio di attaccamento e di dedizione al dovere, nella quotidiana preparazione volta alla tutela del Paese e al rispetto delle sue leggi.

Il col. Brighenti ha quindi letto la formula del giuramento: «Giuro di essere fedele alla Repubblica Italiana e al suo Capo, di osservare lealmente le leggi, e di adempiere a tutti i doveri del mio stato, al solo scopo del bene della Patria». Un rombante «Lo giuro!» del battaglione allievi, ha concluso la cerimonia.

Dopo lo sfilamento delle nuove guardie, le autorità sono intervenute ad un rinfresco offerto nelle sale del Circolo ufficiali della Caserma.

Sede dell'ENCO con self-service

Ha avuto luogo sabato l'inaugurazione della sede rinnovata dello spaccio viveri dell'ENCO, sito in piazza Piccola. La nuova decorosa ed efficiente sistemazione, curata dall'Ufficio tecnico comunale, prevede il servizio di self-service, secondo i più moderni orientamenti della tecnica di vendita al minuto.

La presidente dell'ENCO e consigliere comunale Luciana Benni, nel suo indirizzo di saluto al Sindaco e agli ospiti, ha messo in rilievo l'attività calmieratrice che l'Ente va svolgendo già da lunghi anni, ricordando anche il precedente periodo, difficile delle «Gestioni speciali», iniziato dal Comune subito dopo la guerra.

La signorina Benni ha voluto ricordare con parole di riconoscenza l'opera svolta dai suoi predecessori dott. Zanetti, dott. Verza, dott. Vascotto, dalla commissione amministratrice e da tutti i collaboratori dell'Ente.

Alle parole di saluto della presidente dell'ENCO rispose il Sindaco, ing. Spaccini, il quale ha sottolineato il compiacimento dell'Amministrazione comunale per l'intensa appassionata attività della signorina Benni e di tutti coloro che hanno dato vita e sviluppo all'attività dell'ENCO.

I locali dello spaccio, dignitosi e razionali, sono stati benedetti da padre Eliseo Cipriani, parroco di Santa Maria Maggiore.

CANESTRI «MINIBASKET» A SCUOLE E RICREATORI

Gettato un ponte verso l'agonismo

Sottolineata l'importanza dello sport per i giovani in tempi in cui la motorizzazione invita all'inerzia

Nella palestra di via della Valle si è svolta una semplice ma significativa cerimonia, nel corso della quale i rappresentanti dei Ricreatori comunali e di diverse scuole elementari hanno ricevuto in consegna i canestri tipo «minibasket», inviati appositamente dalla Commissione nazionale per il «Minibasket» della Federazione Italiana Pallacanestro.

Sono intervenuti alla cerimonia il Provveditore agli Studi Angioletti, l'assessore allo sport, Ceschia, l'assessore all'istruzione pubblica Faraguna, il capo ripartizione del Comune Pignatelli, il Presidente del Comitato regionale della FIP Jacobucci e il direttore dei Ricreatori comunali Olivo, unitamente ai dirigenti dei vari ricreatori.

La fornitura gratuita dei canestri è stata effettuata, come detto, dalla FIP, non solo su richiesta della Federazione regionale, ma anche per interessamento fattivo del Comune di Trieste, il quale, tramite l'assessorato allo sport, ha prospettato le esigenze dei gruppi giovanili sportivi della nostra città. Questa azione è stata ricordata nel corso della cerimonia dall'assessore Ceschia, il quale, prendendo la parola, ha voluto sottolineare il carattere simbolico di questo incontro, che vuole dimostrare come il Comune intenda essere presente in ogni manifestazione sportiva della città, favorendo l'incontro tra la scuola e il mondo dello sport.

L'assessore Ceschia ha affermato che il «minibasket» nasce da un'esigenza precisa; creare un ponte fra i giovanissimi che si trovano alle prime armi dello sport e quelli che operano già fattivamente sul piano agonistico della pallacanestro. Ceschia ha concluso il suo saluto dicendo che il Comune, pur non disponendo di molti mezzi, si ripromette di intervenire con ogni possibile iniziativa in favore dell'attività sportiva triestina ed in particolare di quella già così meritoria della scuola; ha infine ringraziato la FIP per il dono.

Anche il Provveditore agli Studi Angioletti ha voluto rivolgersi agli intervenuti per mettere in evidenza come oggi lo sport vada assumendo una importanza sempre maggiore, dato che la motorizzazione così diffusa anche tra i giovani tende a portare ad un'inerzia fisica che poi si trasferisce ben presto anche sul piano spirituale e morale, ed ha concluso insistendo sulla necessità di educare i giovani in modo completo.

Ha preso infine la parola il rappresentante regionale della FIP, Jacobucci, il quale ha ringraziato il Comune e l'assessore Ceschia per l'interessamento dimostrato in questa occasione.

Si è chiusa così la parte ufficiale della cerimonia cui hanno fatto seguito le formalità per la presa in consegna del materiale da parte dei dirigenti delle scuole e dei ricreatori.

Furto notturno in un ufficio

Centocinquantottomila lire in contanti: questo il bottino racimolato da ignoti ladri che sono penetrati negli uffici della ditta Italo Bonato, sita al primo piano dello stabile numero 49 di via Rossetti.

I malviventi devono aver lavorato con una certa calma ed hanno compiuto la loro incursione tra le 19 e le sei del mattino successivo. In queste undici ore essi sono entrati nel portone dello stabile, che ha la serratura automatica a scatto, e sono saliti al primo piano. Le chiavi false hanno girato liberamente nella toppa e l'uscio si è spalancato senza alcun rumore. Negli uffici i ladri hanno invece forzato quasi tutti i cassetti delle scrivanie e le porte degli armadi, causando più di quarantamila lire di danno.

In alcuni cassetti essi hanno trovato il «grisbì» composto di banconote di vario taglio e monete. Quindi sono usciti dagli uffici avendo cura di chiudere la porta.

Il furto è stato scoperto di primo mattino, e l'impiegato Armando Taucer, di 26 anni, abitante in via Romanin 4, ha chiamato subito la polizia denunciando il fatto. Gli agenti del commissariato di Barriera sono accorsi sul posto assieme agli specialisti della Squadra scientifica della Questura, i quali hanno assunto i rilievi fotografici e dattiloscopici. Sono in corso indagini.

Le dirigenti provinciali e sezionali del Movimento femminile della D.C. si sono riunite ieri a Palazzo Diana, per un convegno organizzativo ed informativo, presieduto dalla delegata provinciale Luciana Benni e del quale, illustre ospite e relatrice è stata l'on. Maria Pia Dal Canton, dirigente centrale dell'Ufficio problemi assistenziali della Democrazia cristiana.

A CENT'ANNI DALLA TRAGICA FINE

Si ricorda Massimiliano con una Messa a Miramare

Ricorre oggi il centenario della tragica fine dell'Arciduca Massimiliano, fucilato nel lontano Messico, a Queretaro, all'alba del 19 giugno 1867. Con lui moriva, spezzato dai patrioti messicani, il sogno di un impero oltre Oceano che egli aveva a lungo accarezzato. Il carattere indomito, lo spirito d'avventura, il sogno di un grande impero l'avevano spinto a tale tragico destino, e sul Castello di Miramare, sua dimora, è rimasto, dopo un secolo, il mito di un sogno del romantico «nido d'amore costruito invano».

La ricorrenza della morte di Massimiliano d'Absburgo verrà ricordata stamane con una funzione religiosa officiata nella cappella che egli stesso si era fatto arredare all'interno del Castello di Miramare. Il rito di suffragio sarà celebrato alle ore 9 da mons. Salvadori, preposito capitolare, alla presenza dell'Arcivescovo mons. Santin e delle maggiori autorità cittadine. Nella cappella, che rientra nella giurisdizione della parrocchia di Sant'Eufemia e Tecla di Grignano, converranno inoltre personalità del mondo artistico e culturale per assistere ad una celebrazione che nel nome di Massimiliano accomuna il ricordo della sua sfortunata consorte, Carlotta, sulla quale dopo la tragedia scese il velo della follia.

Caso d'infanticidio in Assise d'appello

Alla Corte d'Assise d'appello comparirà oggi, Alida Crepaldi, di 21 anni, residente nell'Udinese. La giovane donna, che trovasi in stato di detenzione, fu condannata dall'Assise di Udine per infanticidio per causa d'onore. La Crepaldi dette alla luce un bimbo e poi lo occultò tra le fronde di un cespuglio, dove rimase esposto alla pioggia per tre giorni, cioè sino al momento in cui i carabinieri lo rinvennero. La creatura morì il giorno dopo.

Il dibattimento, che sarà presieduto dal dott. Franz, P.G. dott. Pascoli e cancelliere Salimbeni, ha inizio alle ore 9.30.

Una «Lambretta» con il congegno di chiusura non bloccato per un guasto, è stata rubata dalla via della Borsa, dove era stata lasciata in sosta dal proprietario, il bracciante Alfredo Zocchi, di trent'anni, abitante in via del Prato 7. Il furto dello scooter, targato TS 19379, è stato denunciato alla squadra Mobile.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

La musica secondo Orff



(Foto Morelli)

Grazie all'iniziativa del prof. Mario Macchi, la Scuola media «Fratelli Fonda Savio» è stata la prima scuola triestina ad adottare nell'insegnamento di educazione musicale il metodo elaborato dal compositore tedesco contemporaneo Carl Orff, che tanta diffusione ha avuto ed ha in Europa ed in America. Il metodo-Orff si propone di stimolare naturalmente la sensibilità espressivo-musicale dei giovanissimi allievi a contatto con la fresca genuinità del folclore. I ragazzi vengono così messi nelle condizioni di sentirsi subito esecutori ed interpreti guidati dalla propria natura ritmica e dall'entusiasmo di «fare musica» insieme.

La scuola triestina è così una delle prime in Italia a sperimentare il nuovo, suggestivo sistema didattico.

(Nella foto, il prof. Macchi e una sua classe con i caratteristici strumenti previsti dal metodo - Orff, durante un'esercitazione).

LA LEGGE PRESENTATA DA MARIA PIA DAL CANTON

Garanzia di stabilità all'adozione speciale

Vivo interessamento per il nuovo istituto giuridico



L'on. Maria Pia Dal Canton

Si è svolta sabato, promossa dal Movimento Femminile della Democrazia Cristiana, la conferenza dell'on. Maria Pia Dal Canton, la deputata trevigiana, presentatrice della legge sull'«adozione speciale», che il Parlamento ha approvato di recente. Argomento di molta attualità, seguito con vivo interesse dall'uditorio, fra cui, numerose, le autorità cittadine.

La parlamentare ha illustrato ampiamente il significato della legge, la quale lascia inalterata la sostanza della legge sull'adozione normale, sempre vigente, pur apportandovi, migliorandola, qualche modifica.

«L'adozione speciale» è un istituto giuridico del tutto nuovo, il quale, mentre offre ai minori illegittimi, abbandonati, la possibilità di avere una famiglia definitiva ed inalterabile, dà ai genitori adottanti la tranquillità e la sicurezza di fronte ad eventuali ritorni e pretese dei genitori naturali. Infatti, questa costituiva, fino ad oggi, una delle più grosse remore all'adozione di minori abbandonati.

Altro dato rilevato dall'oratrice è la possibilità di compiere atti successivi di adozione, anche in presenza di figli legittimi, nonchè la riduzione dell'età minima dei genitori adottanti, portata a 35 e rispettivamente 30 anni, purchè siano trascorsi 5 anni di matrimonio e di convivenza.

La lunghezza e complessità della procedura dà inoltre assoluto valore e garanzia di stabilità all'istituto dell'adozione speciale.

Numerosi gli interventi al termine della relazione.

Mani lunghe portano al Coroneo

Tre fiumane e due giovani studenti di Lubiana sono stati arrestati e trasferiti al Coroneo con una denuncia alla magistratura per furti aggravati. Tutti e cinque sono stati sorpresi a rubare sabato pomeriggio nei magazzini della Standa di viale XX Settembre. Le tre donne, Ankica Zupraha in Valencic, di 31 anni, Katika Ostaric di 28 anni, e Marica Grubisic, di 35 anni, si erano impossessate di mutandine, canottiere e altri capi di vestiario per bambini. La merce, del valore complessivo di 5.300 lire è stata restituita.

I due studenti lubianesi, Janez Peck e Cverko Vidmar, tutti e due di vent'anni, avevano prelevato dai banchi di vendita lamette da barba, saponi e dopobarba oltre ad un necessaire per uomo, sistemando il tutto in una borsa. I giovani poi avevano cercato di guadagnare l'uscita senza pagare le 8.300 lire corrispondenti al valore della merce.

Come le tre donne anche i due giovani sono stati notati dai sorveglianti del magazzino e bloccati all'uscita. Poi sono intervenuti gli agenti del commissariato centrale di piazza Dalmazia, che li hanno portati in carcere.

Negli uffici del Commissariato di San Sabba si è presentato il meccanico Rino Flego, di vent'anni, abitante in via Costalunga 109, per denunciare il patito furto della propria «Fiat 600», targata TS 42153, che aveva lasciato in sosta durante la notte nei pressi della propria abitazione. Il giovane automobilista lamenta un danno di 350 mila lire.

ORE DELLA CITTÀ

In compagnia di Stendhal

Stasera, alle ore 21, nella sala di Palazzo Artelli, il prof. Vittorio Del Litto, direttore di «Stendhal Club» e professore di letteratura comparata all'Università di Grenoble, presenterà l'opera «In compagnia di Stendhal» di Bruno Pincherle. L'importanza della serata in cui sarà reso pubblico onore all'opera di un concittadino che oggi è considerato uno dei più illustri studiosi di Stendhal, è sottolineata dalla presenza del direttore della più importante rivista stendhaliana oggi esistente. L'ALUT considera un suo privilegio aver potuto organizzare una serata di così alto valore culturale, proprio nella città in cui 136 anni fa il grande scrittore di Grenoble non potè stabilirsi quale console di Francia per l'opposizione irriducibile di Metternich.

Corsi estivi EISE

Sono aperte sino al 5 luglio p.v. le iscrizioni ai corsi estivi di ripetizione che l'EISE organizza per alunni e studenti profughi bisognosi. L'inaugurazione avverrà sabato 8 luglio alle ore 9 presso la Scuola «F. Venezian» di via del Teatro Romano, 7 (g.c.). Le iscrizioni si ricevono nella sede di piazza S. Benco, 1 (III) giornalmente dalle 9 alle 12.

Un astronomo al CCA

Sarà la prossima settimana a Trieste, per una conferenza al Circolo della cultura e delle arti, l'astronomo prof. Livio Gratton, titolare della cattedra di astronomia all'Università di Roma e direttore del Laboratorio di astrofisica di Frascati. L'illustre studioso concittadino, che si occupa di ricerche nei più moderni campi dell'astrofisica, quali i problemi connessi all'evoluzione stellare, alla fisica delle atmosfere stellari, alla costituzione interna delle stelle, sta ora organizzando a Roma un centro di astrofisica spaziale. Al C.C.A. il prof. Gratton svolgerà il tema «Fisica e cosmologia». L'interessante conferenza scientifica è fissata per martedì 20 giugno, alle ore 19, nella sala del C.C.A. (piazza Verdi 1); il pubblico potrà liberamente intervenire.

L'inglese in fretta

Lunedì 3 luglio avranno inizio in via Galatti 1, corsi intensivi di lingua inglese organizzati per favorire quanti desiderino approfittare del periodo di vacanze estive. I corsi, che si svolgono a vari livelli, hanno luogo nelle ore serali, ogni giorno, sabato e domenica esclusi. I corsi di conversazione saranno tenuti due volte alla settimana, il martedì e venerdì. Le lezioni, per un totale di 20 per i corsi principianti, intermedio e avanzato, e di 10 per i corsi di conversazione, finiranno il 28 luglio. Per iscrizioni e informazioni rivolgersi alla Segreteria dell'Associazione, via Galatti 1, II p., dalle 9 alle 12.30 e dalle 16 alle 18.30.

APERTURA DELLA STAGIONE TURISTICA DI SISTIANA

Il festival «Beat» vinto da triestini

«The Billows» sono stati praticamente senza rivali

Una vera folla di giovani si è data convegno in un noto locale della riviera di Sistiana per il festival della musica «beat» che ha dato l'avvio alla stagione turistica dell'Azienda di soggiorno e turismo di Duino-Aurisina. La manifestazione prevedeva l'esibizione di quattro complessi orchestrali partecipanti alla finale triveneta del concorso organizzato dalla Philicorda; ogni complesso si è esibito in sei pezzi di repertorio innanzi ad una apposita giuria, composta da giornalisti e musicisti, mentre facevano cornice, sulle due piste da ballo, un gran numero di giovani, che danzavano al ritmo degli strumenti elettronici.

Animatore della serata è stato l'organizzatore e presentatore Pino Correnti mentre alla fine si è esibito il maestro Dino Cocchini, un virtuoso del philicorda, lo strumento creato per le orchestre «beat» e che in ogni complesso riveste un ruolo essenziale.

Hanno partecipato alla serata i complessi «New Gringos» di Verona, «I falchi» di Vittorio Veneto, «I Kaiser» di Padova e «The Billows» di Trieste. Orchestrine formate tutte da giovani, che hanno reso al massimo delle loro possibilità, mettendo in luce di volta in volta le qualità canore, le capacità dei solisti, la fusione ritmo-armonica di tutti gli strumenti.

Alla fine delle esibizioni competitive, la giuria si è riunita per proclamare il vincitore, per sceglier cioè il complesso migliore che sarà inviato a Sanremo, ove il 13 luglio si terrà la finalissima nel teatro del Casinò. Il lavoro della giuria è stato facilitato dal fatto che un complesso è stato superiore in rendimento su tutti gli altri, e la vittoria è andata quindi ai triestini dei «The Billows», che ha eseguito anche un pezzo di propria composizione. Il verdetto comunque non è stato influenzato dal fatto che i triestini giocavano in casa, perchè i cinque componenti il complesso hanno dimostrato una eccellente fusione strumentale, con perfetta intonazione; buone anche le voci, nei pezzi cantati, come il senso musicale ad esempio del batterista Sagher.

Ospite di Trieste il Borgomastro di Vienna

Il borgomastro di Vienna, Marek, del quale il Sindaco Spaccini è stato recentemente ospite, giungerà a Trieste il pomeriggio di giovedì 22 in occasione della «Giornata dell'Austria» alla Fiera campionaria. Egli alloggerà a Grignano e da quel porticciolo lo stesso giorno del suo arrivo inizierà la sua visita in motoscafo al golfo e agli impianti portuali, in serata il Sindaco Spaccini offrirà in onore del signor Marek un ricevimento in villa Revoltella. Dopo aver preso parte alle manifestazioni fieristiche, e ad altri ricevimenti il borgomastro di Vienna che sarà accompagnato dalla consorte, lascierà Trieste sabato 24.

Il Sindaco Spaccini, ospitando il signor e la signora Marek, intende ricambiare la cortese ospitalità che gli è stata riservata il mese scorso quando ha partecipato all'inaugurazione delle «Settimane festive viennesi» su invito del primo cittadino della capitale austriaca.

Commissione al Municipio per le acque inquinate

La Giunta municipale ha deciso nella sua ultima riunione di costituire una commisisone giuntale con l'incarico di studiare il complesso problema dell'inquinamento dell'acqua marina; la questione dovrà essere esaminata in tutti i suoi molteplici aspetti, affinchè possano venir individuate le eventuali possibilità che il Comune ha d'intervenire concretamente per l'auspicata soluzione. La Giunta è pervenuta a tale decisione — e proporrà l'approvazione del relativo provvedimento al Consiglio — anche alla luce delle circostanze emerse nella precedente seduta consiliare, quando il problema è stato affrontato in sede d'interrogazioni; in quell'occasione però era stata auspicata la costituzione di una commissione consiliare, anzichè giuntale.

Gite e soggiorni

C.A.I. - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE — Domenica 25 giugno gita a Misurina con salita del Paterno (m. 2746). La comitiva B) effettuerà la traversata dal Rifugio Auronzo - Rifugio Locatelli - Forcella Cengia - Laghetto di Cengia - Rifugio Lavaredo. Partenza sabato 24 giugno alle ore 15 e ritorno domenica sera. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico 1, tel. 68795.

SCI CAI XXX OTTOBRE — Continuano le iscrizioni al Corso estivo di sci ai Cadini di Misurina, con la collaborazione della Scuola nazionale di sci di Sappada. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico 1, telef. 68-795.

CAI ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE Sono aperte le iscrizioni ai soggiorni estivi di Valbruna e San Cassiano Val Badia. Informazioni e iscrizioni seralmente in sede, via S. Pellico 1, telef. 68-795.

TEATRI E CINEMA

EDEN. 16, 18, 20, 22: 68.o giorno di successo senza precedenti di: «Un uomo, una donna», di Claude Lelouch. Il film più applaudito dell'anno e vincitore di due Oscar con Anouk Aimée e Jean Louis Trintignant. In technicolor. Vietato ai minori di anni 14. Ultime repliche.
EXCELSIOR. 16: «Dolci vizi al Foro», in technicolor. Un'orgia straordinariamente divertente con le più belle cortigiane della Roma dei Cesari. Con Zero Mostel, Phil Silvers. Vietato ai minori di anni 14.
FENICE. 16: «Killer calibro 32». Un formidabile western in Eastmancolor interpretato da un nuovo singolare e possente personaggio: Peter Lee Lawrence e con Agnes Spaak.
GRATTACIELO. 16.30: «I piaceri della notte» (Giochi d'amore). Donne inquiete, uomini raffinati in una notte a quattro. Una lunga notte alla ricerca di piaceri insoliti, con Norma Bengell e Gabriele Tinti. Vietato rigorosamente ai minori di anni 18.
NAZIONALE. 16: «Le avventure di Davy Crockett». Un meraviglioso film di Walt Disney in technicolor con Fier Parker, Buddy Ebsen.
RITZ. (Via S. Francesco 10 - Telef. 36736). 16: «Django spara per primo». Technicolor con Fernando Sancho, Glenn Saxon ed Evelyn Stewart.

ALABARDA. 17: «Lo specchio della vita», in technicolor. Sublime capolavoro passionale con Lana Turner bella e affascinante, di femminilità struggente e aggressiva, e con John Gavin e Sandra Dee.
AURORA. 16.30 (ult. 21.45): «Hawaii». Una straordinaria e suggestiva produzione in cinemascope e technicolor con Julie Andrews, Richard Harris e Max von Sydow.
CAPITOL. 16.30: Dal libro più letto il film più atteso dell'anno: «La capanna dello zio Tom». Spettacolare technicolor con O.W. Fisher, Eleonora Rossi Drago, Mylene Demongeot, John K. Miller, Juliette Greco e Earta Kitt.
CRISTALLO. 16.30: Little Tony interprete di: «Riderà!» (Cuore matto), con Marisa Solinas, Raimondo Vianello e Anita Sanders. Il film narra la storia, le disavventure divertenti e sentimentali di quattro amici.

FILODRAMMATICO. 16.30: «10.000 dollari per un massacro», in Colorscope. Il film più applaudito, spettacolare e spietato, con interpreti d'eccezione: Gary Hudson, Loredana Nusciak e Claudio Camaso.
GARIBALDI. 16.30: «Pugno proibito», technicolor, con Elvis Presley, Gig Young, Lola Albright.
IMPERO. 16.30, 19, 21.45: «Dalla terrazza». Capolavoro Fox in cinemascope e technicolor con P. Newman e J. Woodward. Vietato minori 16 anni.
MODERNO. 16: «Modesty Blaise, la bellissima che uccide», con Monica Vitti, Terence Stamp, Dirk Bogarde e Michael Craig. Technicolor. Ultimo giorno.
VIALE. 16.30: «La rivolta dei Pretoriani». Una grandiosa e spettacolare prima visione in technicolor con Giuliano Gemma, Richard Harrison e Moira Orfei. Grande successo.
VITTORIO VENETO. 15.30: «Non per soldi... ma per denaro». Jack Lemmon, Walter Matthau, Judy West. Regia Billy Wilder. Premio Oscar a Walter Matthau per il migliore attore non protagonista.

ABBAZIA. 16: «Alle 10.30 di una sera d'estate», in technicolor. Una vicenda morbosa e avvincente con Romy Schneider, Meline Mercouri e Peter Finch. Vietato ai minori di 14 anni.
ALCIONE. (Tel. 96162). 16: Il più bel western di tutti i tempi: «Per un pugno di dollari», con Clint Eastwood. Cinemascope technicolor.
ALDEBARAN. Chiusura estiva.
ARISTON. 16: «Il grande colpo dei sette uomini d'oro». Brillante, spettacolare, entusiasmante con R. Podestà, P. Leroy, E.M. Salerno, ecc. Cinemascope technicolor. Ultimo giorno.
ASTORIA. Chiuso per ferie.
ASTRA. Chiuso.
IDEALE. 16.30: Julie Andrews e Paul Newman nel capolavoro di A. Hitchcock in technicolor: «Il sipario strappato». Vietato ai minori di anni 14. Ultimo giorno.
MARCONI. 16.30 (estivo 21.45): «L'uomo senza paura». Technicolor con Kirk Douglas e Jeanne Crain.
NOVO CINE. 16.30: «Zorro alla Corte di Spagna». Spettacolare technicolor con Giorgio Ardisson. Successo. Ultimo giorno.
SERVOLA. Vedi estivi.

ESTIVI

ARENA ARISTON. Prossima apertura.
ARENA DIANA. 21: «Il vendicatore di Kansas City». Avventuroso technicolor, con F. Canow, P. Piaget. Segue cartone animato.
GIARDINO PUBBLICO. Prossima apertura.

GINNASTICA. 21 (si ripete il 1.o tempo): «Bunny, coniglio dal fiero cipiglio». Cartoni animati in technicolor.
SATELLITE. (B. S. Sergio, bus 20-21). 21: Ultimo giorno dello strepitoso successo Dear: «Questo pazzo, pazzo, pazzo, pazzo mondo». Technicolor.
SERVOLA. 21.15 (se maltempo in sala alle 20): Anthony Quinn e Sophia Loren in: «Attila». Technicolor.
STADIO. 21: «Rose rosse per Angelica». Meraviglioso technicolor d'amore e d'avventure.
VALMAURA. 21: «Linea rossa 7000». Ardimentoso, spericolato! Un grande successo in technicolor con John R. Crawford e Gail Hire.

MUGGIA

VERDI. 17: «I giganti di Roma». Cinemascope a colori con Richard Harrison, Vandisa Guida, Ettore Manni.
RIDUZIONI ENAL: Eden, Excelsior, Fenice, Grattacielo, Nazionale, Ritz, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Garibaldi, Impero, Viale, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Ariston, Ideale, Marconi, Novo Cine. Estivo Ginnastica.

Concerto della Meriggioli dalla Radio di Monteceneri

Un concerto della cantante triestina Ileana Meriggioli, con musiche di Ugo Wolf e Manuel de Falla, verrà trasmesso domani sera alle 23.30 dalla Radio svizzera di Monteceneri.

Magaloff a Lignano

Se e nella misura che la scelta del programma costituisce il biglietto di presentazione dello interprete, non v'è dubbio che Nikita Magaloff sappia rendersi oggetto di riguardo ancor prima di posare le mani sulla tastiera: Tre sonate di Scarlatti, la Sonata «degli Addii» di Beethoven, «Le Variazioni su un Tema di Paganini» di Brahms, la Sonata in si bemolle minore di Chopin, tre Studi dall'op. 8 di Scriabin è quanto il pianista ha inteso offrire senza certo tirare al risparmio. E il pubblico, intervenuto numeroso all'Auditorium di Lignano Sabbiadoro, l'ha ripagato fin dall'inizio con un cordiale benvenuto

Chi frequenta le sale da concerto si è spesso imbattuto in questo eccellente pianista russo sulla breccia da quarant'anni, e sa bene quanto le sue prestazioni possano variare di umore e di resa. La porta ad un incontro felice è con lui sempre aperta; tale è sembrato inaspettatamente quello scaturito dalla Sonata di Beethoven eseguita con molto trasporto, non così invece in Chopin la cui anima a tratti era latitante. Brahms e Scriabin offrivano a Magaloff il destro per sbizzarrirsi nel suo magistero tecnico, ma egli è troppo concertista per non sapere che nessun prodigio manuale è oggi fonte di sbigottimento; così egli preferisce l'accuratezza del farsi ascoltare, l'eleganza del modo di porgere le frasi musicali. Calorosamente festeggiato, Nikita Magaloff è stato costretto ad eseguire altra musica fuori programma.

C. G.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Corso di lingua francese; 7: Giornale; 7.48: Leggi e sentenze; 8: Giornale - Lunedì sport; 8.30: Le canzoni del mattino; 9.07: Colonna musicale; 10: Giornale; 10.01: Vetrina di un disco per l'estate; 10.30: Canzoni napoletane; 11.30: Antologia operistica; 12: Giornale; 13: Giornale - Giorno per giorno; 13.33: Canzoni senza parole; 14.40: Zibaldone italiano; 16: Sorella Radio, trasmissione per gli infermi; 16.30: Corriere del disco; 17: Giornale - Italia che lavora; 17.30: «La coscienza di Zeno», di I. Svevo; 18.15: Per voi giovani; 19.15: «Ti scrivo dall'ingorgo», da un'idea di T. Guerra; 20: Giornale; 20.20: Il convegno dei cinque; 21.05: Concerto diretto da F. Scaglia; 22.30: Il Giornale del lunedì; 23: Oggi al Parlamento - Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

6.30: Notizie; 6.35: Colonna musicale; 7.30: Notizie; 8.30: Giornale; 8.45: Signori l'orchestra; 9.30: Giornale; 9.40: Album musicale; 10: «Margò», di Francis Durbridge; 10.30: Giornale; 10.40: Io e il mio amico Osvaldo; 11.30: Giornale; 11.42: Le canzoni degli anni '60; 12.15: Giornale; 13: ...Tutto da rifare, settimanale sportivo»; 13.30: Giornale; 14: Arriva il Cantagiro; 14.30: Giornale - Borsa Milano; 15.15: Grandi pianisti: Alfred Cortot; 16: Musiche via satellite; 16.30: Giornale; 16.38: Ultimissime; 17.05: Vetrina di un disco per l'estate; 17.30: Giornale; 17.35: Saludos amigos, musiche latino-americane; 18.30: Giornale; 18.35: Classe unica: Il Parlamento italiano; 19.30: Radiosera; 20: «Il martello», rivista di C. Manzoni; 20.50: La RAI Corporation presenta: «New York '67», rassegna settimanale della musica leggera americana; 21.15: Il Giornale delle scienze; 21.30: Giornale. Cronache del Mezzogiorno; 21.50: Musica da ballo; 22.30: Giornale; 22.40: Benvenuto in Italia.

TV NAZIONALE

PER I PIU' PICCINI

17.00: Giocagiò - Rubrica realizzata in collaborazione con la BBC.

17.30: Segnale orario - Telegiornale - Girotondo.

LA TV DEI RAGAZZI

17.45: a) Galassia - Cineselezione dei ragazzi — b) La spada di Zorro - «La fuga di Torres» - Telefilm.

RITORNO A CASA

18.45: Segnalibro.
19.15: Sapere - Incontro con la musica.

RIBALTA ACCESA

19.45: Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Arcobaleno - Previsioni del tempo.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: TV 7 - Settimanale televisivo.
22.00: Lo sappiamo noi due - Canzoni in una città.
22.35: «I pronipoti» - Le avventure di una famiglia spaziale - «Preferisco la prigione».
23.00: Telegiornale.

TV SECONDO

18.30: Sapere - Una lingua per tutti - Corso di inglese.
21.00: Segnale orario - Telegiornale.
21.10: Intermezzo.
21.15: Anni difficili del cinema italiano (1952-1960) a cura di Domenico Meccoli - «Il ferroviere» - Film - Regia di Pietro Germi - Int.: Pietro Germi, Luisa Della Noce, Saro Urzì, Sylva Koscina, Carlo Giuffrè, Edoardo Nevola.

TERZO PROGRAMMA

9.30: Corso di lingua francese; 10: Musica sacra; 11.40: W.A. Mozart; 12.20: F. J. Haydn; 12.55: Antologia di interpreti; 14.30: Capolavori del 900; 15.30: Il combattimento di Tancredi e Clorinda dalla «Gerusalemme liberata» musica di Monteverdi; 17: Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera; 17.10: I corali per organo di J. A. Bach; 17.50: Albert Roussel; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera d'eccezione; 18.45: Piccolo pianeta, rassegna di vita culturale; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.15: «Agamennone» di V. Alfieri; 22: Il Giornale del Terzo; 22.30: La musica, oggi; 23: Rivista delle riviste.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.05: Complesso Pacchiori 1967; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Motivi italiani di successo; 13.40: Itinerario carnico; 13.50: «Il gallo e la tartaruga»; 14: Orchestra da camera di Colonia; 14.20: Piccolo concerto in jazz: Trio Sergio Boschetti; 14.35: «La corteselea», Friuli, luci e colori; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

PICCOLO Sport

SULLA PISTA DI FRANCORCHAMPS CLARK DEVE ACCONTENTARSI DEL SESTO POSTO

Grossa sorpresa nell'automobilismo mondiale
Trionfo di Gimondi nella corsa a cronometro

PRIMO SUCCESSO DI UNA MACCHINA E DI UN PILOTA AMERICANI

DAN GURNEY SU EAGLE PRECEDE JACKIE STEWART AL G. P. DEL BELGIO

Sfortunate le Ferrari: Amon terzo e Parkes ferito in un incidente

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Francorchamps, 18

L'americano Dan Gurney, al volante di una «Eagle», ha vinto il Gran Premio Automobilistico del Belgio di formula uno, valevole per il campionato del mondo conduttori. Gurney ha realizzato sul famoso circuito la media oraria di km. 234,945 ed ha preceduto nell'ordine lo scozzese Stewart (su B.R.M. a 1'03''), e il neozelandese Chris Amon (su Ferrari a 1'40'').

Gurney è il primo americano al volante di una macchina americana a vincere un Gran premio europeo. Egli deve la sua vittoria, oltre che alla abilità e alla tenuta della sua macchina, anche alla sfortuna di Clark, che dopo aver guidato con autorità nella prima parte della gara è stato ripetutamente fermato ai box da noie alla accensione e al cambio.

Lo scozzese Jim Clark, al volante della nuova «Lotus-Ford», è in prima fila avendo realizzato in prova il tempo migliore e l'ex campione del mondo assume subito il comando della corsa passando per la prima volta davanti alle tribune con oltre 1509 metri di vantaggio sul connazionale Jackie Stewart, su «BRM», e sul neozelandese Chris Amon, su «Ferrari». Graham Hill, ex campione mondiale, era rimasto fermo alla partenza in seguito ad un guasto della sua «Lotus-Ford». L'inglese, comunque, dopo l'intervento dei meccanici, aveva potuto prendere il via con 1'30'' di ritardo.

Nel corso dei primi sei giri, Clark migliora per due volte il primato assoluto del circuito (3'35''6); al quarto con 3'33''8 (media oraria di km. 237,118) e al sesto con 3'33''3.

Nel primo giro si era ritirato Chris Irwin, su «BRM», in seguito ad un guasto alla sua vettura. Nel secondo anche John Surtees era stato costretto ad abbandonare come in precedenza Mike Parkes, uscito di strada con la sua «Ferrari» a Blanchimont. L'inglese Grahm Hill, è costretto a fermarsi più volte ai box.

Al decimo passaggio le posizioni sono le seguenti: Clark è al comando davanti a Stewart e a Gurney. Al 12.o giro Clark si ferma ai box imitato poco dopo da Gurney. Quest'ultimo, comunque, riprende prontamente la gara mentre Clark riparte dopo due minuti in undicesima posizione. Stewart, che intanto era passato al comando della gara, precede Gurney, Rodriguez e Amon, nell'ordine. Il distacco tra Stewart e Gurney si aggira sui 12''.

Al 17.o giro mentre Brabham si ritira e Clark, fermatosi ancora al proprio stand, ha un giro di ritardo, viene annunciato che si è ritirato anche Denis Hulme al 13.o passaggio. Al 18.o giro Dan Gurney migliora il record di Jim Clark con 3'32''8 (media oraria chilometri 238,533) e al 20.o passaggio Stewart è sempre al comando seguito dall'americano da Amon, Rodriguez e Rindt. Clark è sempre a un giro dai primi.

Dan Gurney annulla progressivamente il suo ritardo e a otto giri dal termine è a soli 4'' da Stewart. L'americano aumenta ancora l'andatura e batte il suo primato sul giro in 3'31''9 alla media sensazionale di 239,547 chilometri orari. Questa eccezionale prestazione consente allo statunitense di passare al comando della corsa al 21.o giro. In precedenza l'italiani Ludovico Scarfiotti su «Ferrari» si era fermato ai box per poi abbandonare definitivamente al 23.o giro. In testa le posizioni rimangono invariate anche se Gurney, sulla Eagle, aumenta regolarmente il suo vantaggio sullo scozzese Stewart. L'americano così si aggiudica la corsa con oltre un minuto su Stewart (BRM) e circa due minuti sul neozelandese Chris Amon (Ferrari).

U. P. I.

ORDINE D'ARRIVO

Classifica ufficiale del G. P. automobilistico del Belgio

1)) DAN GURNEY (U.S. - Eagle), 28 giri (394.8 km.) in ore 1.40'49''4 alla media di km. 234,945;
2) Jackie Stewart (GB) BRM (km. 232,524) 1.41'52''4
3) Chris Amon (N.Z.) Ferrari (km. 231,124) 1.42'29''4
4) Jochen Rindt (Au) Cooper Maserati (229,856) 1.43'03''3
a un giro:
5) Mike Spence (GB) BRM; 6) Jim Clark (GB) Lotus Ford; 7) Jo Siffert (Svizz.) Cooper Maserati; 8) Bob Anderson (GB) Brabham Climax; a tre giri: 9) Pedro Rodriguez (Mess.) Cooper Maserati; 10) Guy Ligier (Fr.) Cooper Maserati.

Il giro più veloce è stato di Gurney con il tempo di 3'31''9 (239,547) che costituisce anche il nuovo record della corsa.

LA CLASSIFICA MONDIALE CONDUTTORI

Classifica del campionato mondiale conduttori (Formula 1) dopo la quarta prova del G. P. del Belgio

1) DENIS HULME (Nuova Zelanda) . . . . punti 16
2) Pedro Rodriguez (Mess.) e Chris Amon (N. Zel.) p. 11; 3) Jim Clark (Scozia) p. 10; 4) Dan Gurney (USA) p. 9; 5) Jack Brabham (Ausrl.) p. 7; 6) Graham Hill (GB), Love (GB) e Stewart (Scozia) p. 6; 7) Surtees (GB) p. 4; 8) Mac Laren (N. Zel.), Rindt (Au.) e Spence (GB) p. 3; 9) Anderson (GB) e Parkes (GB) p. 2; 10) Lodovico Scarfiotti (Italia) p. 1.

Un nuovo primato sulla Garessio - S. Bernardo

Cuneo, 18

Il pilota Luigi Taramazzo, vincendo l'odierna gara automobilistica in salita Garessio-San Bernardo alla media di km. 98,200 ha stabilito il nuovo primato della corsa. Il primato precedente era stato stabilito lo scorso anno in 3'57'' da Leo Cella, su «Lancia». Taramazzo, che era alla guida di una «Porsche Carrera 6», ha impiegato 3'47''8 sui km. 6,200 del percorso.

Oggi il processo contro Cassius Clay

Houston, 18

Il processo contro Cassius Clay, promosso dal Governo degli Stati Uniti in seguito al rifiuto del pugile di prestare servizio militare, comincerà domani davanti al Tribunale di Houston, nel Texas. La pena massima prevista per tale reato è di cinque anni di prigione.

Se il campione mondiale dei pesi massimi, imbattuto in 29 incontri da professionista, venisse dichiarato colpevole, egli praticamente dovrebbe considerare conclusa la sua carriera di pugile. Come noto, Cassius Clay il 28 aprile scorso sostenne davanti alla commissione del Distretto militare di Houston di avere diritto all'esenzione del servizio di leva essendo ministro del culto dei musulmani neri. Nel maggio scorso, il Tribunale decise di concedere al pugile la libertà provvisoria sotto il pagamento di una cauzione di 5 mila dollari.

L'avvocato difensore di Clay, Hayder Covington, intanto ha detto che al processo presenterà 92 petizioni firmate da 3810 persone, sostenitori del pugile americano. Nelle petizioni si afferma che Clay dedica il 90 per cento del suo tempo al ministero dei musulmani neri e soltanto il 10 per cento al pugilato. «Se si fosse trattato di un sacerdote della Chiesa battista o della Chiesa cattolica romana — ha aggiunto Covington — Clay sarebbe stato esentato dal servizio».

Clay e il suo avvocato sono fiduciosi in un verdetto favorevole.

4x100 METRI E 4x110 YARDE

Strepitoso primato nelle staffette

Provo (Utah), 18

Nel corso dei campionati interuniversitari di atletica leggera a Provo (Utah), la staffetta della Università della California del Sud ha migliorato i primati mondiali della 4x100 metri e della 4x110 yarde nel tempo di 38''6.

Il primato precedente della 4x100 yarde (110 yarde equivalgono a m. 100,580) apparteneva alla stessa formazione (Earl McCullouch, Fred Kuller, Paul Simpson e Lennox Miller) con 39'' stabilito la scorsa settimana a San Diego. Il primato della 4x100 metri apparteneva alla stessa formazione (Earl McCullouch, Fred Kuller, Paul Simpson e Lennox Miller) con 39'' stabilito pure la scorsa settimana a San Diego. Il primato della 4x100 metri apparteneva alla nazionale statunitense (Drayton, Ashwortg, Stebbins e Hayes) con 39'' stabilito il 21 ottobre 1964 alle Olimpiadi di Tokio.

L'impresa della staffetta universitaria della California del Sud è sensazionale. Non soltanto perchè una settimana prima la stessa formazione aveva migliorato a San Diego (California) il record della 4x100 yards, ma soprattutto perchè ha abbassato di 4 decimi di secondo un limite che sembrava già eccezionale. Inoltre, Earl McCullouch, Fred Kuller, Paul Simpson e il giamaicano Lennox Miller, hanno realizzato questa prestazione, resa possibile grazie a una eccezionale perfezione dei cambi, a una altitudine di 1372 metri.




(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
A sinistra Felice Gimondi nella fase finale del Gran Premio di Castrocaro da lui vinto strepitosamente alla media di oltre 40 chilometri orari. A destra: il vittorioso arrivo del belga Van Rijckeghem nella prima tappa del Giro della Svizzera

HA CONFERMATO IN PIENO LE PREVISIONI DELLA VIGILIA

Il vincitore del Giro d'Italia s'impone nettamente a Castrocaro

Castrocaro Terme, 18

Nel libro d'oro della classica forlivese a cronometro dove figurano i nomi di Anquetil e Baldini, vincitori rispettivamente di tre e quattro edizioni della gara (disputata per sei volte a Forlì e due volte a Castrocaro Terme sul circuito panoramico) Felice Gimondi ha iscritto oggi il suo per la prima volta. Secondo nella precedente edizione alle spalle di Anquetil, il vincitore del Giro si è imposto oggi in maniera strepitosa davanti ad Adorni, grande favorito, e al danese Ritter che si era aggiudicato sorprendentemente la tappa a cronometro del Giro d'Italia.

Felice Gimondi non è apparso affaticato rispetto agli avversari: egli ha dichiarato di aver risentito minimamente della fatica e lo ha sottolineato anche il suo direttore sportivo, Luciano Pezzi, per dimostrare che il caposquadra della «Salvarani» è in magnifiche condizioni di forma per il prossimo «Tour de France». Gimondi ha dedicato questa vittoria ad un suo meccanico, morto recentemente, il quale gli aveva preparato le ruote per la corsa di oggi.

I tempi ottenuti nei sei giri da Gimondi sono stati: 18'57'', 19'05'', 19'11'', 19'23'', 19'37'' e 19'31'' mentre Adorni ha ottenuto: 19'41'' al primo e al secondo giro, 19'45'', 19'55'', 20'16'' e 20'10''; il danese Ritter, invece, ha realizzato 19'29'', 19'46'', 19'56'', 19'56'', 20'17'' e 20'26''. Adorni e Ritter non hanno mai dato l'impressione di potere avvicinare minimamente Gimondi, letteralmente scatenato. L'atleta della «Salvarani» ha rallentato lentamente ma progressivamente l'andatura ma tutti i suoi avversari hanno perduto sempre ulteriore terreno nei suoi confronti. La vittoria di Gimondi è stata netta e ineccepibile, paragonabile a quelle ottenute da Baldini e Anquetil.

Deludente è stata la prova di Bracke che oltre ai 40'' perduti in partenza, non ha dimostrato di gradire i vari falsopiani sulla distanza. Inferiore all'attesa anche Ritter, il quale alla fine ha detto che se il percorso fosse stato tutto in pianura probabilmente Gimondi avrebbe dovuto impegnarsi più a fondo.

Un corridore che è venuto fuori alla distanza è stato Balmamion il secondo arrivato al Giro d'Italia pur non essendo uno specialista del cronometro, ha dimostrato col passare dei chilometri, quando la stanchezza ha affievolito i muscoli degli avversari, di trovarsi più a suo agio e il suo quarto posto nella classifica finale più che significativo.

ORDINE DI ARRIVO

1) Gimondi Felice (Salvarani) che compie i sei giri del percorso pari a km. 77,520 in ore 1.55'44'' alla media di km. 40.188.
2) Adorni (Salamini) 1.59'30'' a 3'46''; 3) Ritter (Danimarca - Germanwox Wega) 1.59'50'' a 4'06''; 4) Balmamion (Molteni) 2.00'15'' a 4'31''; 5) Schiavon (Vittadello) 2.00'19'' a 4'35''; 6) Aimar (Francia - BIC) 2.01'18'' a 5'34''; 7) Albonetti (Salamini) 2.02'38'' a 6'54''; 8) Neri (Max Meyer) 2.03'10'' a 7'26''; 9) Mugnaini (Filotex) 2.04'12'' a 8'28''; 10) Bracke (Belgio - Peugeot) 2.04'32'' a 8'48''; 11) Ferretti (Salvarani) 2.06'35'' a 10'51''; 12) Dolman (Ilanda - Televizier) 2.09'18'' a 13'34''.

Anche Jacques Anquetil mercoledì al Vigorelli

Milano, 18

E' stato comunicato il programma ufficiale della riunione notturna di ciclismo che si svolgerà la sera del 21 corrente sulla pista del Vigorelli e nel corso della quale i due grandi rivali del Giro d'Italia, Felice Gimondi e Jacques Anquetil, si ritroveranno ancora una volta di fronte.

Il programma comprende una gara d'inseguimento sui 5 chilometri, una prova di velocità e chilometro a cronometro con partenza lanciata, un inseguimento a squadre, un'individuale di 40 chilometri con Gimondi, Anquetil, Adorni, Bailetti, Balmamion, Schiavon, Panizza, Armani, Guerra, Basso, Della Torre, Pesenti e altri, e una «poule» di velocità che comprende due batterie, un recupero e una finale a tre (Beghetto, Bianchetto, Gaiardoni e Damiano).

A Polidori il G. P. industria del mobile

Treviso, 18

Polidori ha vinto il 1.o Gran Premio industria del mobile Quartier del Piave battendo in volata Guerra, Milioli e Passuello. Il percorso comprendeva un anello che andava da Pieve di Soligo a Falzè, Senaglia, Mosnigo, Soligo e ancora Pieve, da percorrersi tre volte e quindi, un tracciato più ampio che portava da Pieve di Soligo a Vidor, Valdobbiadene alla salita del Combai, a Follina e Solighetto con traguardo a Pieve di Soligo, da percorrersi altre volte, per complessivi 228 chilometri.

Ecco l'ordine di arrivo:

1) Polidori (Vittadello) che compie i 228 km. del percorso in 5 ore 21' alla media di km. 42.610; 2) Guerra (Salamini-Luxor) s. t.; 3) Milioli (Mainetti) s. t.; 4) Passuello (Molteni) s. t.; 5) Durante (Salvarani) a 50''; 6) Pifferi a 1'10''; 7) Vigna; 8) Mantovani; 9) Mazzacurati; 10) Baldan.

La corsa di selezione per il Tour dell'Avvenire

Pistoia, 18

Dilettanti di tutta Italia hanno partecipato oggi a Chiesina Uzzanese all'ottavo trofeo ciclistico Fausto e Serse Coppi, prova indicata per il Tour dell'Avvenire che è stata seguita dal c. t. Rimedio. Ha vinto in volata Carlo Baglini precedendo Ravagli e Malagutti. Al termine della corsa il c. t. Rimedio si è riunito con i componenti dell'apposita commissione per stilare la nota dei 65 corridori che dal 23 al 30 giugno parteciperanno alla corsa delle «Antiche Romagne». La sera del 30 giugno Rimedio renderà noti i nominativi degli otto dilettanti «azzurri» che parteciperanno al Tour dell'Avvenire in programma dal 13 luglio in poi.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1) Baglini Carlo (Sammontana Empoli) che compie i 170 chilometri del percorso in ore 4 e 27' alla media di km. 38,202; 2) Ravagli (Toscano Casellina); 3) Malagutti (Cofar Ravenna), 4) Baccarini (Sammontana Faenza); 5) Tomeazzo (Excelsior Milano) a 4''; 6) Fradusco (Roma) a 1'40''; 7) Tardoni (A.C. Pratese); 8) Onofri (Repubblica San Marino); 9) Menesini (Sammontana Empoli); 10) Rota (Alzano Lombardo).

Il francese Raymond Riotte ha vinto la prima frazione della quarta tappa del Gran premio del «Midi Libre» battendo in volata il connazionale Anglade e lo spagnolo Aeeanzabl. Michel Grain conserva il primo posto in classifica generale. Alla partenza della prova di stamani, Jean Stablinski ha confermato che parteciperà al Giro di Francia mentre Bernard Guyot ha ribadito la sua intenzione di non prendere parte al «Tour».

LA PRIMA TAPPA DEL GIRO DELLA SVIZZERA

MOTTA SECONDO IN VOLATA DOPO IL BELGA VAN RIJCKEGHEM

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Vaduz, 18

Il belga Van Rijckeghem ha vinto la prima tappa del Giro della Svizzera, la Zurigo-Vaduz di chilometri 190. Van Rijckeghem ha battuto in volata Gianni Motta col quale faceva parte di un folto gruppo di corridori che aveva distanziato il grosso nella discesa dal Passo di Luziensteig. Sul traguardo i distacchi non sono stati comunque sensazionali.

L'attenzione di tutti era oggi accentrata su Gianni Motta ritenuto il grande favorito di questa edizione del Giro della Svizzera. Il corridore lombardo non ha oggi deluso l'attesa, ha anzi confermato l'opinione secondo la quale sarà lui ad arrivare a Zurigo al comando della classifica generale. La tappa odierna non è stata certo di travolgente interesse, ma in ogni fase di impegno è stato proprio Motta a fare la parte del protagonista. L'italiano è passato per primo in vetta al Toggenburg ed è stato ancora lui che sul Luziensteig ha preso l'iniziativa che doveva portare alla selezione del plotone.

Nella corsa verso il traguardo è stato poi tra i più attivi ed in vista dello striscione ha avuto soltanto il torto di ritenere di poter vincere senza troppi accorgimenti. Motta ha infatti iniziato la progressione a quattrocento metri dal traguardo senza curarsi del fatto che Rijckeghem gli si era incollato alla ruota: a cento metri il belga ha poi avuto buon gioco a saltare l'italiano.

Caldo e sole alla partenza. Per diversi chilometri i corridori hanno marciato ad andatura non eccezionale e senza che vi fossero tentativi di fuga. Poi si è iniziata la salita del Toggenburg e Motta è andato ben presto in testa a fare l'andatura senza comunque forzare. In vista del traguardo della montagna è scattato ed è passato agevolmente per primo, lasciandosi poi raggiungere.

Analogamente è avvenuta la scalata del Luziensteig, con la differenza che sugli ultimi tornanti Motta ha pigiato con maggiore decisione provocando lo «smagliamento» del gruppo. Passato anche qui per primo in vetta alla salita, l'italiano ha infilato la discesa con una certa decisione e solo 29 corridori sono riusciti a riagguantarlo. Negli ultimi chilometri di pianura l'andatura ha continuato ad essere vivace ed il ricongiungimento non c'è più stato. A Vaduz poi, è venuto fuori Rijckeghem che fino a quel momento non si era mai visto in testa al plotone dei primi.

Ecco l'ordine d'arrivo:

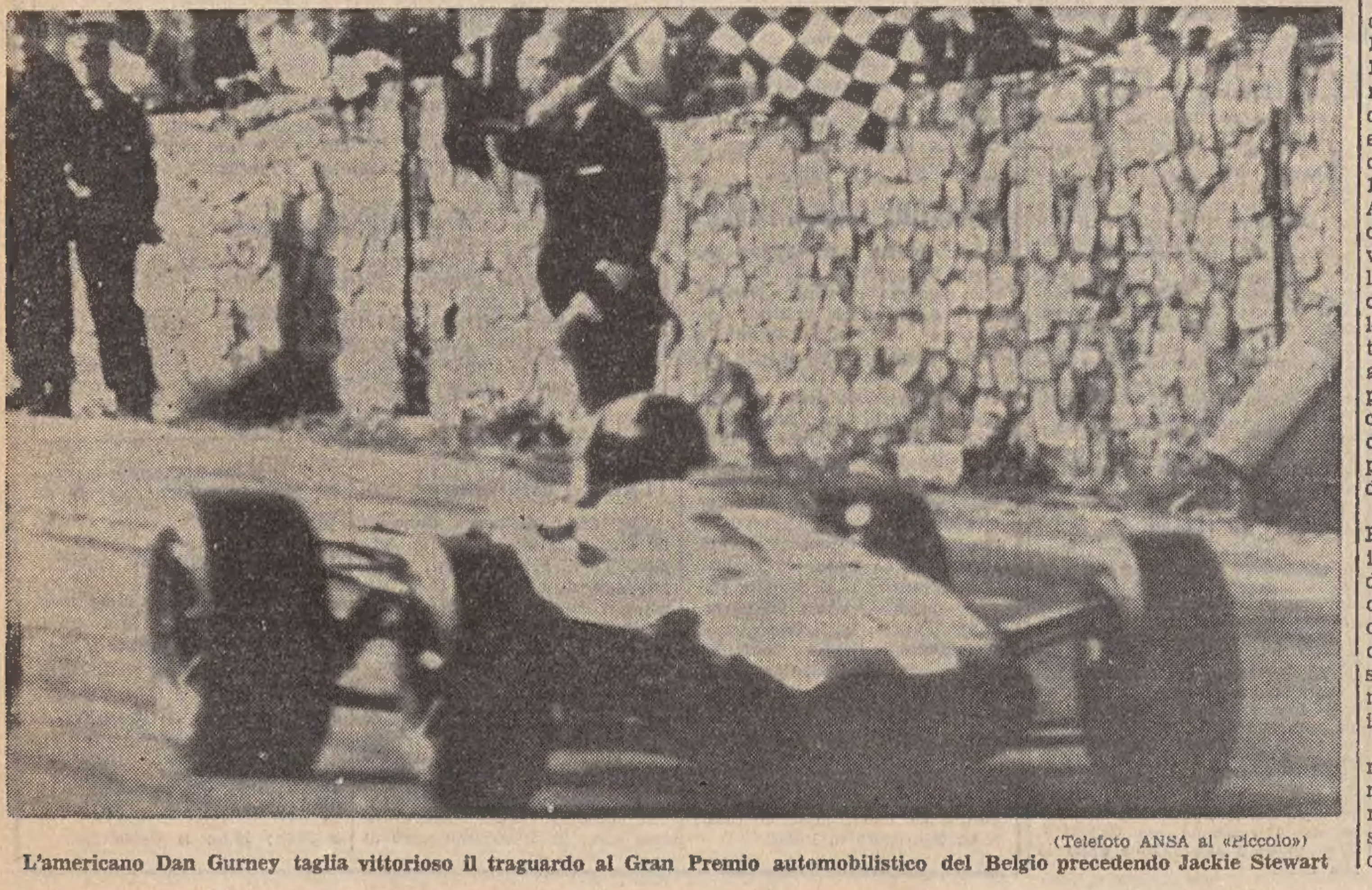
1) Van Rijckeghem (Belgio) in 4 ore 54'22'';
2) Motta (Italia), 3) Harings (Olanda), 4) Ottenbros (Olanda), 5) Bochlandt (Belgio), 6) Monteyne (Belgio), 7) Wilde (Germania), 8) Huysmans (Belgio), 9) Van Springel (Belgio), 10) Streng (Germ.), 11) Claes (Belgio), 12) Della Torre (Italia), 13) Fezzardi (Italia), 14) Favaro (Italia), 18) De Pra (Italia) tutti col tempo del vincitore; 37) Tosello (Italia) 4.55'02'', 46) Anni (Italia) s.t., 47) Preziosi (Italia) s.t., 56) Poli (Italia) s.t., 64) Scandelli (Italia) 4.56'37'', 67) Mannucci (It.) s.t.

U. P. I.

ULTIMA ORA

Totocalcio popolare

La direzione del Totocalcio comunica le quote del concorso odierno: Ai vincitori con 13 punti (1741) andranno 67.700 lire circa; ai vincitori con 12 punti (20.647) andranno 5700 lire circa



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
L'americano Dan Gurney taglia vittorioso il traguardo al Gran Premio automobilistico del Belgio precedendo Jackie Stewart

NELL'ULTIMA GIORNATA DI CAMPIONATO LA SERIE CADETTA HA EMESSO IL SUO DRASTICO VERDETTO

SAVONA, AREZZO, ALESSANDRIA E SALERNITANA IN SERIE C
A TRIESTE INDIMENTICABILE INCONTRO DI VECCHIE GLORIE

I RISULTATI

*AREZZO - REGGIANA 0-0
*CATANIA - SAVONA 2-1
*MODENA - CATANZARO 0-0
*NOVARA - GENOA 3-1
*PALERMO - POTENZA 4-0
*REGGINA - PISA 2-2
PADOVA - *SALERNITANA 1-0
*SAMPDORIA - ALESSANDRIA 1-0
*VARESE - MESSINA 2-0
*VERONA - LIVORNO 3-0

SAMPDORIA e VARESE sono promosse in Serie A — Retrocedono in «B»: Savona, Arezzo, Alessandria e Salernitana — Sono state promosse dalla Serie «C» Monza (Girone A), Perugia (Girone B) e Bari (Girone C)

Classifica finale della Serie «B»

	PARTITE				IN CASA				FUORI CASA				RETI		Punti
	G.	V.	N.	P.	G.	V.	N.	P.	G.	V.	N.	P.	F.	S.	
SAMPDORIA	38	20	14	4	19	14	4	1	19	6	10	3	47	19	54
VARESE	38	19	13	6	19	13	5	1	19	6	8	5	44	21	51
CATANIA	38	15	12	11	19	11	6	2	19	4	6	9	35	31	42
CATANZARO	38	14	14	10	19	11	8	0	19	3	6	10	44	42	42
REGGIANA	38	15	12	11	19	10	8	1	19	5	4	10	35	39	42
POTENZA	38	13	13	12	19	9	7	3	19	4	6	9	39	34	39
PADOVA	38	11	17	10	19	7	9	3	19	4	8	7	37	33	39
MODENA	38	12	15	11	19	8	9	2	19	4	6	9	41	45	39
PALERMO	38	12	14	12	19	9	7	3	19	3	7	9	34	26	38
REGGINA	38	11	16	11	19	10	8	1	19	1	8	10	35	33	38
MESSINA	38	11	15	12	19	8	9	2	19	3	6	10	36	40	37
GENOA	38	12	12	14	19	11	7	1	19	1	5	13	39	33	36
VERONA	38	12	12	14	19	9	7	3	19	3	5	11	33	36	36
PISA	38	10	16	12	19	10	6	3	19	0	10	9	27	30	36
NOVARA	38	13	10	15	19	12	3	4	19	1	7	11	31	35	36
LIVORNO	38	12	11	15	19	11	5	3	19	1	6	12	32	39	35
SAVONA	38	12	10	16	19	11	5	3	19	1	5	13	44	46	34
AREZZO	38	11	10	17	19	9	6	4	19	2	4	13	39	44	32
ALESSANDRIA	38	8	13	17	19	7	6	6	19	1	7	11	35	48	29
SALERNITANA	38	9	7	22	19	9	3	7	19	0	4	15	23	49	25

ALABARDATI E FIUMANI SI RITROVANO TRENT'ANNI DOPO

Valmaura ha rivissuto l'epopea del calcio giuliano

Ritorniamo ancora sul «derby» dei capelli grigi che ha radunato sulle gradinate del «Grezar» un gran numero di sportivi per riammirare ancora una volta alcuni campioni del passato. L'impulso della nostalgia — diciamo chiaro — è stato così forte che, se avessimo avuto vera lealtà e giusto riguardo per i nostri sentimenti, molto più avremmo dovuto sospirare (e forse nascondere qualche lacrima) di quanto abbiamo riso, talvolta irresistibilmente.

Lasciamo da parte il pudore, che si dice abbia di solito l'uomo (forse solo per crearsi un alibi), per confessare — pure ridendo ancora — tutti i rimpianti che abbiamo incontrato sabato pomeriggio e che da allora non vorrebbero più lasciarci. Triestina-Fiumana per vecchie glorie. Vecchie glorie, la solita ipocrisia della gente, che prima dice «vecchio» e poi crede di consolare aggiungendo «gloria». Ma vecchi sono, si insiste; e glorie sono stati. Ed ecco che l'ipocrisia diventa cinismo. Folla numerosa, abbiamo detto, che affluisce ininterrotta; processione di chi è giovane e cantilenando deride e di chi è anziano e segretamente ricorda, illudendosi di convenire al richiamo di una giovinezza purtroppo consumata.

Auto dappertutto fino a bloccare le vie circostanti. Utilitarie, berline, spyder, coupé: ecco il segno che questo è proprio un altro tempo; dunque un altro derby. Il «derby di mezza età»; il derby con occhiali e stomaco prominente; il derby della lombaggine, dei reumatismi, degli anni che pesano, sebbene il prossimo pretenda di sostenere che «non si dimostrano».

Andiamo verso gli spogliatoi. Ovidio Paron, gran cerimoniere, ci introduce. Benissimo, anche lei Gino? Colaussi ci guarda lusingato e benevolo: «Io? Certo che ci sono, anche se putroppo non mi sento troppo bene. Venerdì a Coverciano mi sono prodotto uno stiramento che mi dà molto fastidio. Non vorrei nemmeno scendere in campo, ma come faccio a deludere tutta questa folla che è venuta per vedere anche me? Non posso tirarmi indietro, per cui almeno una decina di minuti cercherò di rimanere in campo». Saluta e si avvicina al tavolo per cercare la maglia numero undici. La trova e riguarda familiarmente il «numero», il «suo» numero, per un paio di secondi, e rabbrividisce. Una scena commovente, credeteci.

Altro personaggio che vorrebbe giocare ma proprio non può farlo, è Piero Pasinati; ricorda tutto di tutti ma ha l'antipatia per i nomi e si sente un po' a disagio, se ne rammarica soprattutto perchè «Rico» Radio lo stuzzica quando si avvicina questo o quello: «Sai chi è questo? E quello ricordi come si chiama?».

La porta degli spogliatoi è aperta e grande strepito si diffonde. Entriamo. Ci sono i rossoalabardati. Giannini sta litigando con una maglia. La colpa non è della maglia; la maglia è rimasta come allora, non mette pancia, carissimo Euro. C'è Zorzin che non può fare a meno, con quelle sue mani che sembrano una morsa, di stringere tutti per il gusto di osservare come si contorcono e cercano di liberarsi da quella tenaglia. Radio e Memo Trevisan hanno già infilato la maglietta. Blason e Nuciari, sempre snelli come una volta, stanno loro vicino. Pison sta allacciandosi le scarpe. Bernard, non lo tradissero un po' i pochi capelli, non sembrerebbe nemmeno una vecchia gloria con quel fisico ancora a posto. Rossetti e Cergoli promettono di far faville e sul campo tutti si renderanno conto che non sono state promesse da marinaio. Licio ha corso come ai bei tempi ed ha trovato anche il fiato per ritornare indietro (quando la Fiumana premeva) per dar man forte ai compagni.

Nell'altro spogliatoio c'è gran folla e molta confusione. Abbracci, manate sulle spalle fra gente che non si vedeva da una ventina d'anni. Vorrebbero giocare tutti ma come si fa? Bertok I chiama Tizio e Caio a raccolta, assegna loro le maglie, decide chi rimarrà ai bordi nel primo tempo.

Tutto si celebra come in un rito antico, inalterabile. Quasi un'ora è durata la vestizione, il raccoglimento di tutti i fantasmi del passato e dei trofei e dei gol e delle avventure e delle ansie e dei carissimi fratelli, soprattutto quelli scomparsi. Poi la partita è l'apoteosi finale con il pubblico tutto in piedi per applaudire i protagonisti del «derby» che rimarrà a lungo nella memoria degli sportivi accorsi in gran numero per applaudire i campioni di ieri. Uno spettacolo indimenticabile, credeteci, che ha fatto spellare le mani dall'entusiasmo. Si meritano un grazie di cuore i protagonisti di questa gara che non hanno fatto certo rimpiangere i giocatori di oggi che magari correranno di più (non sempre e non tutti però) ma in fatto di calcio, quello vero, hanno molto, per non dire quasi tutto, da imparare.

Claudio Nordio

COPPA DELLE NAZIONI

A Bratislava:
Cecoslovacchia - Turchia 3-0 (1-0)

COPPA DELL'AMICIZIA

Ad Aarau:
Mantova - Aarau 2-1 (0-1)

COPPA RAPPAN

A Groningen:
Olimpique Lille - Gvav 3-1 (2-0)

A Rotterdam:
Bordeaux - Sparta 1-0 (1-0)

AMICHEVOLI

A Quito:
Napoli - Selez. Equador 1-1 (1-0)

SIGNIFICATIVA CERIMONIA ALLA LEGA NAZIONALE

Premiati gli atleti fiumani che molto dettero all'Italia

Attestazioni di simpatia anche per Colaussi e Pasinati



Gino Colaussi e Piero Pasinati premiati alla Lega Nazionale

«Riconoscente per aver tenuto con le sue gesta alto nel mondo, il nome della nostra italianissima Fiume, riaffermando ancora una volta le indistruttibili virtù della nostra gente». Questo il testo che si può leggere sulle pergamene che sono state consegnate, unitamente a una targa, a Orlando Sirola, Nello Barbadoro, Gianni Cucelli ed Abdon Pamich (assente), nel corso di una cerimonia che si è svolta alla Lega Nazionale, nel quadro delle manifestazioni per le celebrazioni dei Santi Vito e Modesto, patroni di Fiume.

La consegna di questi attestati è avvenuta in un ambiente particolarmente sensibile, alla presenza di molti istriani. Purtroppo erano assenti, Pamich (impegnato in Svezia) e Sirola e Cucelli che hanno dovuto partire per impegni di lavoro.

Dopo brevi parole pronunciate dal Presidente della Lega Nazionale di Fiume, Luigi Cobelli, e dall'assessore del libero Comune di Fiume in esilio, Andreanelli, i campioni hanno ricevuto, tra gli applausi generali, gli attestati. Per primi sono stati premiati Gino Colaussi e Piero Pasinati (non fiumani ma egualmente degni di tale riconoscimento), poi Nello Barbadoro e successivamente tutti i calciatori della Fiumana che sabato hanno partecipato all'incontro tra vecchie glorie con la Triestina.

G. B.

NEL GIRONE FINALE PER LA PROMOZIONE ALLA PRIMA CATEGORIA DILETTANTI

Battuta d'arresto di Ronchi e Gradese Saranno decisivi gli ultimi 180 minuti

GOL DECISIVO DI COMINOTTO

Spilimbergo - Ronchi 1-0

MARCATORE: nel primo tempo al 32' Cominotto. SPILIMBERGO: D'Andrea; Bortolussi I, Sartor; Bortolussi II, Giacomello I, Cominotto; Cimatoribus, Liva, Giacomello II, Di Bernardo, Bortuzzo. RONCHI: Piemonte; Valentinuz, Ferfoglia; Pivec, Furlan I, Barbana; Del Bene, Ghirardo, Furlan II, Doria, Fontanot. ARBITRO: Sentieri, di Gorizia.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Spilimbergo, 18

E' piovuto forte prima dell'incontro, per cui quando le due squadre sono scese in campo, il terreno di gioco si è dimostrato molto pesante. Non c'è stata quindi la possibilità di effettuare un gioco in senso tecnico, ma la partita si è rivelata ugualmente una grande e avvincente battaglia fra due squadre che non si sono risparmiate, gettando nella lotta generosamente tutte le loro energie.

Si sono trovati quindi di fronte i due attacchi alle opposte difese, in una alternativa di offensive, che però si sono quasi sempre spuntate sui piedi dei difensori. C'è stato un gran lavoro per i due portieri, D'Andrea e Piemonte, che hanno parato il parabile.

Lo Spilimbergo ha vinto, e in definitiva il successo se l'è meritato. La squadra locale, infatti, si è presentata in una formazione inedita rispetto alle precedenti partite, con parecchi esordienti nelle sue file, quali, ad esempio, l'ala destra Cimatoribus e Giacomello II, senza contare della mezzala destra Liva, che è stato il motorino della squadra, dando il «la» a tutte le azioni dell'undici biancazzurro.

Lodevole è stato anche il comportamento della squadra ronchese, che come si è detto, s'è battuta generosamente. Ma se c'è da fare un appunto è soltanto per Del Bene e Furlan I, che sono stati i più fallosi. Lo Spilimbergo ha conseguito il successo grazie a una rete segnata da Cominotto al 32' del primo tempo. Il mediano, spintosi in posizione avanzata su azione sotto la porta ronchese, ha risolto con un preciso colpo di testa. Per tutto il resto della partita si sono avute azioni alterne, ma anche abbastanza confuse, poichè, come si è detto, il terreno non consentiva uno svolgimento di gioco lineare.

Lino Tonello

ISOLANI BATTUTI IN CASA

Maianese - Gradese 2-1

MARCATORI: nel p. t. al 5' Tolazzi, al 25' Tomasin; nella ripresa al 5' Tolazzi. MAIANESE: Moro; Florean, Daffara; Giaiotti, Nilgessi, Troiani; Venturini, Tolazzi, Tosi, Zucchiatti, Riva. GRADESE: Tarlao; Clama, Bottin; Lugnan, Vadori, Troian; Degrassi, Pozzetto, Tomasin, Sabadin I, Maricchio. ARBITRO: Roncato di Gorizia.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Grado, 18

Dopo aver volto la prua verso il traguardo della promozione e con la vittoria di otto giorni fa a Spilimbergo, la Gradese è tornata a vagare in alto mare. Lo scombussolamento glielo'ha provocato la Maianese, ospite di turno oggi sul campo dell'Isola della Schiusa. La squadra lagunare non ha saputo corroborare i suoi propositi di vittoria con un preciso piano di battaglia. La prova dei gradesi, infatti, è stata più appariscente che positiva. La formazione lagunare, le cui file pare siano da qualche tempo inquinate dal mortifero veleno della discordia, ha praticamente dominato per tutto il primo tempo, e per buona parte della ripresa, ma raramente ha trovato l'incisività nelle fasi conclusive.

A parte certe incomprensioni fra giocatori e giocatori, che ne hanno raffrenato spesso lo slancio, la Gradese ha giocato una partita generosa. Ha avuto però la sfortuna di trovarsi di fronte una compagine fatta tutta d'un pezzo. La Maianese, che non ha nulla di spettacolare, è partita con un ritmo veloce ed è andata in vantaggio a cinque minuti dall'inizio con una rete lampo di Tolazzi. Poi si è chiusa in una difesa ermetica. Vi ha battuto contro senza tregua, ma è stato come buttarsi contro a un muro. Il portiere friulano poi si è esibito in una serie ininterrotta di parate eccezionali. Egli è stato battuto soltanto al 25' su azione irresistibile di Sabadin e Maricchio, conclusa da Tomasin.

Nella ripresa la Maianese ha messo fuori il naso dalla sua trincea, e il solito Tolazzi al 5' ha fulminato nuovamente la rete di Tarlao con una cannonata imparabile da fuori area. E' ritornata alla carica la Gradese, ma ha trovato ancora davanti a sè una difesa insormontabile. Non c'era nulla da fare. I friulani si battevano come leoni, e per poco verso la fine non sorprendevano ancora in contropiede le retrovie dei lagunari.

Fra questi merita un cenno di elogio Lugnan, Bottin, l'esordiente Clama, e Pozzetto. Gli ospiti hanno avuto in Moro il loro portiere acrobata, e in Tolazzi una punta di diamante.

Luciano Sanson

SPAREGGIO PER LA SALVEZZA

Tolmezzo - Palazzolo 1-0

MARCATORE: nel secondo tempo al 3' Puppini (su rigore). TOLMEZZO: Marzuttini; Zarabara, D'Orlando I; Di Gallo, Puppini, D'Orlando II; Nadali, Fuccaro, Bano, Nodale, Fabris. PALAZZOLO: Vit; Mazzolo, Casaro; Ferro, Ciprian, Frisan; Mattiussi, Fanotto, Piasentin, Soaldo, Biasioli. ARBITRO: Fogar

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
San Daniele del Friuli, 18

Gli azzurri di Tolmezzo non hanno rubato nulla ai pur bravi bianchi del Palazzolo nell'incontro di spareggio disputato nel tardo pomeriggio di oggi sul terreno neutro di San Daniele, anche se hanno vinto con uno striminzito 1-0, in seguito a rigore. Sono stati aggressivi senza concedersi un attimo di respiro durante l'intera metà dell'incontro e hanno portato ripetutamente la palla in area avversaria però senza concludere, per la palese mancanza dell'uomo-gol, ed anche grazie all'attenta difesa avversaria, e per gli interventi spericolati di Vit.

La ripresa, pur avendo i tolmezzini realizzata la rete su azione di contropiede che ha loro fruttato il rigore a causa del malugurato intervento di mani di Casaro, è stata fin dal primo calcio dei bianchi del Palazzolo, i quali si sono vieppiù prodigati dopo la «tegola» del rigore. Solo la sfortuna al 9' li ha privati del pareggio, allorchè Soaldo con una cannonata al volo si è visto respingere la palla dal montante destro della porta validamente difesa da Marzuttini. E così al 12' un'azione Fanotto-Biasioli è stata intercettata e infranta da Zarabara, mentre al 20' un tempestivo intervento di Marzuttini mandava all'aria una palla gol di Biasioli.

Intermezzo degli azzurri al 24', che beneficiano di un angolo, e bella esibizione di Vit al 33' su sciabolata di Bano, poi autentico assedio alla rete dei carnici con tiri di Mattiussi, Fanotto e Piasentin. I minuti passano veloci e Vit su contropiede di alleggerimento deve parare una saetta di Nodale e poi al 45' Marzuttini para una aventola dalla bandierina dell'abilissimo Piasentin. Ottimo lo arbitraggio del signor Fogar.

Mario Job

Programma partite internazionali di calcio

Roma, 18

La partita Romania-Italia per la Coppa europea delle Nazioni di calcio, in programma a Bucarest domenica, è l'incontro più importante in calendario nella prossima settimana calcistica internazionale. Sono inoltre, in programma numerose partite della Coppa delle Alpi e della Coppa dell'Amicizia italo-svizzera. Questo il calendario calcistico internazionale della prossima settimana:

Martedì 20: Basilea - Roma (Coppa delle Alpi).

Mercoledì 21: Monaco-Milan (Coppa delle Alpi), Servette-Torino (Coppa delle Alpi), Zurigo-Eintracht (Coppa delle Alpi), Arau-Spal (Coppa dell'Amicizia), Lucerna-Brescia (Coppa dell'Amicizia), Winterthur-Mantova (Coppa dell'Amicizia).

Giovedì 22: Spagna-Islanda (andata 1-1, torneo preolimpico).

Venerdì 23: Basilea-Monaco (Coppa delle Alpi).

Sabato 24: Eintracht-Milan (Coppa delle Alpi), Servette-Roma (Coppa delle Alpi), Arau-Brescia (Coppa dell'Amicizia), Lucerna-Mantova (Coppa dell'Amicizia), Winterthur - Spal (Coppa dell'Amicizia).

Domenica 25: a Bucarest: Romania-Italia (andata 1-3) Coppa d'Europa delle Nazioni. A Copenaghen: Danimarca-Finlandia (amichevole).

Totocalcio

Catania - Savona	2-1	1
Novara - Genoa	3-1	1
Reggina - Pisa	2-2	X
Salernitana - Padova	0-1	2
Sampdoria-Alessandria	1-0	1
Varese - Messina	2-0	1
Verona - Livorno	3-0	1
Arezzo - Reggiana p. t.	0-0	X
Arezzo - Reggiana r. f.	0-0	X
Modena-Catanzaro p. t.	0-0	X
Modena-Catanzaro r. f.	0-0	X
Palermo - Potenza p. t.	0-0	X
Palermo - Potenza r. f.	4-0	1

Il monte premi è di lire 235.757.404. Le schede sono in via di spoglio. Vincite popolari.

RIUNIONE ZONALE A BARCOLA

Alla C. Nettuno la Coppa della FIC

Gli equipaggi della Nettuno, dei Vigili del fuoco e della Saturnia sono stati i maggiori protagonisti della riunione remiera zonale svoltasi ieri mattina sulle acque della riviera barcolana. La coppa messa in palio dal Comitato locale è stata aggiudicata alla Nettuno, che nel punteggio ha preceduto di un punto il gruppo dei canottieri dei Vigili e i rematori e pagaiatori della Saturnia.

Nella mattinata remiera si è avuto il rientro all'attività agonistica del singolista Dambrosi del Circolo Marina Mercantile, un ritorno che ha confermato sia la tecnica dello skiffista che la possibilità di emergere nuovamente in campo nazionale. Tra i giovani skiffisti ancora in primo piano Ritossa e tra i pagaiatori Zanon, convocato dalla Federazione a Sabaudia per essere incluso nella Squadra azzurra che gareggerà in Spagna. Gradito il ritorno alle scene remiere della Timavo

Singolo, juniores (metri 1500): 1) Ritossa (Saturnia) 6'30"5; 2) Gullini (Nettuno) 6'59"4; 3) Gioseffi (Can. Trieste) 7'12". *Due di coppia, seniores (metri 2000):* 1) Vigili del fuoco (Kobau, Prelazzi) 8'04"5; 2) C.M.M. (Barbo, Giorgi) 8'18". *Due senza, seniores (metri 2000):* 1) Vigili del fuoco (Macor Bandel) 8'07"3; 2) Timavo di Monfalcone (Piemonte, Moretto) 8'45"6; 3) Nettuno (Camerini, Marini) 9'; 4) Timavo (equipaggio «B»).

Due con, seniores (metri 2000): 1) Nettuno (Massi, Machnich, tim. Bottino) 6'44"7; 2) Saturnia (Bontempo, Serri, tim. Sivitz) 6'54"1. *Canoè a un vogatore, ragazzi (metri 500):* 1) Jungwirth (Saturnia) 2'21"2; 2) Irwing (Adria) 2'21"8; 3) Ricamo (Pietas Julia) 2'29"2. *Due con, seniores (metri 2000):* 1) Vigili del fuoco (Bolle, Bullo tim. Coronica) 8'20"4; 2) Vigili del fuoco (Schiavini, Grassi, tim. Ljsiak) 8'29"2; 3) Adria (Cusmitta, Wade, tim. Irwing). In questa gara il singolista Dambrosi del C.M.M. ha fatto segnare il tempo di 8'30"1 (aveva 20 secondi di handicap).

Singolo, seniores (metri 2000): 1) Becich (Nettuno) 8'25"5; 2) Giorgi (C.M.M.) 8'34"1; 3) Dessenibus (Adria): *«K 1» juniores (metri 500):* 1) Zanon (Saturnia) 2'36"6; 2) Toso (Saturnia) 2'45"1; 3) Cleoparro (Ferroviario). *«K 1», seniores (metri 500):* 1) Stjasni (Saturnia) 2'32"6; 2) Vesnaver (Nettuno) 2'34"7; 3) Caiffa (Pietas Julia).

Jole a 4, juniores (metri 1000): 1) Circolo Marina Mercantile, equipaggio «B»: (Candelli, Zetto, Gabri, Lanza, tim. Conca) 4'0"8; 2) Circolo Marina Mercantile equipaggio «A» (Fragiacomo, Stortini, Marzari, Bernes, tim. Barbo) 4'08". *Quattro con, seniores (metri 2000):* 1) Vigili del fuoco (Dessardo, Rapotec, Vascotto, Schiavini, tim. Ljsiak) 7'40"3; 2) Vigili del fuoco (Macor, Stefanato, Loterzo, Grassi, tim. Coronica) 7'40"6; 3) Nettuno (Dapretto, Becic, Camerini, Marini, tim. Bottini).

B. M.

INCONTRO CON ORLANDO SIROLA FAMOSO CAMPIONE FIUMANO

Campi di tennis e nuovi sistemi perchè l'Italia ritorni fra le «grandi»

Non si può accusare Pietrangeli per gli insuccessi quando dietro di lui c'è il vuoto - Esperienza dei campioni al servizio delle nuove leve



(Attualfoto)

Orlando Sirola e Gianni Cucelli, due grandi campioni del tennis italiano, che hanno siglato pagine memorabili per il nostro sport

Incontro con Orlando Sirola, non sui campi di tennis (il gigante fiumano da quattro anni ormai ha appeso la racchetta al chiodo), bensì in un ristorante al termine di un pranzo consumato allegramente, in compagnia di tanti ex atleti che hanno firmato alcune delle più belle pagine del nostro sport.

Mentre da un capo all'altro della tavolata volava ancora qualche battuta scherzosa ai danni di Nello Barbadoro, uno dei protagonisti dell'incontro di calcio con i giornalisti vinto da questi ultimi per 1-0, abbiamo preso al volo un «servizio» di Sirola per discutere un po' di tennis. Ci siamo alzati e, dirigendoci verso un tavolo appartato, per la prima volta ci siamo resi conto della sua eccezionale prestanza fisica. Che fosse alto lo sapevamo, ma che per parlargli si dovessero alzare gli occhi al cielo, no. Forse l'impressione era dovuta al fatto che il campione in questi ultimi anni si è notevolmente irrobustito; abituati a vederlo magro, la sua altezza forse sembrava quasi un fattore naturale; ora invece, conclusa definitivamente l'attività agonistica e facendosi servire qualche piatto di spaghetti in più, ha aumentato di peso e a noi sembra anche d'altezza.

Sirola, comunque, ha conservato la «posa» dell'atleta e la sua figura dimostra di appartenere ancora al mondo dello sport. L'ultima volta che avevamo visto Sirola in azione, fu nel 1963 in un incontro di Coppa Davis con la Spagna. Allora l'atleta fiumano aveva già, si può dire, abbandonato l'attività agonistica, poichè quello fu il suo ultimo incontro.

Parlare di Sirola con Sirola non è facile. Appena abbiamo abbozzato la prima domanda sulla sua brillante carriera tennistica ci ha detto: «Sono il peggior informatore di me stesso. Non ricordo nulla o quasi. Non so quante partite abbia giocato, non so quanti titoli italiani abbia vinto; forse saranno una dozzina». Ma i ricordi sono presto ritornati alla mente del gigante fiumano: almeno quelli che più sono legati al suo cuore. Abbiamo parlato di Wimbledon, quando nel 1956 in coppia con l'inseparabile Pietrangeli sconfisse nei quarti di finale della Davis gli Stati Uniti, e per l'esattezza due «racchette» come Seixas e Richardson. Abbiamo ricordato il 1960 e 1961, anni in cui l'Italia entrò in finale nella famosa Coppa, contro l'Australia. Sirola e Pietrangeli non raggiunsero la vittoria, ma l'Italia aveva già ottenuto un grande successo entrando in finale.

Domanda a bruciapelo: «Dopo di lei, le affermazioni internazionali sono diminuite notevolmente... Ora non ci sono più i tennisti di una volta...».

«Il tennis — ha detto — è un gioco poco popolare in Italia. I ragazzi sono portati verso gli sport che fanno guadagnare; mancano i campi per sviluppare e lanciare i nuovi tennisti. Insomma ci sono parecchi fattori che dicono perchè l'Italia non abbia buone "racchette". Un uomo non basta per salvare la situazione...».

Con quest'ultima frase Sirola alludeva a Pietrangeli ed allora gli abbiamo detto. «Dopo lo incontro di Davis con il Brasile, da più parti si sono mosse critiche verso Nicola; alcuni hanno persino ritenuto sia giunto il momento che il nostro numero uno abbandoni l'attività. Cosa ne pensa?».

«Dire che l'Italia abbia perso in Davis per colpa di Pietrangeli significa non essere obiettivi. Nicola è sempre uno dei migliori tennisti del mondo. Ha classe da vendere, ma da solo non può fare nulla. Per me parlare di "Nic", che siamo sempre stati come fratelli, è molto facile, e lasciatemi dire che un tennista del suo valore è difficile trovarlo. Non ha molto carattere, d'accordo, ma se avesse tutto non sarebbe nemmeno un uomo. Poi se "Nic" lasciasse l'attività chi potrebbe prendere il suo posto? Maioli ha già raggiunto l'apice e dimostra i suoi limiti. Crotta ha un gioco difficile, non certo producente. Poi ci sono altri, ma non all'altezza di una Coppa Davis».

Dopo aver detto che i suoi impegni professionali (Sirola ha un'industria di maglieria a Bologna) non gli consentono di seguire il tennis e tantomeno di praticarlo, ci siamo soffermati un momento su Mulligan, l'australiano nazionalizzato italiano che potrebbe benissimo giocare in Coppa Davis con l'Italia. «Certo che con Mulligan — ha detto Orlando — non si avrebbe perso contro il Brasile, ma inserirlo in formazione significherebbe perdere in dignità».

«L'Italia potrebbe svilupparsi tennisticamente — ha aggiunto Sirola — ma ci vorrebbero più campi, un'altra attività e una minor organizzazione. Solamente copiando qualche altra nazione potremo ritornare al vertice mondiale; altrimenti bisognerà rassegnarci a vedere la nostra formazione eliminata da qualsiasi grande torneo».

Le considerazione di Sirola sono state condivise anche da Gianni Cucelli, il miglior tennista italiano del passato, il quale tra l'altro ha detto che l'iniziativa del CONI per insegnare il gioco del tennis è senz'altro lodevole, ma l'insegnamento globale che viene impartito ai ragazzi è sbagliato; poichè elimina la personalit. «Ci vorrebbero insegnanti di certa fama — ha detto Cucelli — come Sirola, Del Bello, Tironi ed altri, poichè da loro i ragazzi conoscerebbero tante cose, prima fra tutte la personalità».

Ma Sirola non farà mai — così ci ha detto — l'istruttore: «Sono uscito dal mondo del tennis, vi rimarrò sentimentalmente legato, ma non ci ritornerò più». E' un peccato, poichè da Sirola i giovani avrebbero potuto apprendere tante cose utili, ma il gigante fiumano è irremovibile. Comunque sarà sempre presente in tutti i campi di tennis d'Italia, in una di quelle fotografie la cui didascalia dice: «Pietrangeli e Sirola durante la partita vittoriosa contro...».

Gianfranco Bernes

SPERANZE DOPO LA RINUNCIA DEL PIERIS

Chiesta da Saici e Pro Gorizia l'ammissione alla Serie «D»

Saici e Pro Gorizia, terminate rispettivamente al secondo posto nei gironi A e B del campionato dilettanti di prima categoria di calcio, attendono di conoscere l'esito delle richieste avanzate alla Lega Semiprofessionisti per l'ammissione al campionato di Serie D. Le domande, corredate dai documenti richiesti e presentate su invito della Lega stessa in considerazione del nuovo ordinamento dei campionati che prevede un allargamento dei gironi, verranno esaminate prossimamente.

Dire oggi quante probabilità esistano di vedere al palo di partenza della Serie D anche il Saici e la Pro Gorizia, oltre naturalmente al neo-promosso Ponziana, non è così facile. Da quanto risulta sono state presentate circa 200 richieste da tutte le regioni d'Italia e i posti a disposizione sono una trentina. Le speranze sono aumentate in questi giorni, all'indomani cioè della definitiva rinuncia del Pieris alla promozione, dovuta alla mancanza di mezzi. La notizia ufficiale è stata comunicata dal presidente della società pierissina Gaspare Michelì.

L'ultima parola, è naturale, spetta ora alla Lega che non potrà però non tener conto del passato di queste due società che sembrano intenzionate a risalire la scala dei valori nazionali per rioccupare quel posto di privilegio che apparteneva loro sino a pochi anni orsono.

Nuove disposizioni per i «fuori quota»

Il Consiglio direttivo della Lega dilettanti della Federcalcio ha approvato, nel corso della sua ultima riunione, alcune norme relative all'impiego dei giocatori nel campionato di prima categoria che entreranno in vigore sin dalla prossima stagione. L'innovazione maggiore riguarda l'abolizione dei «fuori quota» (i calciatori più anziani tesserati da almeno tre anni per la stessa società e la limitazione per quanto concerne il numero dei giocatori nati antecedentemente al primo gennaio 1942. In pratica le squadre potranno schierare un numero massimo di quattro elementi per partita di età superiore ai 25 anni.

Le novità, da noi anticipate da diverso tempo, hanno suscitato non poco scalpore e molto malumore nelle società della regione. Molte squadre per non dire tutte, contano nelle loro fila diversi giocatori che rientrano fra i «fuori quota» e alcuni anziani che nella prossima stagione non potranno venir impiegati.

Fanno rilevare, i dirigenti delle varie squadre, che la Federazione avrebbe potuto approvare la norma quest'anno ma attuarla solo con la stagione 1968-'69, dando così tempo alle società di rinnovare i quadri per gradi. Da quanto risulta alcuni dirigenti si sarebbero già incontrati per discutere sulla opportunità di promuovere una azione presso la Lega allo scopo di ritardare di un anno la entrata in vigore delle nuove norme.

Calcio dilettanti di 3.a categoria

Anche sulla terza categoria dei dilettanti sta per calare definitivamente il sipario dopo una stagione intensissima che ha visto impegnate le fasi provinciali eliminatorie e le qualificazioni per la promozione, attualmente si stanno disputando le finali per il titolo di campione regionale che vedono in gara il Vesna di Aurisina, la Maranese e l'Aurora Morsano di Pordenone.

Le otto squadre promosse in seconda categoria a conclusione delle qualificazioni sono: Maranese, Lucinico, Rosandra Zerial Trieste, San Canciano, Aurora Morsano di Pordenone, Julia di Cavalicco Udine, Vesna di Aurisina e Inter Club Porpetto di Udine.

ITALIA - RUSSIA

Questa sera con inizio alle ore 20 nella sala riunioni dell'Italcantieri in Galleria Fenice n. 2 avrà luogo una serie di proiezioni di film di pallacanestro, tra cui Italia-Russia, disputatasi alle ultime Olimpiadi di Tokio. La riunione è riservata a tutti gli arbitri e allenatori

Dal baseball alla pallanuoto e al nuoto giovanile avvincenti competizioni sul fronte dello sport regionale

BASEBALL SERIE «B» - DISCO ROSSO PER LE VEDETTE A RONCHI E A OPICINA

DECISO COLPO D'ALA DELL'ALPINA EMERSA DI FRONTE ALLA PRORA VERONA

Alpina - Prora Verona 5-3

Punteggi parziali:

Prora: 0, 0, 0; 2, 0, 0; 0, 1, O. = 3
Alpina: 1, 0, 4; 0, 0, 0; 0, 0, R. = 5

ALPINA: Bresciani, Carli, Brubaker, Parrish, Ciacchi, Caldognetto, Francavilla, Emili, Stepancich. PRORA: Benini (Albertosi), Gaines, Benaglia, Feltrinelli, Anastasi, Manzotti, Tabarin (Ambrosi), Gaglio, Rizzati (Corradini). ARBITRI: Pettener e Michieletto di Trieste.

L'Alpina ha finalmente gettato la maschera mostrando per la prima volta in questa stagione il suo vero volto e per il Verona, una delle «grandi» della classifica, ieri pomeriggio non c'è stato assolutamente nulla da fare. I biancoverdi hanno vinto la seconda partita, ma quello che più conta è che hanno convinto . Evidentemente la sosta di domenica scorsa ha giovato al «nove» di Caldognetto, che alla ripresa del campionato è apparso trasformato.

Un solo errore hanno commesso i triestini, che all'attacco hanno battuto tre «valide». L'errore della giornata è stato il lanciatore Stepancich, che ha retto magnificamente per nove inning controllando con molta disinvoltura le temibili mazze veronesi che riuscivano a realizzare solo tre «valide». Stepancich, che alla fine è stato portato in trionfo dai compagni, in nove riprese lasciava al «piatto» sette avversari e ne passava in base gratis due. Tutti gli altri però meritano una citazione particolare, dal ricevitore Emili al quadrato, che presentava Ciacchi in prima base Bresciani in seconda, Brubaker in terza e Parrish interbase. Assistenze precise, ottime eliminazioni e molto affiatamento. Gli esterni, ieri molto impegnati, non hanno commesso un solo errore. Carli, altra grossa rivelazione della giornata, Francavilla (che ha voluto rimanere in campo sino al termine nonostante il ricovero della figlia all'ospedale) e Caldognetto, si sono esibiti in ottime prese al volo bloccando così sul nascere i vari tentativi degli ospiti.

Contro l'Alpina di ieri c'era ben poco da fare e si è resa conto di ciò la Prora di Verona, che ha forse il grave torto di aver affrontato i triestini con troppa spavalderia, derivata dalla sicurezza dei propri mezzi. Privo di Rimini, il «nove» scaligero ha presentato in pedana Rizzati, un lanciatore che in tre inning ha concesso tre basi gratis, due «valide» e non ha mai saputo controllare i locali, che nella terza frazione sono andati a punto quattro volte dopo che due giocatori erano già stati eliminati. Corradini, che ha rilevato Rizzati, si è dimostrato un grosso lanciatore, tanto che con lui in pedana l'Alpina ha battuto una sola «valida». Ormai però era troppo tardi, e gli ospiti riuscivano solo ad accorciare le distanze, non annullarle del tutto.

Cronaca spicciola, limitata alle fasi più importanti. Uno a zero per i locali nel primo inning con Brubaker che approfitta di un errore di Benini su battuta di Ciacchi per segnare. Con due eliminati nel terzo inning l'Alpina va a punto quattro volte: Parrish (su errore), Ciacchi (su perfetto sacrificio di Emili), Caldognetto e Francavilla (entrambi su «valida» di Stepancich). Riduce lo svantaggio la Prora nel quarto inning per un sacrificio di Anastasi che porta a casa Benaglia e Feltrinelli. «Bianchi» risultano il quinto, sesto e settimo inning. Nella frazione seguente i veneti tentano il tutto per tutto e realizzano il terzo punto con Albertosi su «valido» di Benaglia e sfiorano il quarto con l'americano Gaines che dopo essere stato intrappolato fra Brubaker ed Emili riesce a toccare il «piatto» ma l'arbitro giustamente annulla in quanto lo statunitense era uscito dalla corsia per evitare l'eliminazione ad opera di Emili. Proteste a non finire degli ospiti ma Pettener è irremovibile e la partita termina con il risultato di 5-3.

Claudio Nordio

I RISULTATI

Rimini-*Bollate	9-8
*Bl. Panther's-Bernazzoli	10-5
*Alpina - Verona	5-3
*Juventus - Romcaffè	9-0
*Lodi - Lyons	12-2

LA CLASSIFICA

Juventus	7	6	1	857
Bernazzoli	7	5	2	714
Bollate	7	5	2	714
Verona	6	4	2	667
Lodi	7	4	3	571
Black Panther's	6	3	3	500
Rimini	7	3	4	429
Alpina	7	2	5	286
Lyons	7	2	5	286
Romcaffè	7	0	7	0

LE PARTITE DEL 25.6.1967

Bernazzoli - Lodi
Rimini - Romcaffè
Bollate - Alpina
Verona - Juventus
Lyons - Black Panther's

PARTITA INDIMENTICABILE

B. Panthers-Bernazzoli 10-5

BERNAZZOLI
0, 0, 4; 0, 0, 0; 0, 0, 1 = 5
BLACK PANTHERS
1, 0, 0; 1, 6, 1; 1, 0, R = 10

BLACK PANTHERS: Bertossi, Orlando, Gilman, Fjte, Miani, Ulian, Giorgi, Visintin, Geron (Bison). BERNAZZOLI: Saccani, Boschi (Peschieri), Brindani, Reverberi, Castelli, Iaschi, Ugolotti, Sueri, Rizzi, Ricci. ARBITRI: Bettini e Sghedoni, di Bologna.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Ronchi, 18

Una vittoria smagliante. Il Black Panthers è riuscito a imporre alla valida formazione parmense presentatasi a Ronchi con un biglietto da visita — quello da capolista — che poteva suscitare timori reverenziali, la propria forza. Ancora una volta il potenziale offensivo della squadra ha potuto essere espresso con tutto il vigore. Ancora una volta sull'onda di una serie di mazzate valide il B. P. ha costruito il successo.

A parte un iniziale sbandamento che la successiva maiuscola prestazione difensiva ha cancellato (al terzo inning tre madornali errori hanno aperto la strada versa casa base per quattro volte agli ospiti), la prova in diamante è stata encomiabile. Visto che i ragazzi di Mister Orr hanno creato l'abitudine della consistenza offensiva, la prestazione in difesa è certo la nota migliore dell'avvincente gara. La ritrovata sicurezza e precisione in diamante è motivo di giusto orgoglio per le «pantere nere» ed è allo stesso tempo presagio convincente di successi futuri.

Il «nove» parmense allineava i nazionali Reverberi e Sueri (la batteria che ha difeso in Olanda i colori azzurri era molto temuta).

Il successo iniziale degli ospiti — è stato detto — si è concretizzato più per demerito del B. P. che per effettiva superiorità del Bernazzoli. Tre punti di distacco al terzo inning sembravano incolmabili. Un «cambio» rischioso ordinato dal manager ronchese (Bison a corto di allenamento, al posto di Geron che aveva concesso tre valide di seguito, regalato due basi ed era ancora a zero in eliminazioni) ha capovolto la fisionomia della gara.

E' germogliata la ripresa gagliarda delle pantere nere. E' l'exploit. Un doppio di Fjte, al 4.o inning, frutta un punto. Lo svantaggio si assottiglia. Nel turno successivo — l'entusiasmante 6.o inning — Fjte azzecca il primo lancio e scaraventa la pallina fuori campo: le basi sono tutte occupate, 4 punti! La «carica» continua mentre il Bernazzoli appare frastornato; altri due punti e il risultato è messo ormai al sicuro. Nella fase conclusiva il B. P. riesce a oltrepassare altre due volte il «piatto» mentre in difesa, galvanizzato, non concede respiro alla volonterosa reazione degli ospiti. Il Bernazzoli è duro a morire; non riesce peraltro che a racimolare un punticino, sfruttando una indecisione di Ulian agli sgoccioli della gara durata oltre tre ore. Una partita indimenticabile.

Dieci le valide azzeccate (di cui un «fuori campo», due «doppi», un «singolo» di Fjte e «doppi» di Bertossi, Gilman che con Giorgi — due «singoli» — sono stati i più applauditi alla battuta) contro sette degli ospiti (di cui un «triplo» di Iaschi e un «doppio» di Rizzi). Gli errori sono stati 4 per parte. Fortissimi i lanciatori ospiti: Ricci (5 inning) e Reverberi hanno ottenuto complessivamente 14 s.o. contro 6 b.b. Il maggior numero di valide (7) è stato concesso da Ricci.

Giorgio Braulin



(Foto de Rota)

Il primo punto dell'Alpina nella vittoriosa partita di ieri a Villa Opicina contro la Prora di Verona: l'americano Brubaker si appresta ad attraversare il «piatto» di casa base

BASEBALL SERIE «C» - DIVARIO DEI VALORI IN CAMPO

Nette affermazioni di Libertas e Ronchi

Libertas-CUS Trieste 20-0

(sospesa al V inning per manifesta inferiorità)

Punteggi parziali

LIBERTAS: 1, 2, 0; 10, 7 = 20
CUS: 0, 0, 0; 0, 0 = 0

LIBERTAS: Rauber, Ceugna, Sironich, Fyte, Glavina O., Rotter, Glavina R., Persi, Rota. CUS: Zeriali (Padovan, Dugulin), Marchi, Brandi, Guina, Pross, Crusiz, Mastromarino, Cervi, Punter. ARBITRO: Valenti di Ronchi dei Legionari.

Con il successo ottenuto ieri mattina a Villa Opicina a spese dei «cugini» del Cus, la Libertas si è assicurata la permanenza anche per la prossima stagione nel nuovo campionato di serie C. E' stato un derby in tono minore, che alla fine del quinto inning l'arbitro ha interrotto per la manifesta inferiorità degli universitari, in svantaggio per 20-0.

Il Cus non ha saputo quindi ripetere la grossa prova offerta sette giorni fa sullo stesso terreno contro la capolista Udine. Non poco hanno influito sul rendimento degli uomini di Padovan e Innocenti le assenze di Iaconcich-Turra e Camilli, infortunati, e l'espulsione di Zeriali nel primo inning. E' stato questo forse l'episodio che ha deciso le sorti dell'incontro stracittadino. Zeriali, su scivolata in seconda base dell'americano Fyte, riusciva ad eliminare l'avversario con un intervento deciso che l'arbitro riteneva però estremamente falloso e lo espelleva, provocando una specie di pandemonio. Il Cus decideva di ritirarsi ma alla fine prevaleva il buon senso e dopo 10' si riprendeva.

C. N.

Ronchi B.C.-Monfalcone 17-8

MONFALCONE:
0, 0, 0; 2, 1, 5; O = 8
RONCHI:
4, 0, 1; 9, 0, 3; R = 17

RONCHI: Rossi, (Miniussi), Zorat, Marcolini, Bortolotti, Settomini, Burg, Spazzapan, Carlet, Gon. MONFALCONE: Bonaccorsi, Fontana, Boscarol, Moscarda, Fiorencis, Schina, Tassin, Paulin, Pallin. ARBITRO: Antoni di Trieste.

Ronchi dei Legionari, 18

Il Ronchi ha fatto tutto con le proprie forze. Assenti i due validissimi americani Surret e Meloche, fortissimi in battuta quanto sicuri in difesa, i ragazzi del cav. Rizzi si sono imposti con sicurezza sul modesto Monfalcone, che pure ha avuto il suo momento felice al 16.o inning.

Le due squadre hanno spesso pasticciato (è eloquente la grossa risultante degli errori: 8 per il Ronchi, 12 per il Monfalcone). Determinante per il successo la prestazione offensiva (9 valide contro 5 dei monfalconesi) che ha messo in luce Cariet (autore di un «triplo» e di un «singolo»), Gon, Zorat, Burg e Marcolini. La vittoria pone il Ronchi — ed è una rivelazione piacevolissima trattandosi di una matricola — in lizza per assicurarsi la permanenza in serie C.

I RISULTATI

Libertas - *CUS Trieste	20-0
*Ronchi - Monfalcone	17-8
*Udine - Venezia	10-2

LA CLASSIFICA

Udine	9	9	0	1000
Ronchi	9	6	3	667
Libertas Ts	8	5	3	625
CUS Trieste	9	3	6	333
Venezia	9	2	7	222
Monfalcone	8	1	7	125

LE PARTITE DEL 25.6.1967

Libertas - Ronchi
Venezia - CUS Trieste
Monfalcone - Udine

PALLANUOTO SERIE «B» - IL PEGLI AVVICINATO DALLA FIAT

Nel vivace derby con l'Edera legittimo il successo alabardato

Accompagnate dal caldo incitamento delle loro folte schiere di sostenitori e tifosi, Triestina ed Edera hanno dato vita, sabato sera, al primo derby stagionale di pallanuoto per il campionato di Serie B. A conclusione di un incontro veloce, combattuto, in cui la bontà tecnica delle due contendenti ha avuto modo di soddisfare il palato dei presenti, è prevalsa la squadra alabardata per 4 a 2. Risultato questo esatto o forse troppo severo nei confronti della perdente?

La Triestina ha vinto e con pieno merito; il suo successo è legittimato da vari motivi. Nel primo derby di questo campionato la Triestina, presentatasi al gran completo — mancava soltanto Orlando — ha messo in mostra un miglior gioco di assieme, migliori individualità vedi, Pischiutta, Alessandrini, Foschi e Mattei — ma soprattutto è apparsa più aggressiva e più pericolosa, per buona parte dell'incontro, rispetto alla sua avversaria. Ha tirato a rete in ogni occasione e da ogni posizione, costringendo Rener a compiere alcuni interventi prodigiosi. Se l'Edera ha potuto chiudere l'incontro senza dover accusare un passivo di maggior proporzioni di merito è proprio del suo brillante estremo, che almeno in cinque o sei occasioni ha bloccato o deviato i palloni, non certo facili, scagliatigli con vigore da Foschi e da Mattei; per tre volte poi i legni della porta lo hanno soccorso impedendo che tre tiri — due di Foschi e uno di Umek — finissero alle sue spalle.

Di fronte a questo comportamento alabardato, essenzialmente aggressivo, l'Edera ha disputato un buon primo tempo, imperniato peraltro sulla difensiva, con Rusconi inesorabile controllore di Foschi, e un brioso secondo tempo, limitatamente alla prima parte. Non a caso la sua rete, la prima della serata, è stata conseguita nei primi minuti del secondo tempo ad opera dello svelto Morgera, mentre è stato possibile registrare un forte tiro a rete effettuato da Illini e una debole colombella di Rusconi, che ha costretto Iacono a compiere il suo intervento più difficile della serata.

Successivamente gli ederini hanno tentato la via della rete ancora con Illini, Morgera e Ravasini, tentativi però sporadici e nettamente sovrastati da quelli triestini, sia per numero che per pericolosità.

Durante la partita sono maturati quattro rigori in seguito a penalità; la Triestina ha messo a segno i suoi due con Foschi e quindi con Pischiutta mentre l'Edera, dopo aver realizzato con Rusconi, ha sciupato il secondo, nel quarto tempo, con Cattonaro. Evidentemente la Triestina è risultata dotata di «cecchini» più precisi.

A poco meno di due minuti dalla fine della terza frazione, il numero dei contendenti in acqua è stato ridotto di due unità causa l'espulsione contemporanea di Umek e Rusconi, rei di reciproche scorrettezze. Nulla da eccepire di fronte a questo provvedimento arbitrale, che apparso a certi forse troppo drastico, ha avuto invece il potere di mantenere la temperatura del derby a un livello giusto senza permettere il ripetersi di nuovi incidenti fra i giocatori.

Vittorio Firmiani

I RISULTATI

*Fiat - Pegli	6-4
Lerici - *Olona	6-4
Andrea Doria - *Genoa	2-1
Mameli - *Pozzillo	5-0
*Triestina - Edera	4-2

LA CLASSIFICA

Pegli	8	7	0	1	66	26	14
Fiat	8	5	3	0	51	37	13
Mameli	8	5	2	1	34	23	12
Andrea Doria	8	5	1	2	41	27	11
Triestina	8	4	0	4	35	37	8
Edera	8	3	1	4	24	44	7
Olona	8	2	1	5	40	45	5
Lerici	8	2	1	5	35	44	5
Genoa	8	2	0	6	20	33	4
Pozzillo	8	0	1	7	22	62	1

LE PARTITE DEL 24.6.1967

Pozzillo - Pegli
Lerici - Fiat
Andrea Doria - Edera
Mameli - Olona
Triestina - Genoa

DOMANI SERA RIUNIONE DI PUGILATO FRA RAPPRESENTATIVE CON DIECI INCONTRI

I dilettanti triestini al «Moderno» cercano la rivincita con i polesi

Nuovamente di fronte i pugili dilettanti di Trieste e Pola. Lo scorso settembre la nostra rappresentativa fu seccamente sconfitta (14 a 6) a Monfalcone; per la rivincita di domani Bernardinello ha però allestito una formazione notevolmente più forte della precedente, con la immissione nei suoi ranghi di atleti della regione, il cui apporto ha ora spostato in favore dei locali l'indice del pronostico. Bisogna però aggiungere che il confronto appare notevolmente equilibrato e che il margine di preferenza assegnato alla rappresentativa di casa è esiguo, per cui sono tutt'altro che da scartarsi a priori le prospettive di un bis degli istriani, le cui doti agonistiche e la cui preparazione possono sempre riservare qualche amara sorpresa. Una squadra insomma, quella polese, da non sottovalutare, specie in considerazione dell'esperienza acquisita dai suoi componenti nei numerosi match disputati (tra l'altro ogni quindici giorni sono impegnati in incontri del campionato jugoslavo) e si sa che il «mestiere» spesso riesce a risolvere le situazioni più difficili sul ring.

Primi a salire sul quadrato del Teatro Moderno saranno i mosca Tricarico I e Sarar. Il monfalconese, che serba un brutto ricordo del suo avversario per esserne stato sconfitto due volte, ha accettato molto sportivamente di misurarsi ancora con lui, nonostante l'esperienza passata gli prometta un incontro assai arduo. Migliori invece le prospettive per l'altro Tricarico (II) che dovrà affrontare Vrosevic. Questo match appare, per la forza dei contendenti, abbastanza equilibrato e il nostro rappresentante, che deve cancellare la sconfitta subita a settembre da Kovijnic, sta attraversando un buon momento. Ultimamente ha infatti pareggiato per due volte consecutive con il campione regionale Lupi; quest'ultimo non potrà essere della partita in quanto deve combattere a Lubiana. Tra i piuma il tecnico Mastellaro di Lissone, che sta completando a Udine il servizio di leva, sarà opposto a Kuftic con buone possibilità di spuntarla.

Nettamente a nostro favore il pronostico nei leggeri, dove al polese Kovijanic sarà opposto il monfalconese Mutassio, atleta dal pugno da k.o. che negli ultimi due anni su una quindicina di combattimenti sostenuti è stato sconfitto due sole volte, una delle quali dal campione italiano Freschi. Quest'ultimo, Freschi, si batterà nella categoria superleggeri con Deri, atleta che nel precedente confronto delle rappresentative si impose sul nostro Romano. Questa volta, però, l'impresa sarà assai più difficile per l'ospite che con tutta probabilità non riuscirà a ripetere l'impresa dello scorso settembre anche contro l'udinese.

Nei welter De Luisa e Cikada si affronteranno per la prima volta. L'ospite ha al suo attivo una vittoria ai danni di Martucci, nel settembre scorso, ma il pugile dell'A.P. Udinese appare ben più forte del nostro rappresentante di allora, per cui il pronostico, in questa categoria, dovrebbe essersi capovolto in favore dei colori giuliani. Anche nei superwelter la vittoria non dovrebbe sfuggire ai locali, che metteranno in campo il triestino Cocciolo. L'atleta dell'APT possiede tutti i mezzi per conquistare, oltre al successo su Banovac, anche i favori del pubblico con la sua boxe tecnica e piacevole.

Promette faville l'incontro dei pesi medi. Il formidabile Parlov, imbattuto dopo ottanta combattimenti, la metà dei quali risolti prima del limite, verrà fronteggiato dal P.O. Menchi di Civitanova Marche. Data la classe e la potenza di ambedue i contendenti, l'incontro appare abbastanza equilibrato anche se per Menchi sarà questo sicuramente il più difficile combattimento della sua carriera. Assai arduo anche per il mediomassimo monfalconese Virgolia (classificatosi terzo ai campionati italiani) il confronto con Mudrovic, che assieme a Parlov è uno degli elementi di maggior spicco della formazione di Pola. Chiuderà la serie dei dieci incontri il match tra Martinis, terzo agli ultimi campionati italiani, e Rojnic; dovrebbe trattarsi di una chiusura in bellezza per la formazione messa in campo da Trieste.

Brunetto Vatta

PALLACANESTRO

Un solo straniero tesserato per la Serie A

Roma, 18

Il presidente della Federazione italiana di pallacanestro avv. Coccia, ha anticipato alcune delle numerose delibere che il Consiglio federale ha discusso e adottato, in attesa del comunicato finale sui lavori.

E' stato stabilito che nella prossima stagione, potrà essere tesserato «un solo giocatore proveniente da Paese straniero, per società di Serie A, e si riserva al C. D. di presidenza la preventiva autorizzazione nominativa del tesseramento (esclusi i già tesserati). Sarà necessario il nulla osta della Federazione nazionale di provenienza del giocatore e l'attestazione della FIBA della sua qualifica di dilettante.

Riguardo l'attività internazionale, è stata confermata la candidatura di Napoli per il campionato europeo maschile nel 1979. A Cagliari, Sassari e Nuoro si svolgerà il secondo campionato europeo femminile juniores che si disputerà dal 16 al 26 agosto di quest'anno; a Cagliari si svolgeranno le finali dei vincenti ed a Nuoro quelle dei perdenti.

Il presidente ha quindi reso noto che la prossima stagione il campionato nazionale di Serie A comincerà il 5 novembre 1967 e si concluderà il 14 aprile 1968.

CAN, TRIESTINA, EDERA E RARI NANTES HANNO PRESENTATO GLI ESORDIENTI

RASSEGNA DI GIOVANISSIMI ALLA «BIANCHI» NELLA SELEZIONE PER «CAMPANILINO NUOTO»

Si è svolta nella piscina coperta «Bruno Bianchi» la seconda manifestazione esordienti comprendente la categoria «A» e «B» ed allo stesso tempo valevole quale selezione per formare la squadra che difenderà la nostra regione alle gare di «Campanilino Nuoto» sabato 24 giugno a Bormio. Infatti i vincitori di ogni singola prova della categoria «A» saranno i giovani nuotatori che quasi sicuramente comporranno la rappresentativa giuliana.

A questa manifestazione hanno preso parte moltissimi atleti del Centro Addestramento Nuoto del CONI (80 per l'esattezza) mentre più scarsa è stata la partecipazione di elementi dell'Edera Triestina e della «Rari Nantes», che dispongono anche esse di una scuola di nuoto. E' auspicabile perciò che in seguito anche le società locali facciano correre un numero maggiore di allievi, soprattutto per quanto riguarda la categoria «B», cioè quella dei più giovani.

I risultati delle gare dal punto di vista tecnico sono stati buoni ed hanno confermato il talento già dimostrato in precedenza da alcuni giovani nuotatori. Primo fra tutti il tempo segnato dal dorsista del CAN Franco Lugnani, che pur non avendo raggiunto le sue migliori prestazioni, dimostra che ormai il nuotatore, nonostante la recente malattia, è in netta ripresa. Buono come sempre il tempo di Violin sui 200 stile libero, di Scocchi sui 100 rana e di Longo sui 100 stile.

Regolarissima nel suo rendimento Serena Zetto, vincitrice indisturbata dei 100 dorso. Bene anche Cristina Bonicciolì (1'22" sui 100 stile), ma la giovane ondina potrebbe fare ancor meglio, aiutata com'è da un ottimo galleggiamento e da uno stile molto fluido e bello da vedere. Un tempo degno di nota è anche quello segnato sui 66 farfalla dall'unica delfinista in gara, Sabrina Betz.

Nelle prove della categoria «B» il risultato migliore è forse quello ottenuto da Giuliano Divich sui 66 dorso; degni di nota anche i tempi di Zerqueni sui 200 stile e di Vidulli nel delfino.

Annamaria Cecchi

RISULTATI

CATEGORIA A

Maschile (nati 1954-55)

Metri 100 s.l.: 1) Longo Guido (RNT) 1'13"2; 2) Carabellese Franco (UST) 1'14"7; 3) Pellizzaro Paolo (UST) 1'15"6; 4) Coslovi Diego (Can.) 1'16"5; 5) Jasbez Branko (Can.) 1'17"1; 6) Ponga Stefano (RNT) 1'20"3.

M. 200 s.l.: 1) Violin Dario (Can.) 2'46"3; 2) Suttora Riccardo (ASE) 2'52"2; 3) De Pretis Roberto (Can.) 3'09"5.

M. 100 farfalla: 1) Delise Piero (Can.) 1'31"3.

M. 100 rana: 1) Scocchi Diego (RNT) 1'22"5; 2) Magris Paolo (Can.) 1'33"3; 3) Delise Giovanni (Can.) 1'38"; 4) Illi Riccardo (Can.) 1'46"7; 5) Dagri Mauro (ASE) 1'47"1; 6) Dambrosi Alessandro (ASE) 1'55"3; 7) Gressi Enzo (Can.) 2'03"1.

M. 100 dorso: 1) Lugnani Franco (Can.) 1'14"6; 2) Papagna Romano (ASE) 1'30"5; 3) Gasperini Loris (Can.) 1'35"5.

M. 266 4 stili: 1) Franzelli Fulvio (Can.) 4'24"7; 2) Comisso Euro (Can.) 4'25".

CATEGORIA A

Femminile (nate 1955-56)

M. 100 s.l.: 1) Bonicciolì Cristina (Can.) 1'22"6; 2) Cimenti Loreta (UST) 1'28"4; 3) Gollo Gloria (Can.) 1'29"; 4) De Dominis Elisabetta (Can.) 1'30"3; 5) Michelazzi Nora (Can.) 1'33"4; 6) Roccatti Marina (ASE) 1'38"6; 7) Albonico Alessandra (UST) 1'42"3.

M. 66 farfalla: 1) Betz Sabrina (Can.) 1'02"9.

M. 100 rana: 1) Martin Alessandra (Can.) 1'31"1; 2) Benedetti Antonella (Can.) 1'41"1; 3) Sancin Fulvia (ASE) 1'51"6; 4) Grimani Flavia (Can.) 1'54"2; 5) Caristi Gabriella (UST) 1'55"3; 6) Cicchese Augusta (Can.) 1'57"8.

M. 100 dorso: 1) Zetto Serena (Can.) 1'28"4; 2) Micoli Emanuela (UST) 1'41"5; 3) Tinolli Miriam (UST) 1'43"4; 4) Denham Caterina (Can.) 1'43"9; 5) Anselmi Beatrice (ASE) 1'53"4; 6) Zardi Franca (UST) 1'56"3.

M. 266 4 stili: 1) Rafanelli Alessandra (Can.) 4'55".

CATEGORIA B

Maschile (nati 1956 e succ.)

M. 200 s.l.: 1) Zerqueni Guido (ASE) 3'02"3.

M. 133 misti: 1) Penso Fabio (ASE) 2'13"3; 2) Canziani Roberto (Can.) 2'20"4.

M. 66 farfalla: 1) Vidulli Agostino (ASE) 60"; 2) Parisi Fabio (Can.) 1'10"8; 3) Bonetta Piero (Can.) 1'25"9.

M. 66 s.l.: 1) Bertazzoli Piero (Can.) 52"2; 2) Zecchi Bruno (Can.) e Boscolo Mauro (ASE) 55"4; 4) Ouzzoni Enrico (Can.) 56"; 5) Galante Fulvio (Can.) 57"5; 7) Zardi Fabio (UST) 58"1.

M. 66 dorso: 1) Divich Giuliano (Can.) 53"7; 2) Orsini Maurizio (ASE) 1'03"8; 3) Betz Bruno (Can.) 1'04"2; 4) Lulli Maurizio (ASE) 1'05"3; 5) Krauss Edy (Can.) 1'06"4; 6) Sinigoi Franco (Can.) 1'08"7.

M. 100 rana: 1) Rizzi Fabio (Can.) 1'42"7; 2) Mengaziol Franco (Can.) 1'47"7; 3) Martin Fabio (Can.) 2'00"4; 4) Palladori Franco (Can.) 2'13"5; 5) Maurel Corrado (Can.) 2'30"; 6) Radovini Fabio (Can.) 2'38"2.

Femminile (nate 1957 e succ.)

M. 200 s.l.: 1) Montenero Daria (Can.) 3'37"; 2) Giorgi Manuela (Can.) 3'39".

M. 66 farfalla: 1) Benvenuti Marina (Can.) 1'38".

M. 66 s.l.: 1) Aloisio Manuela (Can.) 59"4; 2) Giugovaz Daniela (Can.) 1'02"3; 3) Furlan Baia (Can.) 1'02"4; 4) Zobec Serena (Can.) 1'06"; 5) Caproni Laura (Can.) 1'07"6; 6) Chicco Marina (UST) 1'09"5.

M. 66 dorso: 1) Marussi A. Maria (Can.) 1'12"3; 2) Sablich Barbara (Can.) 1'18"7; 3) Burla Maria (Can.) 1'19"2.

M. 100 rana: 1) Coen Giovanna (Can.) 1'51"7; 2) Columni Adriana (Can.) 1'53"7; 3) Morgan Cristina (Can.) 2'02"5; 4) Vivante Emena (ASE) 2'04"; 5) Richter Elisabetta (Can.) 2'08"2; 6) Vicci Loredana (Can.) 2'13".

Giudice arbitro: Mario Alessio.



(Foto de Rota)

La prima rete della Triestina, realizzata da Alessandrini, nella vittoriosa partita con l'Edera

DECIDERA' L'ASSEMBLEA DEL TENNIS CLUB TRIESTINO

Forse a Grotta Gigante i nuovi terreni di gioco

I soci del Tennis Club Triestino si riuniranno giovedì 22 giugno in assemblea straordinaria. I lavori, che avranno inizio alle 20 in prima convocazione e alle 20.30 in seconda, si svolgeranno presso la sala maggiore dell'Hotel de la Ville. L'ordine del giorno prevede, fra gli altri argomenti, una relazione del presidente sul problema della costruzione dei nuovi impianti e l'esame di alcune proposte per trasformare il T. C. Triestino in società per azioni.

I due punti sono strettamente collegati uno all'altro. Nel corso della precedente assemblea, all'indomani cioè dell'intimazione di sfratto dall'attuale sede di via Guido Reni, i soci del massimo sodalizio tennistico triestino avevano espresso parere favorevole in merito al trasferimento del club a Banne, su un terreno messo a disposizione dall'Amministrazione comunale, e avevano deciso di raddoppiare i canoni annuali allo scopo di reperire i fondi indispensabili per dare inizio ai primi lavori. Erano necessari circa 10 milioni per le opere di sbancamento e livellamento del terreno, ma l'importo da quanto risulta non è stato raggiunto in seguito alle numerose defezioni di soci (circa una cinquantina) e all'alta percentuale di tesserati che non ha ancora fatto conoscere alla società il proprio intendimento.

E' forse in seguito a ciò che, da quanto risulta, il T. C. Triestino avrebbe per il momento accantonato l'idea di costruire la sede a Banne entrando nell'ordine d'idee di esaminare una proposta avanzata dal Lloyd Adriatico di mettere a disposizione del sodalizio biancoverde un terreno di sua proprietà nella zona di Grotta Gigante, dove sta sorgendo un villaggio residenziale con tutti i comfort.

Anche per questa soluzione sono indispensabili però quanto prima alcuni milioni ed ecco quindi che i responsabili del T. C. Triestino, dopo un attento esame della situazione, sarebbero giunti alla conclusione di trasformare il sodalizio in società per azioni.

L'ultima parola, è naturale, spetta ora ai soci.

Tiratori triestini ai «nazionali» ENAL

Dal 23 al 25 giugno avrà effettuazione a Roma il XXII campionato nazionale Enal di tiro al piattello. Alla competizione parteciperà anche una valida rappresentanza di tiratori triestini, qualificatisi nel corso del campionato regionale disputato allo stand di Muggia. In base ai risultati, hanno acquisito il diritto a partecipare alla finale nazionale i tiratori Paolo Cacciari, Ernesto Avanzo, Giorgio Masan, Gino Udovici, Renzo Coceani, Romeo Zanuttini, Giuseppe Somma, Enzo Del Mestre; i cacciatori Pino Maffezzoli, Armando Piergentili, Livio D'Ambrosi e Amedeo Zanuttini nonchè Fabio Cechet, categoria juniores.

SERIAU, SCHIAVO E TURUS VINCONO AI CAMPIONATI JUNIORES

Tre titoli alle giuliane

Ancona, 18

Si sono conclusi oggi ad Ancona i campionati italiani femminili juniores di atletica leggera. Nei metri 80 a ostacoli la romana Battaglia ha migliorato di un decimo il proprio primato italiano della categoria con il tempo di 11"5. Nel corso della manifestazione sono stati migliorati altri primati stagionali e personali.

Metri 200: 1) Casali (Polisportiva Edera Forlì) 25"5; 2) Poggipollini (Cus Roma) 25"5; 3) Zangirolami (Salf Bolzano) 25"8.

Metri 80 ostacoli: 1) Battaglia (Cus Roma) 11"5, primato italiano juniores; 2) Ongar (Bruno Zauli di Roma) 11"9; 3) Negretto (Fiat Torino) 12".

Metri 100: 1) Seriau (Ginnastica Triestina) 12"1; 2) Molinari (Libertas Atletica Piacenza) 12"6; 3) Nappi (Cus Roma) 12"8.

Peso: 1) Corino (Fiat Torino) m. 10,73; 2) Recano (Libertas De Martino Salerno) 10,56; 3) Grio (Ginnastica Triestina) m. 10,42.

Metri 800: 1) Schiavo (Gualf Udine) 2'22"2; 2) Egger (Sporting Club Merano) 2'24"6; 3) Corongiu (Urbe Junior Roma) 2'25"5.

Metri 400: 1) Pellegrinelli (Salf Bolzano) 1'00"9; 2) Gregorietti (Fiat Torino) 1'03"8; 3) Ferrante (Sporting Orientale Napoli) 1'03"9.

Salto in lungo: 1) Ciuciulla (Cus Roma) m. 5,41; 2) Diliberto (Fiat Torino) 5,11; 3) Gutweinger (Sporting Club Merano) 4,99.

Giavellotto: 1) Turus (Gualf Udine) m. 36,48; 2) Sintoni (Saf Ravenna) 36,26; 3) Bisi (Caf Carpi) 35,16.

Staffetta 4x100: 1) Cus Roma (Ciuciulla, Lanci, Battaglia, Poggipollini) 49"1; 2) Asti Sportiva 51"5; 3) Libertas Sesto San Giovanni 51"5.

Classifica per società: 1) Cus Roma, punti 44; 2) Fiat Torino, p. 35; 3) Gualf Udine, p. 21; 4) Salf Bolzano, p. 17; 5) Ginnastica Triestina, p. 11; 6) Sporting Club Merano, p. 11; 7) Libertas Atletica Piacenza, p. 11; 8) Polisportiva Edera Forlì, p. 10.

Disturbato dalla pioggia il meeting di Bergamo

Bergamo, 18

La pioggia ha notevolmente disturbato le gare del settimo meeting internazionale «Città dei Mille».

Nel salto in lungo l'inglese Sheila, la polacca Salacinska e la tedesca Rosendahl hanno dato vita ad una appassionante lotta conclusasi con la vittoria della Sheila con 6,33 metri, misura di rilievo se appunto si tiene conto delle condizioni delle pedane.

VELA TROTTO CICLISMO E ATLETICA LEGGERA POLARIZZANO L'INTERESSE DELLA DOMENICA SPORTIVA



(Attualfoto)
Una suggestiva visione notturna della regata velica Trieste-Venezia-Trieste, vinta da «Martin Pescatore». Un potente faro illumina vele e imbarcazioni, creando un'atmosfera quasi irreale

FESTA DELLO SPORT A FOGLIANO

Miani, Valent e De Pase gli applauditi protagonisti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Fogliano, 18

Lauro Miani, dell'Italcantieri di Monfalcone, ha vinto da dominatore la ventunesima edizione del Giro podistico di Fogliano. Ennio Valent, della Libertas di Udine, si è aggiudicato la corsa su strada riservata agli allievi. Infine, Livio De Pase del G. S. San Giacomo di Trieste ha fatto sua la prima edizione del Giro dei Tre Campanili, gara di marcia. Per la classifica di società, compilata in base alle due gare di corsa, il Trofeo San Marco (sesta edizione) è stato assegnato alla Libertas di Udine, e la settima Coppa Nini Furlan è andata all'Italcantieri di Monfalcone.

Pieno successo di partecipazione e di pubblico alla manifestazione promossa e organizzata dall'U. S. San Marco - ACLI di Fogliano Redipuglia. Anche sul piano tecnico il risultato è stato buono con i tempi fatti registrare. Gara di centro è stato il Giro podistico di Fogliano; gare di contorno le altre due.

Al Giro podistico di Fogliano, gara di corsa su strada per juniores e seniores, hanno partecipato 43 atleti in rappresentanza di 8 sodalizi. Sono stati compiuti due giri di un circuito e, poi, quattro giri di un secondo circuito, il tutto per quasi 8 km. L'inizio è stato veloce e la battaglia è divampata immediatamente tra i migliori. Infatti, Miani si è portato subito al comando tallonato da Danelutti che, però, perdeva gradatamente terreno, come tutti gli altri, alcuni dei quali venivano doppiati. Dopo il primo giro, 13" dividevano i primi due; poi, si è passati agli intervalli di 23", di 39", di 53", di 1'7" di giro in giro per raggiungere, all'arrivo il 1'15"4 decimi. Miani macinava il giro in meno di quattro minuti, cronometricamente. Dietro, oltre a Danelutti, si sono fatti luce, fin dall'inizio, gli atleti che sono nelle prime posizioni allo arrivo: Milocco, Barbaro, Geat, Procacciante, Blasig, Bembi, Bertani, Casco, Caussi, Meringolo che passano isolati od a gruppetti. Tutti hanno dato il meglio di se stessi per non mollare, anche se staccati inesorabilmente. Poi, il trionfo di Miani. Hanno portato a termine la gara 35 atleti in tempo massimo, mentre cinque sono giunti al traguardo fuori tempo massimo; tre si sono ritirati.

I diciassette atleti della categoria allievi, in rappresentanza di sei sodalizi, hanno compiuto tre giri di un circuito cittadino per un totale di circa 3 chilometri. Nel primo giro i concorrenti si sono mantenuti in gruppo compatto; poi Valent ha aumentato il ritmo staccando Angellino e lasciando più indietro Rizzi ed ancora Accaino e Cian che precedevano gli altri che si allungavano in lunga fila indiana. Vittorioso arrivo isolato di Valent.

Per ultima la gara di marcia con 14 atleti juniores e seniores alla partenza in rappresentanza di sei sodalizi. I concorrenti hanno gareggiato su quasi km. 10. I più forti hanno imposto subito il ritmo e si sono portati in vantaggio. Verso Redipuglia, il gruppo si è sgranato e più ancora verso San Pier d'Isonzo. Poi, il ritorno a Fogliano dopo 40 minuti di gara per proseguire su Sagrado d'Isonzo. Le posizioni sono quelle che si registreranno all'arrivo dopo il piccolo circuito cittadino. I «francescani dell'atletica leggera» non hanno disarmato fra le moltissime autovetture che percorrevano le strade e hanno tagliato il traguardo finale soddisfatti della loro prestazione. Per primo è giunto Claudio Leone del G. S. Fiamme Oro di Trieste, ma la giuria l'ha tolto dall'ordine d'arrivo per marcia irregolare.

In serata si è proceduto alla premiazione nel Parco dei festeggiamenti di via San Michele.

Mafaldo Cechet

AL FAVORITO LA COMBATTUTA TOTIP IN DIURNA A MONTEBELLO

SODDISFACENTE RIENTRO DI BATAN CHE RESPINGE QUINTOSOLE E BLONDA



Dal fotofinish, l'arrivo del centrale Premio dei Golfi: Batan, ben sorretto da Quadri, si sottrae alla minaccia di Quintosole che ha vicino Blonda. I tre favoriti della corsa sono finiti proprio nell'ordine. Il confronto ha avuto vivo successo

Siamo ritornati per una domenica ai convegni illuminati dal sole. Viva era l'attesa per rivedere all'opera Batan nel «Premio dei Golfi», la Totip che figurava come migliore pietanza del banchetto comprendente otto corse. Il cavallo era ritornato da Firenze in condizioni non troppo buone, ma Quadri con meticolosa attenzione ha rimesso in sesto il figlio di Odalisca che ha finito col partire nel ruolo di grande favorito (sotto la pari la sua quotazione). Batan non ha deluso la massa dei suoi sostenitori, e si è affermato dopo una calibrata corsa di testa. Per guadagnare la prima posizione Quadri ha dovuto spostare in fuori il suo allievo sulla prima curva, quando questi si trovava pressato da Lazzarino. Tale mossa è costata al guidatore del vincitore un appiedamento, ma gli ha indubbiamente spianato la via verso il successo, perchè altrimenti Batan sarebbe rimasto chiuso dietro Meco il quale in quel momento comandava la corsa.

Avuta via libera, Batan in poche battute si è liberato di Meco, e una volta al comando ha graduato da par suo, mandando a vuoto i tentativi di Fer che ai 600 finali ne aveva già abbastanza. Rientrata l'offensiva di Fer, è stata Blonda — più lesta di Quintosole al via — a portarsi nella scia di Batan, mentre anche Quintosole, fino allora rimasto tranquillo nella retroguardia, produceva il suo sforzo. In arrivo soltanto per un momento si è accennato a un ventaglio a tre. Lungo la corda Batan sfuggiva con sicurezza a Blonda che veniva presto avvicinata, raggiunta e superata dal lanciatissimo Quintosole. Sul palo Batan aveva ancora un buon margine sui due penalizzati che gli terminavano a scorta, nel pieno rispetto delle previsioni.

All'insegna delle sorprese invece il «Premio delle Baie» per la migliore categoria dei 3 anni. La partenza è stata un disastro per buona parte dei concorrenti, e di simile circostanza ha pensato di approfittare subito Portoricana, balzata con vivido spunto al comando. Sullo slancio, la figlia di Adamantina guadagnava un margine rilevante, mentre alle sue spalle Basilio cercava di non farsi staccare dall'attaccante Trebbiano, rinvenuto con piglio deciso dopo l'avvio contrario. Cedeva alfine Basilio, ma allora su Trebbiano si portava l'attendista Ingegno, e il gioco era fatto per il figlio di Vistola che poteva essere secondo dietro l'intangibile Portoricana, giunta al suo terzo successo consecutivo alla media primato di 1.25.2. In questa corsa disco rosso per le attese Artista e Gran Gala, tradite entrambe da errori e poi impossibilitate a ricuperare.

Nella riserva Totip «Premio dei Fari», partenza caotica a causa di Dixi che si è buscato un allontanamento per i suoi pericolosi galoppi nelle fasi iniziali. In cattiva giornata Willer, la corsa è passata fra Indovino e il penalizzato Narratore. La soluzione, allo spunto, non è sfuggita al cavallo maggiormente dotato di «speed», in questo caso Narratore.

Inizio favorevole per la 3 anni Priora, che sul doppio chilometro faceva lo sgambetto ai favoriti trottando in 1.28.9. Sfuocato Ildibaldo, e in rottura Record ai 500 finali, il posto d'onore dietro la portacolori di Rico Musina era appannaggio di Iosa.

Nel «Premio delle Dighe», dopo un dibattito a denti stretti fra Veggente ed Echeria all'inizio, interveniva Opi per mettere d'accordo i due contendenti non senza aver dovuto impegnarsi a fondo. Fallosi a oltranza i partecipanti al «Premio dei Porti», dove la sola Napea si dimostrava indenne da pecche. L'allieva di Bragaloni, dopo aver trottato sempre al comando, veniva avvicinata nel finale da Tibisco (che aveva sbagliato al via) il quale faceva valere alla femmina la sua maggiore prestanza, mentre Truce, Finlay e Far Pra, attardati da errori quanto mai imprevedibili, non contavano.

Un Gradese in gran forma ha riportato la corsa dei «gentlemen», pilotato con sicurezza dal suo proprietario Filiberto De Luca. Bizza, fallosa al via, è stata ben presto superata dal lanciatissimo Gradese, che poi ha fatto corsa per suo conto vincendo per distacco in 1.23.5. Dopo Gradese, finale emozionante per il posto d'onore con Binda, ormai seconda, in declino a una cinquantina di metri dal palo e infilata all'interno da Bizza che approfittava di un suo allargamento (appiedamento di Grassilli e multa a favore di Robinson per danneggiamento indiretto).

Ben graduata da Mario Ciolli, Sferza ha trottato sempre in testa nella prova conclusiva.

Parte del leone per Ugo Belladonna con tre vittorie (Portoricana, Opi e Tibisco per la soddisfazione dei signori D'Angelo), più una quarta in veste di allenatore (Gradese), e doppio di Quadri con Narratore e Batan della Scuderia York.

Mario Germani

PREMIO DEGLI ORMEGGI, L. 367.500 m. 2060: 1) Priora (F. Mescalchin), 2) Iosa. 6 part. Tempo al km. 1.28.9. Tot.: 51; 23, 14; (128). PREMIO DELLE DIGHE, L. 300.000 m. 1680: 1) Opi (U. Belladonna), 2) Echeria. 6 part. Tempo al km. 1.24.2. Tot.: 18; 12, 11; (24) 134. PREMIO DELLE BAIE, L. 420.000 m. 1700: 1) Portoricana (U. Belladonna), 2) Ingegno. 7 part. Tempo al km. 1.25.2. Tot.: 79; 28, 44; (281) 152. PREMIO DEI PORTI, L. 350.000 m. 2080: 1) Tibisco (U. Belladonna), 2) Napea. 5 part. Tempo al km. 1.25. Tot.: 44; 34, 30; (194) 377. PREMIO DELLE RADE, 1.a div., L. 270.000 m. 1680: 1) Gradese (F. De Luca), 2) Bizza, 3) Robinson. 7 part. Tempo al km. 1.23.5. Tot.: 37; 22, 17, 25; (59) 578. PREMIO DEI FARI, L. 735.000 m. 1700: 1) Narratore (A. Quadri), 2) Indovino, 3) Ega. 9 part. Tempo al km. 1.24. Tot.: 23; 13, 13, 27; (28) 73. PREMIO DEI GOLFI, L. 810.000 m. 2080 - corsa Totip: 1) Batan (A. Quadri), 2) Quintosole, 3) Blonda. 9 par. Tempo al km. 1.23.4. Tot.: 22; 12, 11, 14; (30) 34. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): 2480 per 100 lire. PREMIO DELLE RADE, 2.a div., L. 270.000 m. 1680: 1) Sferza (M Ciolli), 2) Iraniano. 6 part. Tempo al km. 1.25.4. Tot.: 22; 12, 15; (36) 35.

La colonna Totip

1.a CORSA: 1) Daucus		2
	2) Tartaro	1
2.a CORSA: 1) Teodor. da Praga		X
	2) Eroina	2
3.a CORSA: 1) Calice		1
	2) Imari	X
4.a CORSA: 1) Starlux		2
	2) Poldo	1
5.a CORSA: 1) Batan		2
	2) Quintosole	1
6.a CORSA: 1) Denone		2
	2) Andrea	1

LA QUINTA EDIZIONE DELLA CLASSICA REGATA

«Martin Pescatore» con distacco nella Trieste-Venezia-Trieste



«Raggio di Sole», una delle imbarcazioni protagoniste della bella regata. (Attualfoto)

Il «Martin Pescatore» ha vinto anche la quinta edizione della regata di crociera Trieste - Venezia - Trieste. Il bellissimo II Classe di Erwin Brückner ha staccato gli avversari proprio nell'ultima fase della regata, dopo aver battagliato con gli stessi per buona parte delle 120 miglia del percorso. Ha preceduto al traguardo di una cinquantina di minuti l'«Annamaria» di Matildi e di più di tre ore il «Mandragola» sul quale regatava anche il veneziano Alex Carrozzo che si è guadagnato molta fama negli ambienti velici internazionali per la sua traversata solitaria dell'Oceano Pacifico. Più staccato ancora finiva il «Mitzy».

Salvo quattro ore nella notte fra sabato e domenica, il vento, sia pure non molto regolare, ha assistito i concorrenti che fra l'altro hanno potuto effettuare una lunghissima impoppata di sessanta miglia, spinaker ben pieni al vento, da Trieste fino a Venezia. Alla boa girava prima l'«Annamaria» di Matildi, seguita dal «Raggio di Sole», dal «Mistral», dall'«Astarten», dall'«Aglaja» e dal «Martin Pescatore», che a questo punto era staccato di una ventina di minuti dai primi. Nella fase discendente della regata i concorrenti sono stati messi a dura prova dal variare continuo del vento, e nella notte essi hanno atteso inutilmente il levante che solitamente costringe ad impegnativi bordeggi le barche che si dirigono verso il nostro golfo.

Si verificava così un continuo alternarsi di posizioni, e verso mattina però il «Martin Pescatore» trovava modo di involarsi di fronte agli avversari che si battevano fin sul traguardo, dando luogo ad arrivi entusiasmanti. Nello spazio di una quarantina di minuti arrivavano in Sacchetta quasi tutti i partecipanti, ad eccezione dei ricordati «Mandragola» e «Mitzy» e del «Caid» che, non essendosi fatto vedere neppure nel tardo pomeriggio, veniva dato per ritirato.

La vittoria, anche in tempo compensato, nella I e II Classe andava al «Martin Pescatore», mentre nei III vinceva il nuovissimo «Astarte» di Mandruzzato, che si lasciava sulla poppa, con soli sei secondi di distacco, l'«Aglaja» di Fioretti.

La giuria classificava «sub judice» il I Classe «Mistral» per un problema di stazza che spetta risoluzione ancora dal mese scorso, quando, in occasione della Regata a triangolo, veniva presentata una protesta contro la barca di Mioni.

Marsilio Vidulich

LA CLASSIFICA

I e II Classe: 1) «Martin Pescatore» (Brückner) Y.C.A. in 34 ore 15 minuti e 19 secondi; 2) «Annamaria» (Matildi) Y.C.A. in 35.04'06"; 3) «Raggio di Sole» (Gorgatto) Y.C.A. in 35.10'57"; 4) «Mistral» (Mioni) Y.C.A. in 35.12'30"; 5) «Mitzy» (Busetti) Y.C.A. in 37.48'35".

III Classe: 1) «Astarte» (Mandruzzato) Y.C.A. in 35.23'03"; 2) «Aglaja» (Fioretti) Y.C.A. in 35.03'09"; 3) «Ornella» (Rasini) Y.C.A. in 35.26'58"; 4) «Maica» (Cragliettto) S.T.V. in 35.45'55"; 5) «Rossanna» (Polonara) S.T.V. in 36.41'16"; 6) «Mandragola» (Carrozzo) Y.C.A. in 37.10'31".

TENNIS

Coppa Facchinetti: soccombono i triestini opposti al Vicenza

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Vicenza, 18

La squadra triestina, impegnata nella disputa della «Coppa Facchinetti», ha avuto sfortuna nella sua prima prova: è stata infatti eliminata dal quintetto vicentino di terza categoria. Gli incontri sono stati molto interessanti e assai combattuti; e abbastanza facile è risultato il primo, quando Bianchetti ha battuto abbastanza chiaramente Renato con un secco 6-2, 6-2. Più contrastata invece l'altra vittoria del vicentino Vidotti, che si è trovato di fronte un Ciclitira molto deciso che lo ha impegnato per tre set fino ad un 8-6 finale. Altro incontro favorevole per i vicentini è stato quello che ha visto di fronte Battini al triestino Vidale. Vidale ha fatto suo il primo set, ma ha ceduto nettamente negli altri due quasi non impegnandosi, specie nel terzo set. Costa ha avuto poi la meglio sul vicentino Difi e così il doppio composto da Costa-Ciclitira, Subatini, Zamperlan. A questo punto pareva che l'ultimo doppio dovesse essere decisivo agli effetti della eliminazione della squadra. I triestini non sono stati però in grado di contrastare validamente i vicentini Maron e Difi.

Ecco il dettaglio tecnico della giornata: Bianchetti (Vicenza) batte Renosto (Trieste) 6-2, 6-2. Vidotti (Vicenza) batte Ciclitira (Trieste) 6-2, 5-7, 8-6. Battini (Vicenza) batte Vidale (Trieste) 7-9, 6-1, 6-1. Costa (Trieste) batte Difi (Vicenza) 10-8, 4-6, 6-4. Costa-Ciclitira (Trieste) battono Battini-Zamperlan (Vicenza) 10-8, 6-0. Maron-Difi (Vicenza) battono Vidale-Costa (Trieste) 6-2, 6-1.

Piero Piccoli

HOCKEY SU PRATO

TIG Novara-CUS Trieste 1-1

MARCATORI: Miserocchi al 1' del primo tempo; Tessarin al 30' del secondo tempo. TIG NOVARA: Andenna, De Ambrogio, Ferraris, Molinari, Tessarin, Janucci, Abrate, Brusatti, Poggio, Ioli, Laviani. CUS TRIESTE: Valle, D'Agnolo, Lutman, Lokar, Mandich, Roggero, Miserocchi, Giraldi, Scozzari, Pallini, Vidoli. ARBITRI: Palmieri e Galdiolo di Alessandria.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Novara, 18

I triestini sono riusciti a imporre la divisione della posta nell'incontro che li vedeva contro i locali.

Bisogna riconoscere però che i ragazzi di Gondo hanno tentato il tutto per tutto, e solo la sfortuna che li ha colpiti non ha consentito loro di ottenere di più. Erano infatti trascorsi solo 8 minuti di gioco, quando il forte giocatore novarese Janucci in un contrasto con Roggero ha ricevuto un colpo di bastone al pollice della mano destra. Abbandonato il campo è stato subito sottoposto ad esame radiografico. Trascorre un minuto e la Triestina passa in vantaggio per merito di Miserocchi.

Nella ripresa i locali perdono una altra unità: infatti al 17' Poggio, reo di replicate proteste, viene espulso definitivamente. Nonostante l'inferiorità numerica, con una grinta ammirevole, non solo i locali bloccano le sfuriate degli ospiti, ma al 30' Tessarin segna, riportando così in parità l'incontro.

Gianni Garini

HOCKEY A ROTELLE
SERIE A
I RISULTATI

*Breganze - Bassano	2-1
*Monza - Triestina	5-3
Modena - *Arengo	3-2
*Pirelli - Marzotto	6-5
*Follonica - Novara	5-4

LA CLASSIFICA

Modena	3	2	1	0	7	5	5
Monza	3	2	0	1	9	8	4
Pirelli	3	2	0	1	11	17	4
Triestina	3	1	1	1	12	5	3
Novara	3	1	1	1	13	10	3
Breganze	3	1	1	1	6	6	3
Bassano	3	1	0	2	10	8	2
Arengo	3	1	0	2	8	11	2
Marzotto	3	1	0	2	11	15	2
Follonica	3	1	0	2	11	13	2

LE PARTITE DEL 24.6.1967
Modena - Breganze
Triestina - Arengo
Marzotto - Follonica
Monza - Novara
Bassano - Pirelli

LA «GIORNATA DEL GIUDICE DI GARA»

I triestini sui colleghi di Gorizia e di Udine

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Torviscosa, 18

Vivo successo hanno avuto, allo stadio comunale di Torviscosa, le gare di atletica leggera riservate ai giudici di gara. Alla competizione — organizzatori il dott. Becich, presidente della Società sportiva SAICI Torviscosa, il prof. Rea, il dott. Francescato — hanno partecipato i giudici di gara delle province di Udine, Trieste, Gorizia e Pordenone. Cronometristi ufficiali i signori G. D'Alì, P. Pintor, E. Lanzi e L. Francescato della segreteria di Udine. La giuria era composta dal cav. Serafino Petracco, presidente del Comitato regionale FIDAL e dei delegati provinciali Irmi di Trieste, Merni di Gorizia e Ferrazzuti di Udine, oltre che dal fiduciario regionale Gruppo giudici regionali Bruno Fachettin di Trieste. In palio la Coppa Acegat di Trieste, la Coppa CONI, tre medaglie della Camera di Commercio di Trieste, una del CONI, entrambe d'argento, e medaglie per i partecipanti offerte dalla ditta Conti di Udine.

Superando i colleghi di Gorizia e quelli di Udine, il Gruppo giudici di gara di Trieste si è aggiudicato la Coppa Acegat.

Ecco i risultati:

Corsa m. 80 piani (—40 anni): 1) Bonessi Luciano (GO) 9"8, p. 9; 2) Toffolo Silvano (UD) 10"3, p. 8; 3) Ferin Sergio (UD) 10"7, p. 7; 4) Colaone Guido (UD) 10"7, p. 6; 5) Verdoliva Giuseppe (GO) 10"8, p. 5.

Corsa m. 80 piani (+40): 1) Santi Silverio (GO) 11"4, p. 9; 2) Giaschi Giovanni (TS) 11"7, p. 8.

Lancio del peso (+40): 1) Sursa Alfio (UD) m. 9,56, p. 9; 2) Colarich Albino (UD) 8,92, p. 8; 3) Bucella Michele (TS) 7,36, p. 7.

Lancio del peso (—40): 1) Mrach Luigi (UD) m. 10,61, p. 9; 2) Candotti Adriano (GO) 10,36, p. 8; 3) Fait Alessandro (GO) 9,56, p. 7.

Salto in alto (+40): 1) Santi Silverio (GO) m. 1,35, p. 9.

Salto in alto (—40): 1) Ferin Sergio (UD) m. 1,55, p. 9; 2) Mecchia Sergio (GO) 1,55, p. 8; 3) Anzolini Giulio (TS) 1,50, p. 7.

Salto in lungo (+40): 1) Ordinanovich Angelo (TS) m. 3,26, p. 9.

Salto in lungo (—40): 1) Zucolotto Franco (GO) m. 5,29, p. 9; 2) Trebian Paolo (GO) 5,11, p. 8; 3) Giocolante Mario (TS) 5,08, p. 7.

Lancio del disco (+40): 1) Surza Alfio (UD) m. 25,79, p. 8; 2) Colarich Albino (UD) 23,11, p. 8; 3) Mussicò Antonio (UD) 20,56, p. 7.

Corsa m. 800 piani (—40): 1) Gemellesi Fulvio (TS) 21'18"7, p. 9; 2) Cerasari Antonio (TS) 2'20"8, p. 8; 3) Zucolotto Franco (GO) 2'34"8, p. 7.

Corsa m. 800 piani (+40): 1) Francesconi Giuseppe (U) 3'41"2, p. 9.

Marcia km. 3 (—40): 1) Bisiani Bruno (TS) 11'21"1, p. 9; 2) Gemellesi Fulvio (TS) 13'07"6, p. 8; 3) Bellomo Mario (UD) 13'23"4, p. 7.

Marcia km. 2 (+40): 1) Fiaschi Giovanni (TS) 1'?41"1, p. 9; 2) Ordinanovich Angelo (TS) 13'31"4, p. 8.

Lancio del disco (—40): 1) Candotti Adriano (GO) m. 31,82, p. 9; 2) Susi Terzo (TS) 29,84, p. 8; 3) Mrach Luigi (UD) 28,13, p. 7.

Staffetta 4x100 (+40): 1) Trieste in 1'13", p. 9.

Classifica finale: 1) Gruppo giudici gara di Trieste p. 261; 2) Gruppo giudici di gara di Gorizia p. 205; 3) Gruppo giudici di gara di Udine p. 160.

Tommaso Ciccolo

PATTINAGGIO ARTISTICO

Franca Strancar campionessa regionale

«EXPLOIT» DELL'EDERA
Udine, 18

Ottimamente organizzati dai «Pattinatori udinesi», si sono conclusi i campionati regionali di pattinaggio artistico per le categorie superiori. Dei sette titoli in palio, ben cinque sono stati appannaggio dell'Edera di Trieste. Nella seconda categoria femminile la ederina Franca Strancar, seppure di poco sulla brava Ivana Ruzzier, è riuscita a far suo il titolo regionale.

Risultati tecnici:

1.a cat. femm.: 1) Millieri Elena (Dop. Ferr.) punti 450,3.

1.a cat. coppie: 1) Macor Erika-Stelè Ljubo (Edera) p. 31; 2) Strancar Franca-Todero Roberto (Edera) p. 25,9.

2.a cat. femm.: 1) Strancar Franca (Edera) p. 369,9; 2) Ruzzier Ivana (Dop. Ferr.) p. 369,4; 3) Desimon Margherita (Patt. ud.) p. 365,7.

2.a cat. masch.: 1) Paghi Piero (Edera) p. 282,1.

2.a cat. coppie: 1) Duimovich Daniela - Paghi Piero (Edera) p. 25,2; 2) Esani Marisa-Tonizzo Enrico (Patt. ud.) p. 22,3; 3) Gaiti Elide-Ongaro Franco (Edera) p. 22.

3.a cat. femm. 1) Carlucci Patrizia (Patt. ud.) p. 172,7; 2) Esani Marisa (Patt. ud.) p. 172,1; 3) Duimovich Daniela (Edera) p. 165,6.

3.a cat. masch. 1) Ongaro Franco (Edera) p. 143,7; 2) Tonizzo Enrico (Patt. ud.) p. 121,5; 3) Todero Roberto (Edera) p. 121.

Classifica per società: 1) A. S. Edera TS p. 81; 2) Patt. udinesi p. 48; 3) Dop. Ferr. TS p. 30; 4) Skating Club Pordenone p. 2.

NELLA «COPPA COTTUR» PER LA CATEGORIA VETERANI

VITTORIA A TAVOLINO DI SILVINO SELVATICO
MAURI (COPPI-HAUSBRANDT) CAMPIONE REGIONALE

Silvino Selvatico della «Vittadello», beneficiando della squalifica in cui è incorso Zamprogna decretata per cambio irregolare di ruota con un compagno di squadra, ha vinto la «Coppa Cottur» per veterani; Antonio Mauri (Coppi Hausbrandt di Trieste) è il nuovo legittimo campione regionale della categoria.

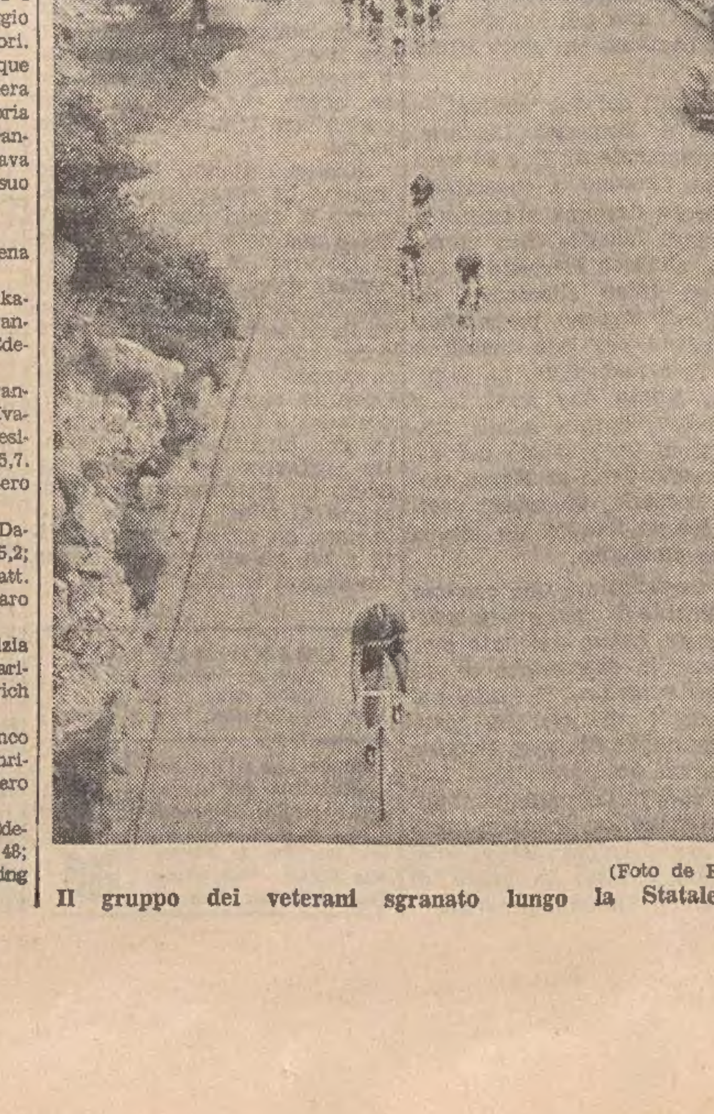
Queste, in sintesi, le note salienti di una corsa che si è svolta all'insegna del più entusiasmante spirito agonistico, ma che purtroppo ha fatto registrare un'incredibile confusione all'atto della compilazione dell'ordine d'arrivo dei piazzati, provocata dall'incertezza dei giudici incaricati che non sono stati capaci di individuare con esattezza le posizioni dal 4.o all'11.o arrivato. Basti pensare che Mauri non era stato addirittura «visto» e che solo la esemplare sportività di Bartoli, che ha onestamente confermato di essere stato preceduto dall'attuale campione, ha permesso che non si commettesse un'ingiustizia sia pure involontaria. Sugli altri incidenti di classifica, tutti risolti grazie allo spirito di «accomodamento» dei generosi vecchi del pedale, preferiamo sorvolare nella speranza che non si ripetano più.

Meritati i successi di Selvatico, sempre attento in ogni fase della corsa, e di Mauri, che ha così degnamente realizzato un sogno che inseguiva dall'anno scorso quando fu sconfitto proprio a pochi metri dalla conclusione. Assieme ai due primi attori, vanno ricordati Mansueto Semenzato, anch'egli della «Vittadello», protagonista di alcuni eccellenti tentativi di fuga e a cui va riconosciuto il merito di aver protetto la volata del vincitore, di Bartoli, di Guidotti tradito da un guasto alla catena a un chilometro dal traguardo, e di Veliscek, anche ieri dinamico e intraprendente. Ottima l'organizzazione della «Cottur» e ricchi i premi in palio tra cui spiccavano una bella targa offerta dal Comitato regionale della FCI e la medaglia d'oro del Lloyd Adriatico.

La corsa, come del resto lo dimostra la media conseguita dai concorrenti, è stata animata fin dall'inizio: una sequenza di scatti, ricongiungimenti, fughe isolate e a gruppi dal primo all'ultimo degli 82 chilometri. Si muove per primo Bianchi, nei pressi del ponte sul Lisert, che si avvantaggia sul gruppo di una cinquantina di metri. Il gruppo non fa nemmeno in tempo a riassorbirlo che se ne va Moratto; ma il grosso non permette evasioni. Ad andatura sempre sostenuta si arriva al tratto ghiaioso delle Cave di Selz; fora, sfortunatissimo, Bruno Steffinlongo; poco dopo la stessa sorte tocca a Zamprogna che cambia la ruota con Scapin (l'infrazione gli costerà poi la vittoria) e ricupera bene dopo 15 chilometri di solitario inseguimento. Allo imbocco della strada del Vallone conducono in sedici (la selezione alle Cave di Selz è stata inesorabile) e Mauri, Guidotti, Bartoli e Semenzato fanno l'andatura. A quattro chilometri da Bivio S. Giovanni se ne va Semenzato, ma il suo generoso tentativo si esaurisce in poche pedalate. Sull'Autostrada, all'altezza di Aurisina, scattano in cinque: Ladovaz, Beretta, Mauri, Semenzato e Strofati, ai quali si agganciano prima Bartoli, Bellini e Turato, poi Zamprogna, Selvatico e Moratto, quindi un altro gruppetto tra cui Guidotti.

Nei pressi di Rupingrande, Veliscek opera un allungo che, in breve, gli frutta circa 300 metri, ma la sensibile salita tradisce il tenace cividalese che viene raggiunto a un chilometro da Monrupino. Sul rettilineo che porta al traguardo si presentano in undici: i migliori. Salta la catena a Guidotti e per il biancoceleste non c'è più nulla da fare, così come ben poche risorse hanno in serbo gli altri per resistere alla formidabile quanto inutile volata di Zamprogna e al brillante spunto del vincitore.

Luciano Golinelli



(Foto de Rota)
Il gruppo dei veterani sgranato lungo la Statale 202

Ordine d'arrivo: 1) Silvino Selvatico (Vittadello) che compie il percorso di km. 80 in ore e 7' alla media oraria di km. 38,740; 2) Lanciotto Sbrofati (Smeg-Guastalla); 3) Vincenzo Turato (Tognana Pinarello); 4) Antonio Mauri (Coppi Hausbrandt); 5) Ennio Bellini (Mirandolese); 6) Eugenio Bartoli (Veterani Cottur); 7) Alfredo Veliscek (Velo Club Cividale); 8) Antonio Ladovaz (Veterani Cottur); 9) Aldo Moratto (Tognana Pinarello); 10) Mansueto Semenzato (Vittadello); 11) Luigi Beretta (Fiam Vincenza), tutti col tempo del vincitore; 12) Gabriele Guidotti (Coppi Hausbrandt) a 15"; 13) Silvano Steffinlongo (Veterani Cottur) a 40" 14) Preto (Fiam Vicenza) a 1'18"; 15) Pizzengo (Veterani Cottur) stesso tempo.

COPPA «SAN VITO»

Dalla volata esce Bertoncello

San Vito, 18

Conclusione in volata della 33.a «Coppa San Vito», per dilettanti, organizzata dal C. C. Stefanutti, e vittoria di Severino Bertoncello dell'U. C. Giorgione, che ha battuto di mezza ruota il triestino Edy Degano (Internazionale 1904), Grego, Del Bianco e un'altra quindicina di corridori.

L'ordine di arrivo: 1) Severino Bertoncello, U.C. Giorgione Coppo, che compie 1 km. 84 in ore 2.3' alla media di km. 40.975; 2) Edy Degano, Internazionale 1904 Trieste; 3) Virginio Grego, G.S. Tognana Pinarello; 4) Luigi Del Bianco, G. S. Scarpis; 5) Ezio Piccoli, V.C. Longarone.

«CITTA' DI CIVIDALE»

Lo sprint di Sanzin «brucia» il quartetto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Cividale, 18

La gara ciclistica per la quinta coppa «Città di Cividale», riservata alla categoria dilettanti, ha avuto il più lusinghiero dei successi, sia per il numero dei partecipanti che per il risultato ottenuto.

Non sono ancora percorsi cento metri, che dal gruppo si stacca Roberto Gobbo della Coveol di Motta — che ha ottenuto un vantaggio di una decina di secondi sul gruppo — e prosegue verso il primo traguardo volante, posto a 5 km., che però non riesce a conquistare perchè gli inseguitori lo raggiungono.

A Vencò avviene un primo tentativo di fuga di un gruppo di sei concorrenti, che dà modo a Ugo Barzan dell'Italcantieri di vincere il traguardo volante. Però anche questo tentativo di distacco non ottiene l'esito sperato, perchè è stato facile, se non al grosso, almeno ad una parte di esso di fare coppia con i fuggitivi. Al terzo traguardo volante di Spessa il gruppetto che aveva tentato l'isolamento decide di forzare, e la fuga riesce.

Dopo solo qualche chilometro il distacco tra i sei fuggitivi (Fausto Nolino della Libertas M. Rossi di Udine, che dovrà nel finale cadere, Luciano Trevisan del Fornara di Ronchi, Marziano Sanzin del Casagrande di Caneva, che nella volata finale si aggiudicherà la corsa, Lino Paravano della Sandanielese, Guido Polesel del Fornara di Ronchi e Roberto Giurissa dell'Italcantieri) e il grosso dei concorrenti diviene definitivo; i sei, con vantaggi che vanno di volta in volta da un minimo di 6" e 1'15", percorrono gli altri 60 chilometri senza essere più disturbati, salvo aggiudicarsi i traguardi volanti e l'intenzione di presentarsi a quello finale di viale Europa nelle migliori condizioni per disputare il volatone.

G. V.

L'ordine d'arrivo:
1) Marziano Sanzin (Casagrande di Caneva) che compie i 100 km. in ore 2 25' alla media di km. 40,138; 2) Roberto Giurissa (Italcantieri) s.t.; 3) Guido Polesel (G. S. Fornara di Ronchi) s.t.; 4) Luciano Trevisan (idem) s.t.; 5) Lino Paravano (C. C. Sandanielese) s.t.

CICLISMO: ESORDIENTI

Prima la ruota di Arcangelo Masiero

Sacile, 18

Vittoria del veneto di turno, Arcangelo Masiero, nel IV G. P. «Trattori Renault», corsa ciclistica per esordienti organizzata dalla S. C. Sacilese. Alle spalle del vincitore, due della «Vittadello» (Ballagion e Frattina); primo dei regionali Guido Casagrande (del G. S. Casagrande di Caneva); il tutto a confermare l'insufficiente preparazione dei corridori del Friuli-Venezia Giulia appartenenti alla categoria.

La pioggia ha influito negativamente sulla media, frenando ogni tentativo di iniziative anche da parte dei migliori. Ciononostante la corsa è stata combattuta ed è filata via liscia, senza incidenti, grazie al perfetto servizio d'ordine. Spettacolare la volata a sedici dove i più preparati (superfluo dirlo, i veneti) hanno fatto la parte del leone.

L'ordine d'arrivo: 1) Arcangelo Masiero (S. C. Padovani) che copre il percorso di km. 57 in 1 ora e 35' alla media di km. 35,8[illegible]; 2) Roberto Ballagion (Vittadello); 3) Albino Frattina (idem); 4) Aldo Bertin (S. C. Padovani); 5) Guido Casagrande (G. S. Casagrande di Caneva); 6) Sergio Candido (C. C. Stefanutti); 7) Danilo Lorenzonetto (G. S. Brookling di Conegliano); 8) Renato Lovorato (Vittadello); 9) Onorato Manzutti (C. C. Stefanutti), tutti col tempo del vincitore; seguono al 10.o posto altri sei concorrenti.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

MENTRE NELLE VIE DI PECHINO SI SCATENA L'ENTUSIASMO POPOLARE

ALLARME IN INDIA E GIAPPONE PER L'ESPLOSIONE DELLA «H» CINESE

E' ormai incombente la minaccia atomica di Mao, anche se Ciu En-lai proclama che «mai, per nessuna circostanza», la Cina ricorrerà per prima all'arma totale

Tokio, 18

L'esplosione della prima bomba «H» cinese ha provocato in Cina un'ondata di delirante entusiasmo popolare, mentre in tutto il mondo la notizia è stata accolta con sgomento, tanto maggiore e giustificato in quanto la deflagrazione di un ordigno all'idrogeno è un enorme, innegabile successo di Pechino e un'inconfutabile testimonianza, se ancora ve ne fosse bisogno, della preparazione tecnica e scientifica della Cina, che sta davvero bruciando le tappe verso il traguardo di superpotenza atomica: basti pensare che essa ha battuto tutti gli altri Paesi nucleari, realizzando la «H» in un tempo minore rispetto a loro, e cioè solo due anni e otto mesi.

Particolare impressione e vivo allarme, per ovvi motivi geografici, ha suscitato la notizia sia in India — dove il Primo Ministro, signora Indira Gandhi, ha dichiarato: «Questo esperimento è preoccupante. La Cina comunista continua a sfidare l'opinione pubblica mondiale» — sia in Giappone, il quale nutre una particolare «sensibilità» per quanto si riferisce alle armi nucleari, avendone fatto per primo la tragica esperienza. Gli esperti militari giapponesi sono ormai convinti che, entro pochi anni, la minaccia che l'esplosione di ieri ha rappresentato sulla carta diverrà concreta. Tra qualche anno, cioè, la Cina, come Stati Uniti, Unione Sovietica e Granbretagna, avrà nel proprio arsenale nucleare una scorta micidiale di bombe all'idrogeno.

Ciò che ha impressionato i giapponesi è la rapidità con cui i cinesi sono giunti all'esperimento: in Giappone si era convinti che dovesse passare almeno un altro anno prima che l'esperimento potesse aver luogo. Ha lasciato perplessi gli esperti giapponesi anche il fatto che, questa volta, a differenza di quanto era avvenuto per le precedenti esplosioni, gli americani non hanno segnalato con un certo anticipo quanto si stava preparando nel Sinkiang, ciò che fa ritenere che ne fossero anch'essi completamente all'oscuro.

Oggi, il Sindaco e il Consiglio comunale di Nagasaki hanno inviato a Ciu En-lai un messaggio di protesta, nel quale si afferma che l'esplosione «ha ignorato i sinceri desideri dell'umanità», e due «F-86» si sono alzati in volo sull'isola di Kyushu, la più meridionale dell'arcipelago giapponese, per raccogliere su carta gommata fissata alle ali i campioni radioattivi, da sottoporre all'analisi dei laboratori dell'ente di difesa.

A Pechino, intanto, cortei di cittadini entusiasti hanno percorso a lungo, nella giornata domenicale, le vie della città, a celebrazione dell'avvenimento. Non si contavano le bandiere e gli striscioni di colore scarlatto, e i ritratti di Mao adorni di ghirlande di fiori. Ogni corteo era accompagnato dal fragore dei tamburi e dei piatti.

Il primo commento della direzione comunista lo ha fatto Ciu En-lai, proclamando che la riuscita dell'esperimento è «vittoria comune dei rivoluzionari del mondo intero», e assicurando che «mai, per nessuna circostanza», la Cina userà per prima armi nucleari. Se conduce esperimenti del genere — egli ha detto — è perchè si eliminino le armi nucleari. Ciu ha fatto queste dichiarazioni a un gruppo di giornalisti afro-asiatici; ha detto loro che il significato maggiore del successo cinese sta nel fatto che «si è spezzato il monopolio degli Stati Uniti e dell'URSS».

Dal canto suo, l'organo delle forze armate cinesi, il «Quotidiano dell'Esercito di liberazione», ha scritto che la Cina possiede ora bombe atomiche, missili teleguidati e bombe all'idrogeno e non può essere sottoposta a minacce nucleari. «Qualsiasi arma nucleare, politica o ideologica — imperialismo, revisionismo, supremazia nucleare, superpotenza, e così via — non significherà nulla per noi», scrive il giornale, che così prosegue: «Noi abbiamo compiuto molti miracoli e ne tenteremo altri ancora. L'ultima realizzazione cinese ha fatto progredire la scienza della difesa nazionale a un nuovo livello, e ha inferto un duro colpo a Washington e Mosca, che erano state entrambe tanto inclini alla minaccia nucleare e al monopolio nucleare».

Alcuni osservatori politici rilevano che, mentre in occasione delle precedenti esplosioni nucleari cinesi, Pechino le aveva definite come vittorie nei confronti degli «imperialisti americani», questa volta i cinesi hanno fatto anche un preciso riferimento ai «revisionisti sovietici», accumunandoli agli americani nell'accusa di «praticare il ricatto nucleare».

DOPO LA ROTTURA DELLE RELAZIONI

Fischi agli israeliani in partenza da Varsavia

Sono volate anche spinte e invettive nella dimostrazione di stile «cinese»

Varsavia, 18

L'Ambasciatore israeliano Dov Sattah, due suoi funzionari e i loro familiari, in partenza dopo la rottura delle relazioni diplomatiche tra Varsavia e Tel Aviv, sono stati costretti stasera a raggiungere l'aereo che li ha portati a Parigi fra due file di dimostranti che li fischiavano e inveivano all'indirizzo di Israele e degli Stati Uniti. Un gran numero di diplomatici occidentali erano convenuti all'aeroporto per salutare gli israeliani: molti hanno manifestato sorpresa per la dimostrazione, che uno ha definito simile al modo in cui le guardie rosse trattano i diplomatici a Pechino.

Oltre un centinaio di dimostranti con cartelli e striscioni, portati all'aeroporto con torpedoni speciali, sono stati fatti avvicinare alla rampa di fronte all'aereo, zona che è normalmente chiusa al pubblico; funzionari polacchi, a quanto si è appreso avevano avvertito l'«Air France» che, se il pilota avesse disturbato la folla facendo ululare i motori durante la manovra di parcheggio, l'atto sarebbe stato considerato «non amichevole».

Alcuni diplomatici hanno riferito che il Primo segretario Abraham Kacyr è stato spinto più volte da funzionari dell'aeroporto, mentre cercava di rimanere vicino alla sua valigia diplomatica al momento del peso. Anche l'Ambasciatore, secondo le fonti, è stato sballottato e richiamato indietro tre volte per il controllo dei documenti.

Oggi, anche il personale della Ambasciata d'Israele a Mosca ha lasciato la capitale sovietica, diretto ad Amsterdam, sulla via del ritorno in Patria, dopo la rottura delle relazioni diplomatiche; gli affari israeliani a Mosca sono stati affidati alle cure dell'Ambasciata olandese, mentre sarà la Finlandia a rappresentare l'URSS a Tel Aviv.

Da parte dei funzionari in partenza si è dichiarato che la Unione Sovietica ha temporaneamente sospeso l'emigrazione in Israele degli ebrei russi che l'avevano chiesta: una quarantina di loro, già forniti di visto d'uscita e di biglietto di viaggio, non hanno potuto, secondo questa informazione, lasciare il Paese durante la crisi del Medio Oriente; da parte sovietica non si è potuto fin qui avere alcun commento. Attualmente, la media del flusso di emigrazione ebrea dall'URSS a Israele è di circa 1500 persone all'anno, con tendenza all'aumento.

I trentadue israeliani della Ambasciata — diplomatici, funzionari, mogli, bambini — sono partiti esattamente otto giorni dopo la rottura dei rapporti da parte del Cremlino. Dovevano partire prima, ma non erano disponibili i contenitori per il trasferimento delle suppelletili, e inoltre le autorità sovietiche desideravano far coincidere la partenza con quella del gruppo dei loro funzionari e dei familiari da Tel Aviv. Oggi, infatti, la nave sovietica «Felix Gerginsky» ha lasciato Haifa per Odessa, recando a bordo i diplomatici e il personale dell'Ambasciata sovietica in Israele.

A PARIGI IL PRIMO MINISTRO INGLESE PER UNA VISITA DI DUE GIORNI

De Gaulle cerca di ottenere l'appoggio di Wilson sul M.O.

Nei colloqui, che avverranno nella sfarzosa cornice di Versailles, il Generale rilancerà il suo progetto di un'iniziativa comune delle «superpotenze»: ma probabilmente invano

Parigi, 18

Wilson è giunto stasera a Parigi, per una visita di due giorni nella capitale francese, nel corso della quale il Primo Ministro britannico avrà uno serie di colloqui con De Gaulle, colloqui che saranno imperniati sulla crisi del Medio Oriente. Dopo l'arrivo Wilson — che è accompagnato dalla consorte — si è subito recato all'Ambasciata di Granbretagna, ove pernotterà.

Domani mattina, gli ospiti saranno accolti dal Generale e dalla signora De Gaulle al «Grand Trianon» di Versailles, che sarà per la prima volta, da tempo immemorabile, sede di colloqui politici. Wilson, tuttavia, vi è stato preceduto, alcune settimane fa, dal Principe Filippo d'Edimburgo, primo visitatore ricevuto nel palazzo restaurato e rinnovato dal Presidente francese, il quale offrì una colazione in suo onore.

Nel corso della giornata, i due statisti avranno almeno due colloqui a quattr'occhi: uno il mattino, l'altro nel pomeriggio. Non si esclude però che le conversazioni proseguano in serata. Ai coniugi Wilson, che ripartiranno per Londra martedì mattina, è stata riservata l'ala sinistra del palazzo. Essi pernotteranno nella stanza di Luigi XIV, attigua al famoso «gabinetto degli specchi». Gli appartamenti privati del Generale si trovano nell'ala destra.

E' opinione diffusa tra gli osservatori politici che nel corso dei colloqui il Presidente francese (il quale pensa sempre che una soluzione alla crisi del Medio Oriente possa essere trovata soltanto tramite consultazioni fra le grandi potenze e, magari, nell'ambito di un «vertice» a quattro) farà tutto il possibile per indurre il Premier britannico ad appoggiare la sua tesi. Taluni parlano, anzi, della possibilità di un'iniziativa comune franco-britannica, tendente a evitare che Parigi e Londra siano lasciate alla porta delle conversazioni dei due «supergrandi», dalle quali potrebbero dipendere i destini del mondo. La crisi del Medio Oriente — affermano — potrebbe fornire a Wilson l'occasione di dimostrare che, in definitiva, l'Inghilterra è più vicina all'Europa che agli Stati Uniti, e — di conseguenza — far crollare le prevenzioni dell'Eliseo di fronte alla candidatura britannica al MEC.

Dal canto suo De Gaulle sembra ansioso di ottenere dall'Inghilterra l'appoggio a iniziative internazionali miranti a far sì che Israele rinunci ad alcune delle più importanti conquiste della sua guerra-lampo con i Paesi arabi. Fonti qualificate dicono che il Presidente intravvede la possibilità di un approccio coordinato franco-britannico, in vista di una soluzione della crisi medio-orientale. Tale approccio, secondo le fonti, si troverebbe a mezza strada fra il drastico atteggiamento filoarabo dei russi e l'appoggio «sentimentale» degli americani per gli israeliani.

La maggior parte degli osservatori sono, comunque, assai scettici al riguardo: le rispettive posizioni di Parigi e Londra, rilevano, sono troppo divergenti perchè si possa pensare che i due statisti possano andar oltre lo stadio del semplice scambio di vedute e addivenire alla formulazione di un atteggiamento comune.

Quanto all'altro grande problema, quello dell'ingresso della Granbretagna nel MEC, che doveva costituire all'origine il principale tema delle conversazioni del «Grand Trianon», si ritiene che esso sarà abbordato solo marginalmente, quale che sia il desiderio di Wilson di discuterne a fondo. De Gaulle, si dice in proposito, non ha alcuna fretta, e per sapere in quale maniera la Francia conti di affrontare i negoziati sollecitati da Londra sarà necessario attendere che i Ministri degli Esteri dei «Sei» prendano in esame la questione, in base a quanto stabilito al «vertice» di Roma.

D'altronde, negli ambienti vicini al Governo di Londra si sottolinea che il Primo Ministro Britannico non intende porre al Presidente francese il problema dell'«adesione o nulla». Il Governo britannico — si aggiunge — ha ripetutamente chiarito che non intende chiedere, in via preliminare, una «adesione» alla Comunità in attesa della piena associazione, perchè intende entrare nella Comunità come membro di pieno diritto; tuttavia, Wilson non intende porre il problema sotto questo aspetto, in quanto si ritiene a Londra che la linea del Governo britannico sia stata compresa da parte francese che, di conseguenza, accetterebbe di discutere i problemi sulla base delle intenzioni espresse dal Governo inglese.

In un'ora a Hollywood

UN MILIARDO E MEZZO raccolto per Israele

Hollywood, 18

E' bastata un'ora, ieri sera, durante un ricevimento in casa del produttore Jack Warner, per raccogliere fra gli invitati 2,5 milioni di dollari per aiuti a Israele. Il maggior contributo è stato dato dal trombettista della «Tijuana Brass», Herb Alpert, con 250 mila dollari.

L'attore Danny Kay ha donato 25 mila dollari in contanti e, tra qualche giorno, partirà per Israele dove terrà spettacoli per cittadini e soldati.

SQUALLIDI RETROSCENA DEL «VIALE DEL TRAMONTO»

Fugge malconcia da casa la figlia della Mansfield

Era stata picchiata da un amico dell'attrice
Ha ottenuto «custodia protettiva» dalla polizia

Los Angeles, 18

La figlia primogenita della attrice cinematografica Jayne Mansfield è fuggita da casa, ed è stata presa sotto «custodia protettiva» dalla polizia. Le circostanze della vicenda non sono ancora del tutto chiare. La polizia ha comunicato di aver ricevuto ieri una telefonata dallo zio della fanciulla, il quale informava che la nipote, Jayne Marie Mansfield, di 16 anni, si era recata a casa di lui dopo aver lasciato la abitazione della madre, sul «Sunset Boulevard» (il famoso «viale del tramonto»).

La ragazza — ha proseguito l'annuncio della polizia — è stata posta sotto «custodia protettiva» e condotta a McLaren Hall, un centro per ragazze.

Jayne Marie ha dichiarato di essere fuggita da casa dopo essere stata tempestata di percosse da un amico della madre, del quale non è stata rivelata l'identità. I dirigenti della «Mc Laren Hall» a loro volta, hanno reso noto che «si è data disposizione perchè siano fotografate le ecchimosi e le escoriazioni che la ragazza presenta»; le implicazioni di questa dichiarazione hanno suscitato una ridda di commenti e congetture. Comunque ogni illazione, per il momento, si è scontrata con il rigoroso riserbo mantenuto dalla polizia.

La biondissima attrice, frattanto, si è resa irreperibile ai giornalisti che avrebbero voluto intervistarla. Ha parlato invece il suo legale, Sam Brody: «Tutta questa faccenda è ridicola» egli ha detto. «La divisione minorile della polizia non aveva alcun diritto di comportarsi come ha fatto».

Jayne Marie è la figlia maggiore della trentaquattrenne stella del cinema, le cui movimentate vicende sentimentali e di carriera hanno tanto spesso richiamato l'attenzione della stampa e del pubblico. E' nata dal primo matrimonio di Jayne, quello con Paul Mansfield. Venerdì scorso, alla Mansfield — nativa di Brun Mawr, in Pennsylvania — è stata concessa dal tribunale la custodia del piccolo Antonio, di venti mesi, nato dal terzo matrimonio, quello con il regista Matt Cimber.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

New York — Continuano gli arrivi di Capi di Stato e di Governo per partecipare alla Assemblea dell'ONU; qui, il Primo Ministro polacco (a destra) è accolto da un funzionario

ATROCE DRAMMA PER UNA POVERA FAMIGLIOLA FRANCESE

Strangolati da un «mostro» due fratellini presso Parigi

I loro corpi sono stati trovati in un bosco non lontano da casa
Forse una traccia preziosa nella testimonianza di un contadino

Parigi, 18

Duplice, efferato delitto presso Parigi: un sadico ha ucciso una bambina di undici anni e il suo fratellino di dieci, determinando la mobilitazione dei migliori funzionari della polizia giudiziaria di Reims e della gendarmeria di Conde en Brie, nel dipartimento dell'Aisne.

Pierrette e Lucien Demarle, abitanti a Montlevon, nei dintorni della ridente cittadina di Chateau-Thierry (a poche decine di chilometri dalla capitale), si erano allontanati dalla loro casa nelle prime ore del pomeriggio di ieri, e non avevano più dato notizie di sè. A tarda sera, i genitori angosciati hanno avvertito la gendarmeria; subito sono incominciate le ricerche nei boschi vicini, ma soltanto stamane i gendarmi di Chateau-Thierry hanno trovato i cadaveri dei due bambini.

Il corpo di Pierrette, che aveva subìto violenze prima di essere strangolata, giaceva nel bosco della Futaie, a circa un chilometro e mezzo di distanza dall'abitazione della famiglia Demarle; quello di Lucien è stato trovato mezz'ora dopo nello stesso bosco, qualche centinaio di metri più lontano. Anche il bambino era stato strangolato.

I genitori dei due bambini — Gaston e Henriette Demarle, rispettivamente di 37 e 36 anni — non riescono a capacitarsi dell'atroce dramma abbattutosi sulla loro famiglia. Ieri pomeriggio, allorchè Pierrette e Lucien si erano allontanati da casa, essi stavano preparando il trasloco dei loro mobili e delle loro masserizie. La famigliola, giunta due mesi fa a Montlevon, doveva infatti trasferirsi in un villaggio del dipartimento Seine et Marne, dove i Demarle, braccianti agricoli, hanno trovato un lavoro più remunerativo.

Gli investigatori, che cercano attualmente di raccogliere testimonianze, hanno ascoltato con interesse la deposizione di un giovane contadino, il quale, nel pomeriggio di ieri, ha visto un'automobile ferma al margine del bosco dove sono stati trovati i cadaveri dei due bambini: il testimone ha precisato marca, tipo e colore del veicolo, ma non è stato in grado di indicare il numero di targa.

L'assedio di Pechino

SEMPRE CIRCONDATA l'Ambasciata indiana

Pechino, 18

L'«assedio» posto ieri, alla Ambasciata indiana a Pechino prosegue: alcune centinaia di «guardie rosse» impediscono agli stranieri l'accesso all'edificio e scandiscono frasi con le quali sfidano i rappresentanti di Nuova Delhi a scendere in strada oppure rimproverano ai «reazionari» ogni sorta di misfatti.

Ieri, alcuni diplomatici occidentali hanno tentato di portare viveri ai 63 indiani «assediati» (tra essi sono 16 donne e 25 bambini) ma ne sono stati impediti dalle guardie rosse, le quali hanno inoltre applicato manifesti alle vetture straniere e sono salite sui tetti delle case vicine, in modo da poter sorvegliare l'interno dell'Ambasciata.

Stasera, intanto, il Governo indiano ha consegnato all'incaricato di affari cinese a Nuova Delhi una nota in cui si chiede al Governo di Pechino di far cessare entro 24 ore l'«assedio» dell'Ambasciata, altrimenti Nuova Delhi sarà «costretta a prendere adeguate contromisure», in quanto il comportamento del Governo cinese in questa circostanza è «una totale negazione del diritto internazionale». Un portavoce del Governo indiano ha dichiarato che l'incaricato di affari cinese ha letto la nota, ha preso alcuni appunti e ha quindi dichiarato che respingeva la nota indiana.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra, o inviati a mezzo posta, con relativo importo allo stesso indirizzo.**

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione, e di lire 50 per cinque giorni.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Questi avvisi vengono accettati dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19

C Richieste d'impiego L. 30

PENSIONATO occuperebbesi magazziniere, custode o guardiano. Tel. 61270. 50079 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

IDRAULICO esegue riparazioni acqua gas, sostituzioni bagni completi. Tel. 225297. 28715 CC

PITTORE muratore capace offresi subito. Ambrosi, Madonnina 28, tel. 732359. 28623 CC

SGOMBERO soffitte, cantine, abitazioni, asporto materiali inutilizzabili. Tel. 37646 ore 13-15. 28711 CC

D Offerte d'impiego L. 70

A.A.A. RAGAZZE 15-19 anni assume industria confezioni. Telef. 820196. 47942 D

APPRENDISTA tornitore cercasi. Via Reni 12 B. 50157 D

CUOCO per moderno albergo II cat. Lignano cercasi. Telefonare 29836 Trieste. 50253 D

MAITRE per moderno albergo II cat. Lignano cercasi. Telefonare 29836 Trieste. 50253 D

OPERAIO tornitore 18-20 anni cercasi. Via Reni 12 B. 50157 D

F Off. cam. e pens. L. 60

CENTRALISSIMA due posti affittasi distinti anche brevi soggiorni. Tel. 36217. 26504 F

I Off. appart. e bott. L. 60

A.A.A.A.A. AFFITTANSI appartamenti zona signorile 7 camere giardino tutti comforts. Mazzini 7 camere ascensore riscaldamento per ufficio. Casa nuova camera soggiorno periferico. Casetta 3 camere bagno. Camera centro entrata libera per ufficio. Aurora, Ginnastica 1, telefono 50323. 399 I

A. MAGAZZINETTO interno, centralissimo affittasi 8000. Appartamentino camera cucina affittasi 9000. Telefonare 93272. 28665 I

AFFITTANZA cedesi appartamenti tre camere cucina doccia ascensore. Altri 4, 5 camere cucina bagno. Altri camera cucina camerino. Magazzini 40, 100 mq. affittansi. Altri piccoli affittansi. Cedesi portineria a persona capace pensionata. Corso Saba 33, Agenzia Service. 50289 I

AFFITTIAMO stanza, stanzetta, cucina modesta. Telefonare al 37533. 50247 I

AFFITTIAMO 1 stanza, cucina, doccia. Telefono 37533. 50247 I

AFFITTASI 12.000 camera cucina S. Giacomo, IV piano. Immobiliare Imbriani 4. 28681 I

APPARTAMENTO lussuoso paraggi SEVERO salone, stanza, stanzino, cucina, bagno, vasto poggiolo, eventuale garage, affitta per ottobre Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 50179 I

APPARTAMENTO paraggi GINNASTICA 3 stanze, cucina, gabinetto, affitta 26.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 50179 I

APPARTAMENTO in villa zona XX SETTEMBRE 3 stanze, cucina, bagno, terrazza, affitta Immobiliare CIVICA, piazza San Giovanni 4, tel. 61712. 50179 I

IN villa Fabio Severo 94 affittasi 3 stanze, salone, accessori, Visitare pomeriggi. 50375 I

L Rich. appart. bott. L. 60

A.A.A. CERCASI appartamento 2-3 camere cucina bagno. Telefonare 50323. 399 L

M Vendite d'occasione L. 60

RICAMBI originali per elettrodomestici, via Mantegna 4 magazzino, tel. 734221. 49839 M

N Acquisti d'occasione L. 60

A.A. ACQUISTIAMO quadri, orologi pendolo, pianino, stanze letto, salotti. Telefonare 23485. 28691 N

ACQUISTO orologi pendolo, quadri, mobili usati, ferri, metalli. Telefonare 23076. 50331 N

Q Auto, moto, cicli L. 80

E. SKODA. La 1000 che dà di più. Autosalone Derby. 1799 Q

E. SKODA. Prestigio, sicurezza, qualità, comfort. Autosalone Derby. 1799 Q

E. SKODA. Utilitaria solo per il prezzo competitivo ed i consumi. Autosalone Derby. 1799 Q

E. SKODA. Supervalutazioni del Vs. usato, favorevolissime condizioni di pagamento. Autosalone Derby. 1799 Q

E. SKODA. Esposizione, dimostrazioni Autosalone Derby piazza Scorcola 3. 1799 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 90

A. NEGOZIO in condominio, vuoto mq. 53, grandi vetrine, zona Chiesa Sant'Antonio, grande passaggio, vendesi. Cassetta 28665 R, SPI.

A. NEGOZIO tessuti, abbigliamento, vastissima licenza, mq. 35, zona Barriera, marciapiedi grandioso, passaggio, cedo affittanza. Telefonare 93272. 28665 R

BAR centralissimo licenza completissima, Totocalcio, incasso 95.000 dimostrabili, vendesi. - Cassetta 28665/1 R, SPI.

BAR alcoolico avviatissimo, zona forte passaggio vendesi; altro centrale, Totocalcio, forte lavoro vendesi; altro compreso condominio vendonsi altri varie zone, tutti prezzi vendonsi. Agenzia Gentile, Toro 8. 50259 R

BAR centralissimo tutte licenze Totocalcio gelateria vendesi facilitazioni pagamento. Spaccio vini centrale vendesi occasione. Trattoria con giardino licenza albergo vendesi causa ritiro. Corso Saba 33, Agenzia Service. 50289 R

BAR piccoli, grandi, vendonsi. Negozio abbigliamento vendesi. Lavanderia vendesi. Altri negozi vendonsi occasione. Corso Saba 33, Agenzia Service. 50289 R

BUFFET - BAR centralissimo, vendesi rara occasione, eventualmente condizioni pagamento. Agenzia Gentile, Toro 8. 50259 R

CARTOLERIA zona fortissimo passaggio vendesi causa partenza 1.500.000; altre varie zone vendonsi vere occasioni. Agenzia Gentile, Toro 8. 50259 R

DROGHERIA zona fortissimo passaggio, occasione rarissima, vendesi causa malattia; altre varie zone vendonsi. Agenzia Gentile, Toro 8. 50261 R

LAVANDERIA a secco e stireria fortissimo lavoro garantito, unica occasione, vendesi 9 milioni, eventualmente condizioni pagamento. Agenzia Gentile, Toro 8. 59261 R

PASTICCERIA-BAR, zona fortissimo passaggio vendesi unica occasione. Agenzia Gentile, Toro 8. 50259 R

SALUMERIA centrale, buona occasione vendesi 2.500.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 50261 R

TABACCHINO valori bollati, giornali, giocattoli, ecc, ecc. zona forte passaggio vendesi occasionissima, ultimo prezzo 7 milioni. Agenzia Gentile, Toro n. 8. 50259 R

S Case, ville, terreni L. 90

A.A.A.A.A. VENDESI villa zona signorile 10 vani giardino garage. Palazzina panoramica Sara Davis esentasse 2 camere soggiorno bagno cantina terrazza. Casa 6 vani recintata zona Dreher. Appartamento Machiavelli 5 camere cucina. Vendesi casa inizio Rossetti. Latteria periferica vendesi causa impegni. Aurora, Ginnastica 1 tel. 50323. 399 S

A. TERRENO tutto piano, vista mare vendesi. Cassetta 28665/2 S, SPI.

APPARTAMENTI condominio liberi centralissimi 3, 4, 5, 6 camere cucina doppi servizi vendonsi causa trasferimento. Altro Giulia tre camere salone, doppi servizi cucina terrazze, vendesi rara occasione. Altri appartamenti liberi, occupati. vendonsi. Locali d'affari condominio vendonsi occasione. Corso Saba 33, Agenzia Service. 50289 S

APPARTAMENTO bistanze cucinino, soggiorno ammobiliato, vendesi 5.500.000; altro zona D'Annunzio 4 stanze cucina doppi servizi vendesi 9.500.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 50261 S

APPARTAMENTO paraggi BATTISTI salone, 3 stanze, cucina, doppi servizi, riscaldamento nafta, vende completamente rinnovato Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 50179 S

CASETTA prefabbricata, ancora da montare, rarissima occasione svendesi 1.000.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 50261 S

QUARTIERE MARCESIO A 150 METRI DA VIA FLAVIA. MUTUI FINO ALL'80%. APPARTAMENTI DA 1, 2, 3, 4 STANZE, SERVIZI, POGGIOLI, GIARDINI, POSTEGGI, BOX, ACQUA CALDA CENTRALIZZATA, RISCALDAMENTO, VENDONSI. IMPRESA EGENA, VIA ROMA 28, TEL. 38585 - 38212. 28513 S

QUARTIERE con terreno vendesi. S. per Longera n. 86, telef. 51107. 28723 S

PANORAMA meraviglioso su tutta la città e golfo, via Cividale (Gretta), appartamenti da tre stanze, soggiorno, servizi, poggiolo, vendonsi, 30% acconto, 70% mutuo. Impresa Egena, via Roma 28, tel. 38585-38212. 28511 S

ROIANO centro, locale mq. 35 affittasi o vendesi. Telefonare 90090. 28729 S

TERRENO Trebiciano vendesi occasione. Altri Opicina. Altri, tenute agricole vicinanze Pieris, piccoli, grandi con vigneto frutteto, casa padronale separata vendonsi eventualmente accettasi permuta appartamenti Trieste. Altro bellissimo terreno paraggi confine, adatto per costruzione alberghi, ville, vendesi. Corso Saba 33, Agenzia Service. 50289 S

VILLA Gorizia libera vendesi. Appartamento centrale 5 camere tutti servizi garage centralnafta vendesi rara occasione. Altri due appartamenti Sappada nove vani garage, liberi, vendonsi 9.000.000 trattabili. Corso Saba 33, Agenzia Service. 50289 S

VILLA Barcola tre camere, cameretta, salone, cucina, doppi servizi, veranda, terrazza, garage, giardino, lisciaia, centralnafta, vista mare vendesi causa trasferimento, occasione. Altri Opicina vendonsi. Corso Saba 33, Agenzia Service. 50289 S

VILLA padronale con due appartamenti, garage, ampio giardino, zona signorile, vende Immobiliare CIVICA, piazza San Giovanni 4, tel. 61712. 28493 S

---

†

Il giorno 16 è mancato il

PROF.

Umberto Urbani

scrittore

Lo comunicano con immenso dolore, a tumulazione avvenuta, la figlia ELENA con il marito GIUSEPPE COLLE e con il figlio ROBERTO, il figlio PAOLO con la moglie MARIA SCHIAFINI e la cognata INA IASNIG ved. COSIMI.

Si ringrazia nel contempo quanti in vario modo hanno preso parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

La famiglia BONETTI si associa al lutto.

Partecipa al lutto PIERO PEGORARO.

---

†

La moglie, i figli, i generi, i nipoti e i parenti tutti annunciano la dolorosa perdita del loro caro e indimenticabile congiunto

Domenico Rizzatti

Direttore didattico in pensione

I funerali avranno luogo domani 20 giugno alle ore 17 partendo dall'abitazione dell'Estinto in via Ponte Orlando.

Cervignano del Friuli 18 giugno 1967

---

†

Si è spento ieri il nostro caro

Clemente Godina

Ne danno il triste annuncio la sorella LINA in BERTI e i fratelli BRUNO e GONZALVO nonchè i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 19 alle ore 16.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore alla Chiesa e al Cimitero di Servola.

---

† Il 18 giugno spirò serenamente dopo lunga malattia

Virgilio Leuz

Macellaio

Costernati ne danno l'annuncio la moglie MARIA, i figli LEDA e SILVANO, la nuora, i nipoti e i parenti tutti.

Un ringraziamento al Primario, ai Medici, alle Suore e alle infermiere della IV Medica dell'Ospedale Maggiore per le amorevoli cure prestate al caro Estinto.

I funerali seguiranno oggi lunedì alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

La famiglia SCHIRALDI si associa al lutto.

---

† Lontana dalla sua Vinella di Buie, è mancata

Lucia Gamboz ved. Borsi (Bursich)

Ne danno il triste annuncio il fratello GIORGIO, la nipote MARIA GIACAZ con il marito VALENTINO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 19 giugno alle ore 15.45 dalla Cappella dell'Osp. della Maddalena.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† E' mancato all'affetto dei suoi cari

Emilio Suban

Con profondo dolore lo annunciano la moglie CATERINA, il figlio FULVIO con la moglie GRAZIA, gli adorati nipotini STEFANO e SILVANO, il fratello TULLIO e famiglia e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 19 giugno alle ore 14.15 partendo dalla Cappella di via della Pietà.

(I.T.F., via Zonta 3, telef. 38006)

---

† Giovanna ved. Patanè

è mancata all'affetto dei suoi cari il 18 giugno.

Ne danno il triste annuncio il figlio MARIO, la nuora, le nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi lunedì 19 giugno alle ore 14.45 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

Si associano al lutto le famiglie ROTH.